CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 1 AGOSTO 2025

€ 1,70 ANNO 80-N° 181 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Negato il suicidio assistito, muore in Svizzera

La decisione della triestina Martina Oppelli dopo il terzo no. «Fate una legge sensata»

PACE / PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

È ORA DI DIRE BASTA A CHI VOLTA LE SPALLE

FRANCESCO JORI / PAGINA 8

ORRORE A GEMONA. STORDITO COI FARMACI DOPO L'ENNESIMA LITE, L'UOMO È STATO SMEMBRATO CON UN'ACCETTA. LA FIGLIOLETTA AFFIDATA AI SERVIZI SOCIALI, MALORE ALLA NONNA IN AMBULANZA

Sedato, ucciso e fatto a pezzi Arrestate madre e compagna

Il corpo di Alessandro Venier, 35 anni, ritrovato dopo 5 giorni nel garage, in un bidone. Le due donne avrebbero confessato

Elisa Michellut
Alessandro Cesare
/ INVIATI A GEMONA

È stato stordito con i farmaci, ucciso e fatto a pezzi con un'accetta, dopo l'ennesima lite in famiglia su chi dovesse fare la cena. Le spoglie di Alessandro Venier, 35 anni, disoccupato, sono state rinvenute dopo 5 giorni, ieri mattina a Gemona del Friuli, in un bidone custodito nel box auto. Dentro, con i resti dell'uomo, la calce, per evitare i cattivi odori. Arrestate per omicidio volontario la madre Lorena Venier, 61, che l'aveva riconosciuto dandogli il cognome, e la compagna Maylin Castro Monsalvo, 30 anni, colombiana. Hanno chiamato le forze dell'ordine e ammesso le proprie responsabilità. Sei mesi fa Alessandro e Maylin erano diventati genitori, poi la depressione post parto di lei e le tensioni in casa. La piccola è stata affidata ai servizi sociali. La nonna ha accusato un lieve malore in ambulanza. / PAGINE 2-7

La vittima, Alessandro Venier, 35 anni, la madre Lorena Venier, 61 anni, infermiera all'ospedale di Gemona e la compagna dell'uomo, Maylin Castro Monsalvo, 30 anni

LA VITTIMA

Alessandro amava i monti e voleva vivere in Colombia

Per Alessandro Venier, privo di stabile occupazione, il borgo di Taboga era troppo piccolo. Così come il comune di Gemona. Si sentiva soffocare in Friuli e da tempo aveva espresso l'esigenza di trasferirsi in Colombia, sui suoi amati monti. Era padre da soli sei mesi. / PAGINA 4

LA GIOVANE MADRE

Il pentimento e la telefonata «Venite, l'ho ucciso»

È stata Mailyn Castro Monsalvo, la trentenne di origini colombiane a chiamare, ieri mattina, il 112 e a consentire ai soccorritori di rinvenire, nel bidone all'interno del box auto, i resti del compagno. È stata arrestata con la madre di lui, infermiera all'ospedale di Gemona. / PAGINA 5

Il bidone e i resti della vittima FOTO PETRUSSI

I TESTIMONI

Lo choc dei vicini «Era educato, ma i dissidi erano frequenti»

«Sembrava educato, salutava sempre». Ma da quando Alessandro Venier era divenuto padre «aveva una vita piuttosto sregolata» e i dissidi erano diventati frequenti. Diverse volte per le liti, in quella casa di via dei Lotti, erano stati fatti intervenire i carabinieri. / PAGINA 6

LE REAZIONI IN PAESE

Il sindaco: «Mai successo, ora occupiamoci della bambina»

Comunità sconvolta a Gemona. «A mia memoria, non è mai successa una cosa del genere in paese. È un fatto gravissimo» ha dichiarato il sindaco del paese, Roberto Revelant. «Ora ci stringeremo – ha proseguito – alla bambina per garantirle un futuro». **PALLUELLO** / PAGINA 7

AGOSTO D'AUTORE: PRIMO RACCONTO

Zago, la bicicletta e una sposa che non esisteva

DIEGO MARANI

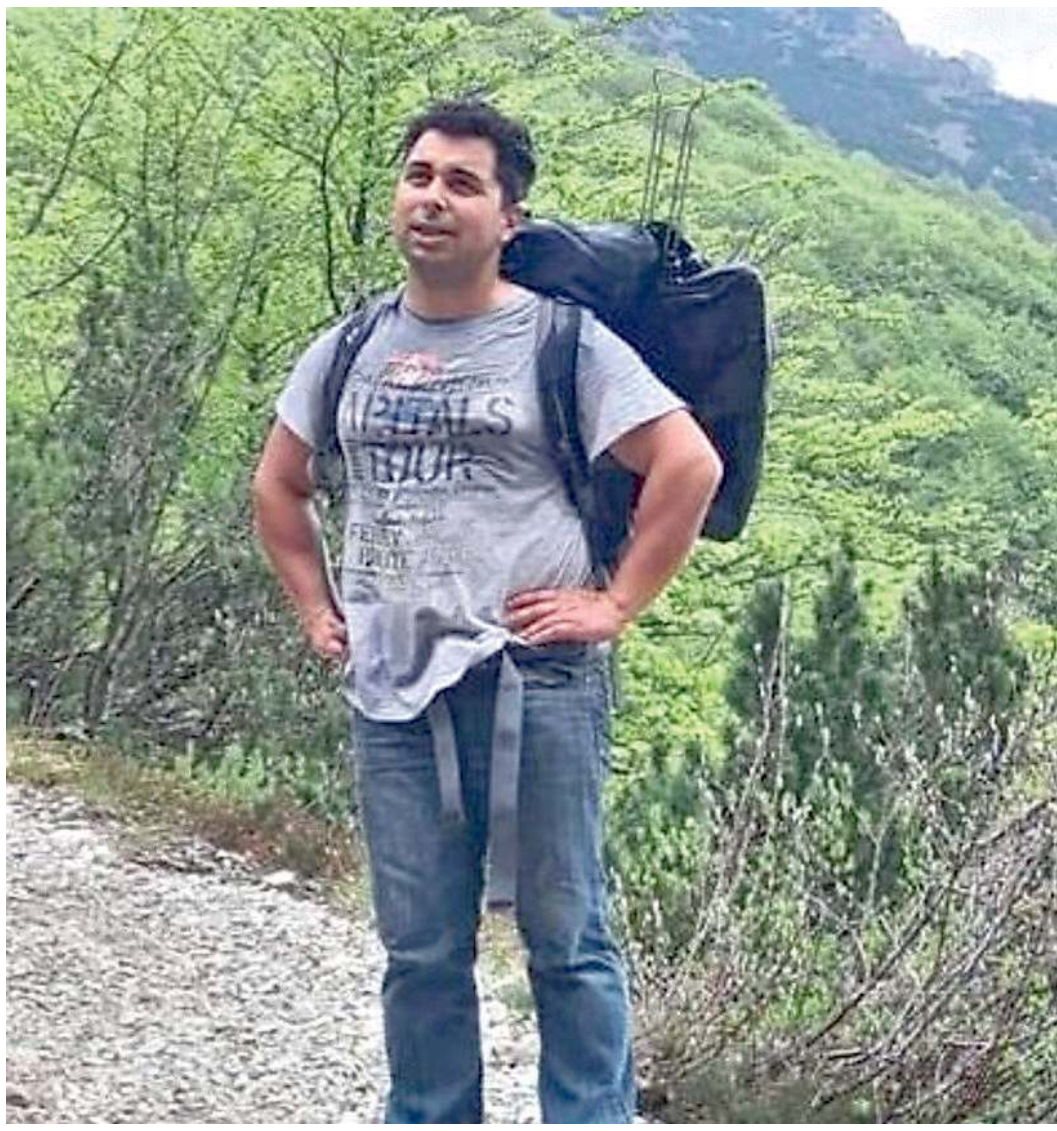
Come tutti i paesi che si rispettano, anche noi abbiamo sempre avuto un matto. Ma il nostro preferito, quello per cui proviamo la più grande nostalgia è Zago. Zago forse non era neanche matto. / PAGINA 39

UDINE

Piazza Garibaldi: promosso il verde, nodo parcheggi

All'indomani dell'incontro pubblico su piazza Garibaldi, la relazione tra il sito e il tessuto urbano tiene banco nel dibattito fra gli udinesi. Se da una parte si guarda con favore alla visione "verde e sicura", dall'altra emergono dubbi, richieste e perplessità sul nodo parcheggi. **DISSEGNA** / PAGINA 20

L'omicidio di Gemona



Alessandro Venier

La vittima dell'omicidio di Gemona, Alessandro Venier, aveva 35 anni. Non aveva un lavoro fisso ed era diventato papà da pochi mesi; le sue passioni erano la montagna e i viaggi all'estero, soprattutto in Colombia. Nella foto grande, la casa dei Venier

IL RITROVAMENTO NELL'AUTORIMESSA DELL'ABITAZIONE. IL CORPO TAGLIATO IN DIVERSI PEZZI E COPERTO CON LA CALCE. L'OMICIDIO SAREBBE AVVENUTO ALCUNI GIORNI FA. DA SEI MESI ERANO DIVENTATI GENITORI

Ucciso e chiuso in un bidone

La compagna e la madre della vittima, Alessandro Venier, 35 anni, avrebbero ammesso. La lite per la cena, poi il delitto

Elisa Michellut / GEMONA

Stordito con una dose massiccia di farmaci che avevano in casa, fatto a pezzi con un'arma da taglio, e, dopo aver ripulito tutto, gettato in un cassonetto, poi coperto con della calce viva per evitare che l'odore nauseabondo fosse avvertito dai vicini. Questa la prima ipotesi emersa, ancora al vaglio della Procura. Un omicidio efferato e macabro, che per la sua natura scioccante e complessa potrebbe essere il soggetto di una serie televisiva.

LA VITTIMA

Il corpo senza vita di Alessandro Venier, 35 anni, padre di una bimba di sei mesi, è stato rinvenuto ieri mattina, attorno alle 8.30, all'interno di un'autorimessa adiacente all'abitazione, una casa a due piani di proprietà della famiglia Venier, al civico 47 di via Dei Lotti, in località Taboga, alla periferia di Gemona, a due passi dall'uscita dell'autostrada. Due persone, la compagna, Mailyn Castro Monsalvo, 30 anni, di origine colombiana, e la madre della vittima, Lorena Venier, 61 anni, infermiera al distretto sanitario di Gemona, sono state arrestate con l'accusa di omicidio volontario e portate nel carcere del Coroneo, a Trieste. Resta da capire se ci sia stata o meno premeditazione e se l'uomo, prima di essere stato fatto a pezzi, sia stato ferito con un'arma da taglio o avvelenato con i farmaci, forse somministrati nel tentativo di renderlo inoffensivo. Da ambienti investigativi filtra che la madre e la compagna della vittima, nei giorni precedenti, avessero acquistato il materiale necessario per compiere l'omicidio ma anche su questo punto sono in corso accertamenti. Per quanto riguarda i farmaci, erano già presenti in casa in quanto la compagna di Venier ne faceva uso a causa di una depressione post partum per la quale era seguita dal locale centro di salute mentale. Le due donne avrebbero già ammesso le loro responsabilità. Lorena Venier è stata ascoltata ieri sera dal magistrato. Questa mattina è stato fissato l'interrogatorio di garanzia della figlia. Il decesso di Venier, che era stato visto venerdì dagli operatori dei Servizi sociali, per l'ultima volta, risalirebbe ad almeno cinque giorni fa. Restano da chiarire i ruoli che hanno avuto singolarmente le due donne nel delitto. La bambina, intanto, che ieri non voleva staccarsi dalla nonna, soccorsa dal 118 per un malore, è stata affidata ai Servizi sociali del Comune. In casa è stato trovato anche un cane, un pastore maremmano, rinchiuso in un box da giorni e portato in canile a Tolmezzo.

> A chiamare i soccorsi è stata la trentenne Dopo un momento di esitazione ha raccontato cos'era successo

> Quando sono arrivate le forze dell'ordine la madre 61enne ha avuto un malore e poi è stata portata in caserma

Il cassonetto

Il bidone ritrovato nel garage con i resti di Venier, portato via dai vigili del fuoco (FOTO PETRUSSI)

IL MOVENTE

Venier, che aveva preso il cognome della madre in quanto il padre, cittadino nordafricano, non lo aveva riconosciuto, abitava con la compagna, dalla quale aveva avuto una figlia, e la madre. I rapporti in famiglia erano molto tesi anche perché il trentenne, che faceva lavori saltuari, aveva annunciato che, a breve, sarebbe ripartito per la Colombia, dove voleva trasferirsi. Le liti erano frequenti, tanto che, in diverse occasioni, si era reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Diverse le segnalazioni alla Procura dei Minori, informata in merito alla situazione familiare difficile. Il movente dell'omicidio, così come la dinamica, non sono stati chiariti ma pare che tutto sia nato da una violenta discussione, l'ennesima, scoppiata durante una cena. Sembra che Venier abbia aggredito le due donne, che, poco pri-

ma, lo avevano rimproverato perché non aveva preparato la cena.

LE INDAGINI

A chiamare il Nue 112, ieri mattina, è stata Mailyn Castro Monsalvo, che, in stato confusionale, ha richiesto l'intervento dei soccorsi. Sul posto, oltre al personale del 118, sono accorsi i carabinieri di Gemona e i vigili del fuoco. Le indagini, coordinate dalla Procura di Udine, sono state affidate ai carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine, che stanno operando assieme ai colleghi della Compagnia di Tolmezzo. I carabinieri della Scientifica hanno effettuato tutti i rilievi all'interno dell'autorimessa e dell'abitazione. Sul posto il magistrato di turno, Giorgio Milillo, che ha autorizzato la rimozione delle spoglie. Il cassonetto contenente i resti di Venier, sezionato in tre pezzi, è stato sigillato e prelevato dai vigili del fuoco, che lo hanno trasferito in una casa funeraria a Gemona. Si attendono risposte dall'esame tossicologico, che chiarirà le modalità, i tempi e la quantità di sostanze che le due donne potrebbero aver somministrato. Resta anche da capire dove Venier sia stato ucciso. All'interno dell'autorimessa non sono state trovate macchie di sangue. La stanza è stata ripulita. Il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, ha ribadito che occorre completare gli accertamenti per poter confermare in tutto o in parte le ammissioni delle due donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

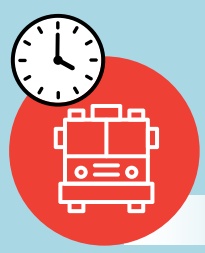
IL DELITTO DI GEMONA: LE TAPPE DELLA VICENDA

Attorno alle 8 Marylin Castro Monsalvo, compagna di Alessandro, **chiama il 112** facendo scattare l'allarme

Alle 8.30 in via dei Lotti **arrivano i carabinieri**

Viene scoperto il cadavere di Alessandro Venier, 30 anni. L'uomo è stato fatto a pezzi e gettato in un bidone prima di essere ricoperto dalla calce

Alle 12.45 la compagna della vittima e la madre, Lorena Venier, **vengono portate via dai carabinieri**. Poco dopo sarà formalizzato il loro arresto

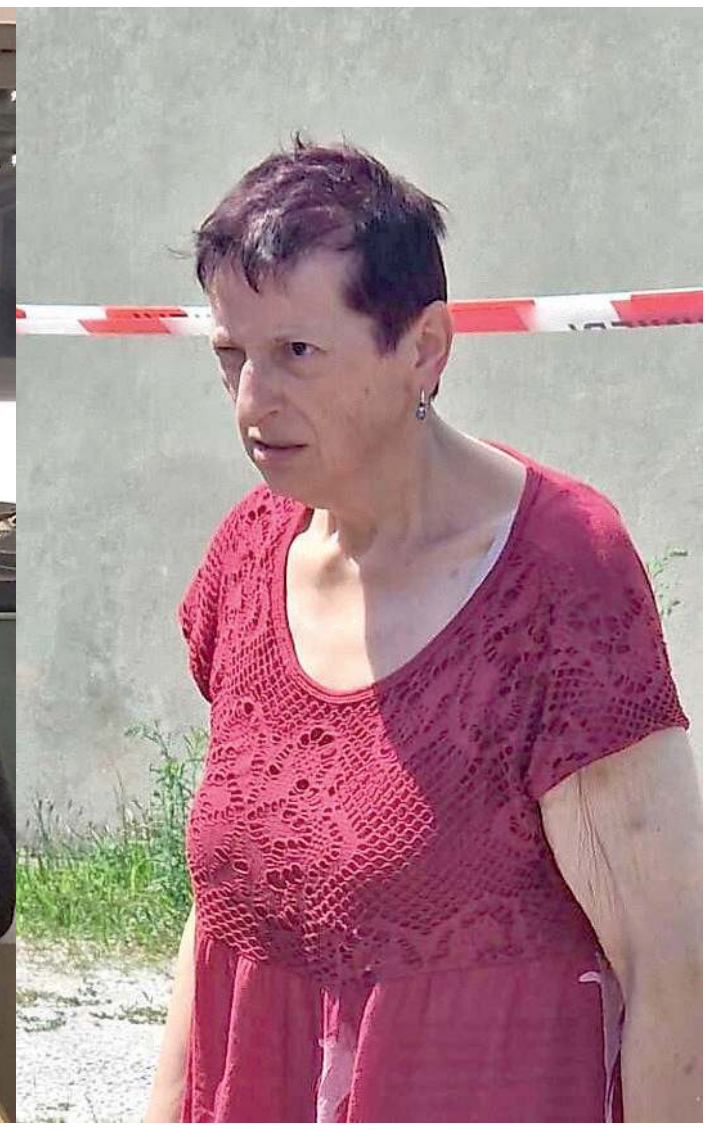


Alle 16 i vigili del fuoco portano i resti di Alessandro nella cella mortuaria di Gemona

WITHUB

Maylin Castro Monsalvo

La donna, 30 anni, è originaria della Colombia. È la compagna di Alessandro Venier da diversi anni. Da sei mesi era diventata madre di una bimba



Lorena Venier

È la madre di Alessandro, 61 anni, infermiera all'ospedale di Gemona. Una donna stimata dai vicini e dai colleghi di lavoro

Stordito con i farmaci dopo l'ennesimo litigio La mamma già sentita

La Procura ritiene probabile che l'uomo sia stato sedato e poi colpito a morte
Attese altre risposte dall'interrogatorio della trentenne oggi nel carcere di Trieste

Alessandro Cesare /GEMONA

Le prime risposte sull'omicidio di Gemona sono attese per oggi. Il pubblico ministero della Procura di Udine, Giorgio Milillo, si recherà nel carcere del Coroneo, a Trieste, per l'interrogatorio di garanzia di una delle due donne su cui pesa l'accusa di omicidio volontario. Si tratta della compagna della vittima, Maylin Castro Monsalvo, 30 anni. La madre dell'uomo, Lorena Venier, 62 anni, invece, è stata ascoltata già ieri sera dal pm.

Sarebbero state loro, al termine di una lite, l'ennesima, generata dalla scarsa collaborazione che Alessandro Venier forniva in casa, ad ammazzarlo, facendolo a pezzi e gettandolo in un bidone. Ieri mattina è stata la compagna di Venier a chiamare il 112 e a far intervenire i carabinieri. Sul posto anche il pm Milillo, che dovrà mettere insieme i tasselli e fare luce sulle responsabilità delle donne (c'è già stata una prima ammissione di colpa da parte loro) e sul movente del delitto. Venier sarebbe stato stordito con dei farmaci prima di essere colpito a morte, fatto a pezzi, gettato in un contenitore di plastica nera e ricoperto con calce viva. Al di là del racconto di Lorena e Marylin, chiamate a chiarire chi ha fatto cosa nella casa di via dei Lotti (la scoperta del cadavere è avvenuta ieri ma l'omicidio risale a diversi giorni prima) e la dinamica esatta di quanto accaduto, nei prossimi giorni sarà disposto l'esame autoptico sui resti di Venier, dando così modo alla Procura di definire le cause del decesso e la presenza di eventuali sostanze narcotiche nel sangue. Su questo punto, il procuratore aggiunto facente funzioni Claudia Danelon ha invitato alla prudenza: «Per il momento si tratta soltanto di illazioni che non possono essere confermate fino a quando non saranno ascoltate le due persone» che si sono auto-incolpate del delitto. Danelon ha poi aggiunto: «Invito alla massima cautela: stiamo valutando ogni singolo aspetto di questa vicenda e serve ampliare gli orizzonti e analizzare nel dettaglio le ricostruzioni fornite dalle persone coinvolte, per attribuire correttamente le singole responsabilità».

Gli accertamenti dei prossimi giorni serviranno, infine, per valutare se alle due donne possa o meno essere contestata pure l'aggravante della premeditazione.—

> Il procuratore Danelon: «Serve massima cautela, valutiamo ogni dettaglio per attribuire le singole responsabilità»

> Gli accertamenti dei prossimi giorni serviranno a stabilire se possa essere contestata la premeditazione

L'omicidio di Gemona

Alessandro Venier

Gli piaceva viaggiare e in più di un'occasione era stato in Sud America. Il padre, di origini nordafricane, non l'aveva riconosciuto e quindi il 35enne aveva il cognome della madre

Amante della montagna voleva vivere in Colombia Era papà da pochi mesi

Il 35enne nel borgo di Taboga era conosciuto con il soprannome "Varuste"

Alessandro Cesare / GEMONA

Per Alessandro Venier il borgo di Taboga era troppo piccolo. Così come il comune di Gemona. Si sentiva soffocare in Friuli e da tempo aveva espresso l'esigenza di trasferirsi all'estero. Il sogno del 35enne ucciso nella sua abitazione di via dei Lotti era di andare a vivere in Colombia. Ci era già stato diverse volte e avrebbe voluto tornarci presto. Forse troppo presto, visto che da sei mesi era diventato papà di una bimba.

IL SOGNO COLOMBIA

Una smania che in più occasioni era diventata motivo di litigio con la madre, Lorena Venier, 61 anni, e con la compagna, Maylin Castro Monsalvo, 30 anni, di origini colombiane. Anche perché, quest'ultima, dopo aver portato a termine la gravidanza, soffriva di una forma di depressione post-partum ed era seguita dal Centro di salute mentale della zona. Aveva quindi necessità di avere qualcuno vicino a lei in maniera costante. Un atteggiamento, quello di Alessandro, spesso criticato anche dalla madre Lorena. Nelle prossime ore, terminati gli interrogatori a cui le due donne saranno sottoposte, si chiarirà se proprio questi contrasti diventati più accesi dopo la nascita della piccola siano stati il motivo scatenante dell'omicidio.

Alessandro Venier durante un'escursione in alta quota

> Avrebbe voluto trasferirsi e la sua passione per i viaggi era motivo di tensioni con la madre che lo criticava

LE ALTRE PASSIONI

Venier aveva diverse passioni. Non solo quella per l'estero, che lo aveva portato a considerare anche l'esperienza della Legione straniera. Gli piacevano le armi e la caccia, così come la montagna e le testimonianza della Seconda guerra mondiale. Sui social network non è difficile imbattersi in immagini che lo raffigurano sulle vette del Friuli Venezia Giulia. Per alcuni però, «faceva una vita troppo sregolata», con eccessi che gli erano costati qualche fastidio con la giustizia. «Ne ha fatte passare tante a sua madre». Un commento diffuso da chi ha abitato in via dei Lotti, a Gemona, dove il 35enne è cresciuto nella casa di famiglia insieme alla mamma e alla nonna (quest'ultima scomparsa qualche anno fa). La stessa casa dove ieri è stato scoperto il suo omicidio: ucciso, fatto a pezzi e gettato in un bidone prima di essere ricoperto dalla calce. Una fine terribile la sua, che vede come uniche indiziate, con l'accusa di omicidio volontario, le due donne della sua vita, la madre Lorena e la compagna Maylin.

IL RICORDO

«Era un bravo ragazzo in fondo, un po' particolare certo, cresciuto con i nonni – ha raccontato un amico di infanzia di Gemona –. Aveva un po' girato il mondo, in particolare era stato in Colombia diverse volte, dove aveva conosciuto la compagna. Era da un po' che non lo vedevo». Nel gruppetto di ragazzi della borgata di Taboga era conosciuto come "varuste", un soprannome nato da una storpiatura della parola würstel. «Alessandro ha fatto davvero una brutta fine – ha detto Lodovico Copetti, anche lui di Gemona –. Abitava poco lontano da me e lo conoscevo da anni. Sono molto dispiaciuto. Lo ricordo come una persona molto attiva», ha chiuso l'amico d'infanzia. Venier era cresciuto a Gemona. Aveva frequentato le scuole elementari nella località di Campolessi, poi le medie alla Cantore di Gemona, per poi scegliere Udine per le scuole superiori. Gli piacevano la pesca e la montagna, ed era attratto dalle armi. Una passione, questa, che gli aveva creato dei problemi in paese. Ma lui, con il suo carattere, ha assicurato chi lo conosceva, è sempre andato avanti, superando crisi e difficoltà alla ricerca di nuove sfide e di nuovi viaggi. Attualmente non aveva un lavoro fisso: si metteva a disposizione per attività di giardinaggio e per svuotare le cantine. Come detto il suo pallino restava il Sud America: lì avrebbe voluto costruire il suo futuro. Un sogno stroncato nella sua casa di via dei Lotti a Taboga.—

(ha collaborato Sara Palluello)

Lorena Venier

Qui, al centro, mentre viene portata via. Nella foto grande, gli inquirenti mentre spostano la Panda bianca di Alessandro Venier, perché l'auto si trovava davanti al cassonetto nel quale c'erano i resti dell'uomo (FOTO PETRUSSI)

Inquirenti e forze dell'ordine nell'abitazione dei Venier

La trentenne si era trasferita in Italia da pochi anni, dopo un viaggio di Venier in Sud America
La mamma di Alessandro faceva l'infermiera nell'ospedale della cittadina collinare

Quella prima ammissione in una telefonata: «Venite, ho ucciso il mio compagno»

GEMONA

«Venite, ho ucciso il mio compagno». È stata Mailyn Castro Monsalvo, la trentenne di origini colombiane, mamma di una bambina di soli sei mesi, a chiamare, ieri mattina, attorno alle 8, il Numero unico di emergenza Nue 112. La telefonata è stata subito trasferita ai carabinieri della stazione di Gemona, che si sono recati in pochi minuti in via Dei Lotti, in località Taboga, a Gemona. Non era la prima volta che i militari dell'Arma giungevano in quella casa, teatro di frequenti litigi, anche piuttosto violenti.

La donna, in stato confusionale, avrebbe raccontato ai militari dell'Arma di aver ucciso, nei giorni precedenti, il compagno, Alessandro Venier, e di aver gettato il corpo, fatto a pezzi, all'interno di un cassonetto poi nascosto nell'autorimessa e riempito con della calce viva. Un'ammissione di responsabilità, dunque.

Il movente è ancora tutto da chiarire. Saranno le testimonianze delle due donne, la convivente e la madre del trentenne friulano ucciso, a rispondere ai tanti interrogativi ancora aperti.

Mailyn Castro Monsalvo, come detto di origini colombiane, non stava attraversando un periodo facile. Aveva conosciuto Venier in Colombia, dove l'uomo si recava spesso. Dopo la nascita della figlia, lo scorso mese di gennaio, la donna era stata colpita da una depressione post-partum e attualmente era seguita dal centro di salute mentale. Chi la conosceva e la frequentava la descrive come una donna che, prima della gravidanza, appariva sempre sorridente e disponibile al dialogo. Poi, come detto, qualcosa in lei è cambiato. «Quando Alessandro mi ha presentato Mailyn era una persona molto diversa rispetto ad ora – la testimonianza di un amico della coppia –. Amava stare in compagnia e chiacchierare. Poi, purtroppo, qualcosa in lei si è rotto. Ora era molto diversa».

> I colleghi di Lorena: «È una brava professionista, diligente e precisa È sempre stata disponibile»

> Dopo il parto la 30enne era cambiata «In lei si è rotto qualcosa, non sorrideva più come prima»

L'altra donna coinvolta nella vicenda è la madre della vittima, Lorena Venier. Avrebbe anche lei avuto un ruolo attivo nell'uccisione di Alessandro. Sessantunenne, lavora come infermiera al distretto sanitario di Gemona, ospitato nell'ospedale civile. La notizia dell'omicidio, e soprattutto le modalità con cui è stato eseguito, ha sconvolto i colleghi della donna. Nessuno ha voluto entrare nel merito dell'accaduto, limitandosi a sottolineare come Lorena fosse «una brava professionista, diligente e precisa». A tal punto da aver lei stessa coordinato alcuni corsi per operatori socio-sanitari. «Al lavoro si è sempre dimostrata disponibile - ha aggiunto un collega -. Aveva fatto il master in coordinamento anche con buoni risultati». In passato, prima di diventare dipendente dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale aveva lavorato come infermiera in alcune case di riposo della montagna friulana. —

E.M. E A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Gemona

Luciana Cargnelutti

I vicini di casa e le forze dell'ordine accanto all'abitazione dei Venier (FOTO PETRUSSI)

Lo choc dei vicini di casa «Spesso c'erano i carabinieri»

I racconti delle liti diventate più frequenti. «Lui seguiva poco le regole»

Alessandro Cesare / GEMONA

Via dei Lotti è una stradina residenziale del borgo Taboga, con accesso unico dalla statale 13 Pontebbana. Una striscia di asfalto costeggiata da una serie di villette. Tutti si conoscono, anche se solo di vista. Ecco perché, ieri mattina, all'arrivo di vigili del fuoco, ambulanza e forze dell'ordine, si è creato un certo allarme nella via. Chi era in casa è uscito in giardino e ha iniziato a chiedere informazioni. Appena si è sparsa la notizia della morte di Alessandro Venier, 35 anni, ucciso e fatto a pezzi (le principali indiziate sono la madre Lorena Venier, 61 anni, e la compagna Maylin Castro Monsalvo, 30 anni) lo choc si è subito diffuso. «Siamo sconvolti e allibiti, non riusciamo a capacitarci di quello che è successo. Siamo rimasti tutti molto male. Siamo addolorati e non ce lo saremmo mai aspettato», ha detto una vicina residente nella prima abitazione entrando in via dei Lotti. «Conoscendo Lorena, la mamma di Alessandro – ha aggiunto - mi sembra davvero impossibile». La donna ha parlato di un rapporto cordiale con i vicini, che spesso passeggiavano con la loro figlioletta di pochi mesi lungo la via: «Se ci incontravamo ci salutavamo, scambiando quattro chiacchiere soprattutto con la madre. La bimba la vedevo spesso in carrozzina. Mi sembrava tutto normalissimo». Eppure in quella famiglia, visto l'epilogo, qualche problema c'era. Alessandro viveva con la compagna di origini colombiane e con la loro figlioletta nella casa al civico 47, insieme alla madre Lorena. Lui non aveva un lavoro fisso, ma solo occupazioni saltuarie. Lei aveva appena partorito e stava attraversando un momento difficile. La madre di lui lavorava al distretto sanitario di Gemona. «A lui non piaceva stare qui in Italia, preferiva il Sud America – ha commentato ancora la vicina – diceva di trovarsi meglio là. Se c'era del disagio in famiglia non me n'ero accorta».

Pochi passi più avanti ha accettato di parlare un'altra signora: «Era un ragazzo che seguiva poco le regole», ha ammesso, facendo emergere un carattere piuttosto vivace di Alessandro, condizione che ha fatto passare momenti di grande preoccupazione alla madre. Anche in questo caso la conferma arriva da un'altra vicina: «Prendeva un lavoro e lo lasciava poco dopo, aveva una vita piuttosto sregolata». Diverse volte erano stati fatti intervenire i carabinieri per le liti in quella casa di via dei Lotti. Sei mesi fa Alessandro era diventato papà, e la situazione era peggiorata, con i momenti di tensione che si erano accentuati.

«Alessandro l'ho visto crescere in questa strada – ha ammesso un altro residente –. Quello che è successo è agghiacciante, ci ha fatto venire i brividi. Con noi si è dimostrato un ragazzo educato, che salutava sempre».

Il 35enne era nato da una relazione della madre con un uomo di origini magrebine. Quest'ultimo, però, non aveva voluto saperne di lui, preferendo non riconoscerlo. Ecco perché Alessandro portava il cognome della madre, Venier.

«In mattinata ho sentito un grande caos per il via vai di mezzi – ha raccontato un'altra vicina –. Ho pensato che qualcuno potesse essere caduto o che si fosse sentito male, mai avrei immaginato un fatto del genere».

LE TESTIMONIANZE
GLI ABITANTI DI VIA DEI LOTTI ANCORA INCREDULI

«Siamo sconvolti e allibiti, non riusciamo a capacitarci di quello che è successo»

«Ho visto Alessandro crescere in questa via Nei nostri confronti si è dimostrato un ragazzo educato salutava sempre»

Tutti sono sgomenti per quanto accaduto e mano a mano che i contorni della vicenda sono diventati più chiari, con l'arresto delle due donne con l'accusa di omicidio volontario, la voglia di parlare è venuta meno. Quelli che erano nei giardini si sono barricati in casa, e il silenzio è tornato in via dei Lotti. Nel pomeriggio, quando i rilievi dei carabinieri sono terminati e il corpo a pezzi di Alessandro è stato portato via dai vigili del fuoco, hanno iniziato ad arrivare alcuni curiosi. Chi in bicicletta, chi a piedi, hanno raggiunto la villetta della famiglia Venier, gettando uno sguardo all'autorimessa dov'è stato occultato il cadavere, prima di dileguarsi.

«L'ultima volta li ho visti venerdì», ha confermato un altro residente. Nella casa di famiglia, dove fino a qualche anno fa abitava anche la nonna, voleva anche un cane, un incrocio maremmano. Ieri dopo aver affidato ai servizi sociali del Comune la figlioletta di sei mesi della coppia, è stato portato via anche l'animale, consegnato al servizio veterinario convenzionato con il Comune di Gemona.

Nella via vive la famiglia Cargnelutti. Di recente colpita da un grave lutto per la morte di malattia del loro figlio: «Alessandro sei mesi fa era stato da noi a porgerci le condoglianze – ha ricordato la signora Luciana–. Abbiamo scambiato qualche parola e si è dimostrato molto gentile. Per mio conto era una famiglia tranquilla, non so cosa possa essere successo. Di certo è un fatto che fa star male tutti: Alessandro era ancora molto giovane e poi c'è una bambina di sei mesi che ora resterà senza genitori».

In pochi, invece, conoscevano Maylin Castro Monsalvo: «La vedevamo passare con la carrozzina ma nulla di più», ha chiuso un vicino uscito dall'uscio per capire cosa stesse succedendo.

Un trambusto, quello di ieri, durato oltre quattro ore e destinato a proseguire nei prossimi giorni. Fino a quando non sarà chiarito cosa ha spinto le due donne a uccidere(questa è l'ipotesi più accreditata dagli inquirenti) Alessandro Venier.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del cortile che porta nel garage di casa Venier

Il sindaco è intervenuto con gli operatori dei Servizi sociali
«Non è mai successo nulla di simile in paese. Momento difficile»

Revelant: «Fatto gravissimo Il nostro primo pensiero è occuparci della bimba»

GEMONA

«A mia memoria, non è mai successa una cosa del genere in paese. È un fatto gravissimo». Lo ha detto il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, commentando l'efferato omicidio del trentacinquenne Alessandro Venier, ucciso, fatto a pezzi e gettato in un bidone, poi coperto con della calce viva per evitare che l'odore nauseabondo del corpo potesse essere percepito da chi risiede nella zona. «Non conoscevo di persona la vittima – ha spiegato Revelant –. Mi hanno riferito che lavorava spesso all'estero. Non avendo mai avuto rapporti con questa famiglia, non so nemmeno che relazioni ci fossero tra madre e figlio. La coppia ha una bambina di pochi mesi – ha aggiunto il primo cittadino, visibilmente sconvolto – che ora ha bisogno di ricostruirsi una vita. Tutta Gemona si stringe attorno a lei. Ce ne stiamo occupando, anche attraverso i nostri Servizi sociali, con la massima attenzione, proprio per garantirle sicurezza e anche un futuro dignitoso. Questa sarà la nostra priorità. Di momenti difficili Gemona, negli anni, ne ha vissuti tanti, in tempi più o meno recenti, ma si è sempre unita trovando la forza nella comunità e nella solidarietà di tante persone».

ROBERTO REVELANT
SINDACO
DEL COMUNE DI GEMONA

«Evitiamo frettolose sentenze e ripartiamo dai valori come il rispetto, la solidarietà e la responsabilità»

Il primo cittadino sottolinea che la notizia, che ha sconvolto la città, rappresenta un ulteriore duro colpo da assorbire e superare. «Evitiamo frettolose sentenze, i social non siano la sede del giudizio, ma lasciamo ad altri tale onere. Ringrazio chi in queste ore ha collaborato, senza escludere nessuno, nella gestione di questa situazione inimmaginabile. Ripartiamo dai valori, principi e comportamenti di rispetto, solidarietà e responsabilità che sono fondamenta di ogni comunità, indispensabili per aiutare chi vive delle difficoltà».—

S.P.

Interviene la Commissione regionale per le pari opportunità
«La figlia della coppia, che ha sei mesi, ha perso tutta la famiglia»

L'appello alla cautela della presidente Marcolin «Evitare giudizi affrettati»

GEMONA

Un delitto «gravissimo, raccapricciante, che di fatto priva dell'intera famiglia una bambina di soli sei mesi». Così Dusy Marcolin, presidente della Commissione pari opportunità del Friuli Venezia Giulia (Crpo), commenta l'omicidio di Alessandro Venier, 35 anni, ucciso e fatto a pezzi nella sua abitazione, in località Taboga, a Gemona. «La Commissione pari opportunità esprime ovviamente cordoglio per questo gravissimo lutto – aggiunge ancora Dusy Marcolin – e invita alla cautela prima di emettere giudizi su una vicenda di cui non si conoscono ancora in modo dettagliato i contorni».

Nella giornata odierna, la convivente del trentacinquenne ucciso, portata nel carcere del Coroneo, a Trieste, con l'accusa di omicidio volontario, sarà interrogata davanti al magistrato e fornirà la sua versione dei fatti. La madre di Venier, invece, è stata ascoltata già nella serata di ieri, a Udine.

DUSY MARCOLIN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ DEL FVG

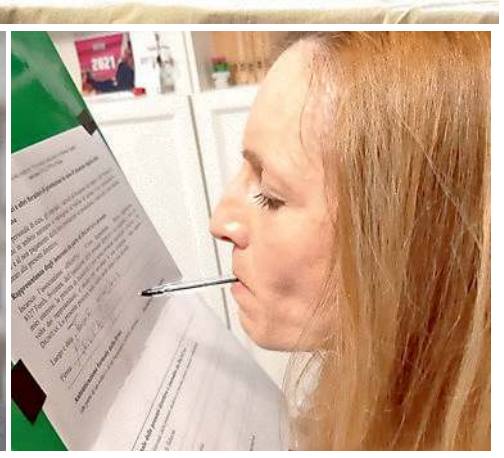
«È evidente che in quella casa covavano problemi enormi sfociati in una violenza inaudita»

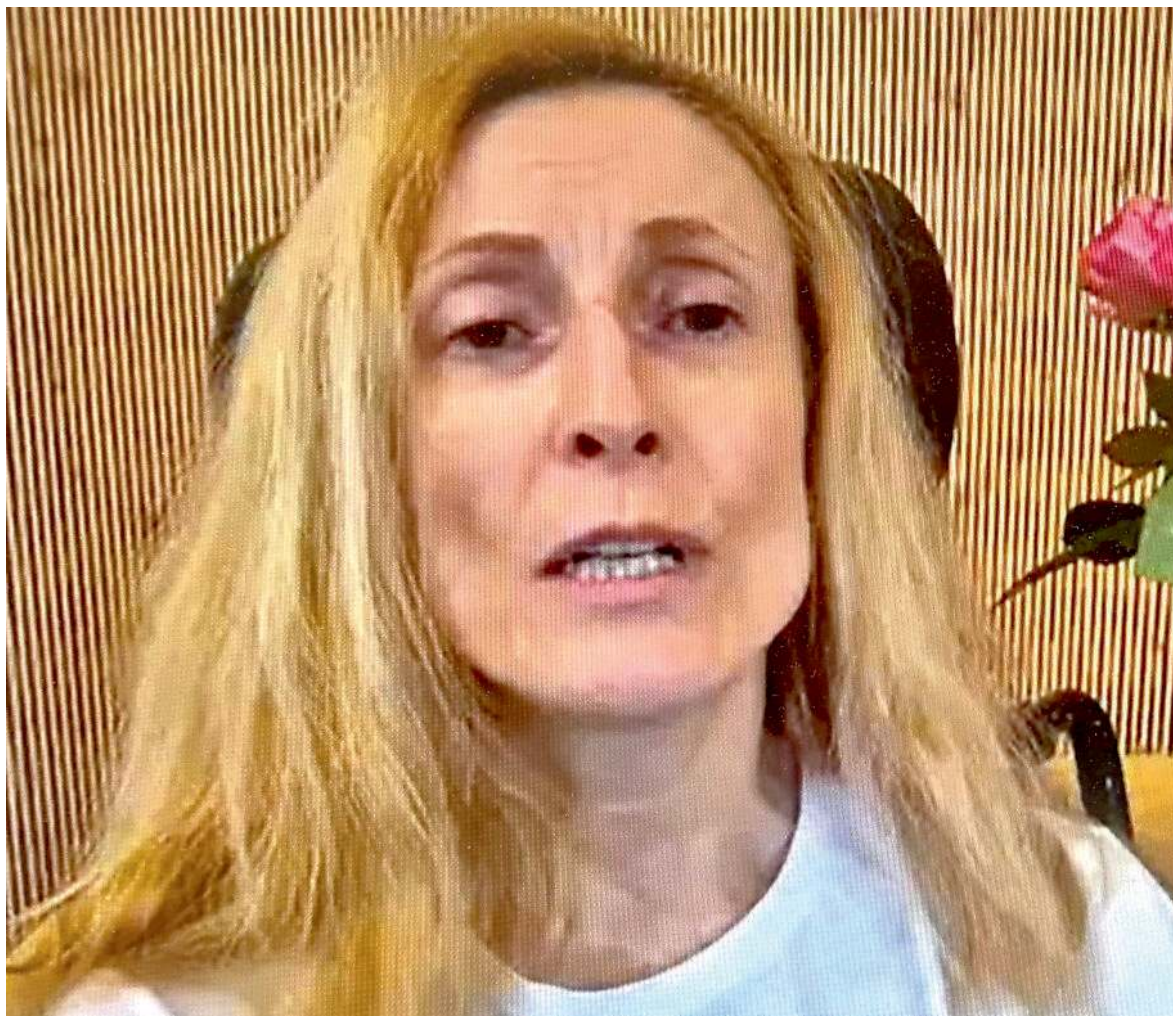
Prende sempre più corpo la ricostruzione secondo la quale la lite, in un clima di grande tensione che durava ormai da mesi, sarebbe avvenuta alcuni giorni fa, a cena, proprio la sera in cui Venier, da poco rientrato a casa da un viaggio in Colombia, è stato ucciso. «È evidente – prosegue ancora la presidente della Commissione pari opportunità del Fvg – che in quella famiglia covavano problemi enormi, sfociati in un gesto di inaudita violenza». Conclude Marcolin: «Lascia sgomenti il fatto che la coppia avesse una bambina di soli sei mesi, e che questa piccola oggi abbia perso non solo il papà ma anche in qualche modo la mamma e la nonna, se verranno confermate le prime risultanze delle indagini delle forze dell'ordine, che riconducono la responsabilità dei fatti all'interno del nucleo familiare».

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti civili





Martina e la scelta di morire in Svizzera

L'ultimo viaggio della triestina Oppelli. Si è spenta in una clinica

Valeria Pace

Sono terminate in una clinica svizzera le sofferenze di Martina Oppelli, la triestina di 50 anni malata di sclerosi multipla da quando ne aveva 28 e resa tetraplegica dalla patologia. Martina aveva chiesto l'accesso al suicidio assistito a Trieste, e per tre volte aveva ricevuto il diniego dall'Azienda sanitaria giuliano isontina (Asugi). In Svizzera è riuscita a ottenere «una morte dignitosa», quella che aveva fortemente desiderato in Italia, a casa sua, senza essere costretta a «uno sforzo titanico» nel fare il suo ultimo viaggio. Un viaggio che dev'essere stato causa di dolori indicibili visto che, come aveva scritto nelle scorse settimane in una lettera al Piccolo, «ormai anche raggiungere l'ospedale è una tortura, nelle vetture tutti i dolori vengono shakerati in un unico dolore». È stata accompagnata da Claudio Stellari e dall'avvocato veneziano Matteo D'Angelo, entrambi iscritti a Soccorso Civile, un'associazione che assiste chi vuole recarsi all'estero per la morte assistita e che fa capo a Marco Cappato.

È stata l'Associazione Luca Coscioni a dare la notizia della sua morte. Una notizia che, come aveva detto che era suo desiderio in un'intervista al Piccolo di un anno fa, è stata diffusa quando lei era già mancata.

Non cercava protagonismo, Martina, non ha voluto condividere con il mondo i suoi ultimi momenti che ha scelto di tenere privati. «Me ne sarei voluta andare in anonimato, senza tutto questo clamore, come un fiore», aveva detto al Piccolo un anno fa. Ha condiviso invece un messaggio politico rivolto ai parlamentari, un messaggio che, spiega Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni e sua legale, con cui è stata in contatto fino all'ultimo, deve esserle costato uno sforzo incredibile. «C'erano giorni in cui era completamente senza voce, e ha registrato il suo messaggio dopo un viaggio che nessuna persona nelle sue condizioni dovrebbe essere costretta a fare», racconta Gallo al telefono.

Una volta raggiunta la Svizzera ha mandato un messaggio vocale all'avvocata. «Le avevo chiesto come stava, lei ha risposto: "Stanca, ma finalmente felice. Mi sento libera". Io le ho ricordato che poteva sempre cambiare idea, e lei ha risposto: "No, scherzi?". Era talmente contenta e di buon umore che scherzava». Si sentiva prigioniera del suo corpo, che, come ha detto al Piccolo mesi fa, le sembrava «un bene indisponibile dello Stato».

Insomma, è con il sorriso, l'ultimo gesto che il suo corpo paralizzato le permetteva di fare, che è andata incontro alla morte, non con le lacrime. Come aveva rivelato tempo fa, piangendo avrebbe rischiato di rimanere soffocata, e dunque aveva scelto di affrontare tutto con il sorriso. Non c'era nulla che desiderava di più di guarire e continuare a vivere, racconta Gallo: «Mi aveva detto che era andata a Lourdes due volte, spendendo tutti i suoi risparmi. Sperava in un miracolo, ma poi mi ha detto di aver capito che il miracolo è stato arrivare fino a dove è arrivata».

E sono proprio «il suo sorriso bellissimo e la sua forza, il suo buonumore», che resteranno per sempre con Gallo.

IL COMMENTO

DICIAMO BASTA A CHI SI GIRA DALL'ALTRA PARTE

FRANCESCO JORI

Silenzio, si muore: nel silenzio di strazianti solitudini delle vittime; nel silenzio di una politica che da anni si sottrae al dovere di fare una legge sul fine vita, malgrado reiterati e severi richiami della Corte Costituzionale.

Ieri è toccato a Martina Oppelli, 50enne triestina, andata a cercare in Svizzera la chiusura di un calvario che le era stato negato in Italia. Appena dieci giorni fa, era stata preceduta da Laura Santi, sua coetanea perugina, riuscita a usufruire della normativa sul suicidio assistito. In entrambi i casi, ci sono arrivate solo attraverso un tormentato percorso di anni, in cui la precarietà delle regole e l'ottusità della burocrazia hanno reso ancor più pesante e nefasta la sofferenza loro e di chi stava loro vicino. Ed è davvero tempo di dire: basta.

Di dirlo a un Parlamento che quando e dove vuole fa passare provvedimenti di comodo per i partiti, magari di notte; ma che da anni aggira un tema di fondo come la dignità del morire. E lo sta facendo anche in queste settimane, con le ennesime riprovevoli schermaglie, mentre Laura e Martina sono andate spegnendosi, sommando al tormento fisico la tribolazione di una logorante battaglia.

Entrambe tuttavia se ne sono andate con dignità, senza recriminazioni, ma con un accorato richiamo. Ha chiesto Martina: "Fate una legge che abbia un senso e tenga in considerazione ogni sofferenza, perché ogni dolore è assoluto nel momento in cui viene vissuto e va rispettato". Ha esortato Laura: "Fate una buona legge che rispetti i malati e i loro bisogni, qualsiasi vita resta degna di essere vissuta anche nelle condizioni più estreme, ma siamo noi e solo noi a dover scegliere".

Né l'una né l'altra verranno ascoltate: le loro voci accorate saranno soffocate dai bizantinismi di uno stucchevole dibattito politico che alla dignità di chi soffre antepone i meschini calcoli basati sul consenso elettorale. Sentiremo le reiterate litanìe, tipo invocare l'alternativa delle cure palliative: continuando a ignorare quanto un'ottima legge in materia continui a venire poco e male applicata a ben quindici anni dalla sua emanazione.

Martina e Laura non sono casi isolati, come le cronache testimoniano ormai da tempo; la loro salita al calvario ha conosciuto gli stessi tormenti di tanti altri malati prima di loro. "Vivere come vivo io è una tortura", ha cercato invano di spiegare Martina fino all'ultimo; "La mia è stata una quotidianità dolorosa, spoglia, feroce, una sofferenza in crescita giorno dopo giorno", ha tentato altrettanto invano di far capire Laura. Intorno a loro, intanto, si faceva il deserto; interrotto solo da pochi gesti esemplari, come quello di monsignor Ivan Maffeis, vescovo di Perugia. Il quale è andato a sedersi al capezzale di Laura senza farle la morale, ma limitandosi a dirle: "Chi sta fuori da queste sofferenze deve inchinarsi a voi". E quando è morta ha scritto poche ma incisive parole: "Questo è il giorno del silenzio, del dolore per lo spreco che la morte porta con sé, e della riconoscenza per il tratto di strada condiviso".

Scusate il disturbo, sono state le ultime parole di Martina. Nessuna scusa: chiunque tenga alla dignità della vita, deve continuare a disturbare chi si sottrae al proprio dovere, girandosi dall'altra parte. —

MARTINA OPPELLI
NEL SUO ULTIMO VIDEO IN SVIZZERA A SINISTRA, CON GALLO E SOTTO CAPPATO

Era malata di sclerosi multipla. All'arrivo: «Sono stanca ma finalmente felice»

La 50enne è stata accompagnata dai volontari di Soccorso civile

Li ha mantenuti sempre, in tutto. Anche nella sua lunga e dolorosa battaglia legale e di civiltà che ha affrontato. «Aveva grande senso civico ed era molto coraggiosa, come tutte le persone che hanno condotto una lotta per la libera scelta», ricorda l'avvocata. Da quando si era esposta pubblicamente per la sua battaglia per il fine vita si sentiva «più leggera» e «libera dai sensi di colpa», aveva raccontato. E Gallo aggiunge un altro dettaglio: «Quando ha saputo a inizio mese che la legge d'iniziativa popolare dell'Associazione Coscioni aveva raccolto le 50 mila firme necessarie per essere depositata lei era felicissima, mi ha detto: "Finalmente il Parlamento sarà costretto a parlarne". Una cosa che Martina diceva sempre era: "Il fine vita riguarda tutti e tutte, è parte della vita, non può essere una cosa della quale non si discute"».

L'estate era il periodo peggiore per lei, viveva in una casa senza aria condizionata. Ha dovuto subire due estati da quando ha chiesto per la prima volta l'accesso al suicidio medicalmente assistito. Dopo l'ultimo no a giugno per il quale si diceva «delusa, non arrabbiata» aveva iniziato un'altra valutazione medica. Quando ha capito che erano necessari ulteriori accertamenti ha detto basta, racconta ancora Gallo.

E quindi Martina ci ha lasciato, ma prima di andare via ha detto che «ringrazia e saluta tutti quelli che l'hanno conosciuta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PERUGIA

Dieci giorni fa il suicidio assistito di Laura Santi

Laura Santi

Dieci giorni fa Laura Santi, giornalista di 50 anni, si era autosomministrata il farmaco che l'aveva portata alla morte nella sua casa di Perugia. Lei, diversamente dalla triestina Martina Oppelli, aveva avuto accesso al suicidio medicalmente assistito. Se ne era andata chiedendo di essere ricordata «come una donna che ha amato la vita». Era affetta da una forma progressiva e avanzata di sclerosi multipla «feroce» e considerava «intollerabili» le sue sofferenze. Da qui la scelta. Perché «dobbiamo essere noi che viviamo questa sofferenza estrema a decidere e nessun altro», aveva scritto nel suo saluto.

Attivista dell'associazione Coscioni, Laura aveva potuto morire senza ricorrere a quel viaggio in Svizzera che pure aveva ipotizzato. Con sempre accanto il marito Stefano. «Non potete capire – ancora le sue parole – che senso di libertà dalle sofferenze, dall'inferno quotidiano che ormai sto vivendo». Aveva affrontato un lungo e complesso iter giudiziario: dopo tre anni dalla richiesta iniziale, due denunce, due diffide, un ricorso d'urgenza e un reclamo, nel novembre 2024 aveva ottenuto una relazione medica completa che attestava il possesso dei requisiti stabiliti dalla Corte costituzionale e a giugno 2025 la conferma dal collegio medico di esperti e poi del comitato etico sul protocollo farmacologico e delle modalità di assunzione. —

L'accorato ultimo appello ai parlamentari affidato a un video «Restino da parte le diatribe politiche. Non discriminate nessuno»

«Adesso mettetevi nei nostri panni e fate una legge che abbia un senso»

IL MESSAGGIO

Gentili parlamentari e concittadini tutti, non so se vi ricordate di me, sono Martina Oppelli. Più di un anno fa feci un appello a tutti voi affinché venisse promulgata e approvata una legge, una legge sensata che regoli il fine vita, che porti a un fine vita dignitoso tutte le persone, malate, anziane, ma non importa, prima o poi tutti noi dobbiamo misurarci con la fine della nostra vita terrena. Sì, questo appello è finito nel vuoto.

Io all'epoca, ormai due anni fa, mi appellai alla sentenza Cappato per poter accedere al cosiddetto suicidio assistito presso l'azienda sanitaria della mia Regione. Per ben tre volte mi è stato negato, benché io ne avessi il diritto, ma chissà, forse non abbastanza, forse non lo so perché, io non ho tempo per aspettare un quarto diniego, ma anche se fosse un assenso io ero allo stremo delle mie forze. Sono in Svizzera, sì, forse una fuga direte voi, no, no, no, è un ultimo viaggio.

Ho pensato che forse avrei dato meno fastidio, meno problemi, fuggendo all'estero, com'è la cosiddetta fuga di cervelli all'estero, ma non importa, sono qui e voglio restare qui e morire dignitosamente qui in Svizzera. Ma perché, perché dobbiamo andare all'estero, perché dobbiamo pagare, anche affrontare dei viaggi assurdi? Io ho fatto un viaggio lunghissimo, dopo che non uscivo da casa da più di un mese e non lasciavo la mia città da oltre undici anni, è stato veramente uno sforzo titanico, ma l'ho fatto per avere una fine dignitosa alla mia sofferenza, per piacere. Io non voglio che questo iter si ripeta per altre persone, non potete rimandarci sempre a settembre, ogni anno a settembre, perché ci sono urgenze più grandi.

Sappiate che sono pienamente consapevole che esistono tragedie enormi, genocidi, terremoti, alluvioni e che magari la misera vita di una singola persona e la sua sofferenza appaiono troppo piccole in confronto a una guerra, ma il macrocosmo è fatto da infiniti microcosmi, già, e ogni microcosmo ha un proprio dolore e ogni dolore è assoluto nel momento in cui viene vissuto e va rispettato. Quindi, per piacere, ascoltate anche noi, non accomunate immagini di guerre, battaglie, terremoti anche alla mia immagine o all'immagine di altri malati, come se fossi quasi offensivo, sì, è offensivo pensare di sperare, di porre fine alle proprie sofferenze, quando altre persone fanno di tutto per vivere. Anche noi abbiamo fatto di tutto per vivere, credetemi.

Io sono 30 anni che mi arrampico sugli specchi pur di conservare questo sorriso che si sta lentamente spegnendo, rispettate ognuno di noi. Simone Weil, grande filosofa francese, scriveva "ognuno ha il proprio olocausto privato". Così, il fine vita tocca a tutti prima o poi, può accadere a 120 anni, può accadere a 50, può accadere prima, ogni scelta va rispettata.

Fate una legge che abbia un senso, una legge che tenga conto di ogni dolore possibile, che ci siano dei limiti, certo, delle verifiche, ma non potete fare attendere due, tre anni prima di prendere una decisione. In questi ultimi due anni il mio corpo si è disgregato, io non ho più forza, ma non ho più forza nemmeno di respirare delle volte, perfino i comandi vocali non mi capiscono più. Ecco, io ho anche il catetere vescicale, ho un tubo di scappamento come una macchina al quale non sarei mai voluta arrivare, perché io non sono una macchina, sono un essere umano, io non funziono, io vivo e voglio vivere dignitosamente fino alla fine, o desideravo. Adesso desidero morire dignitosamente, per piacere. Fate una legge sensata, cercate di mettervi nei panni di chiunque, di chiunque. Non esiste nessuna guerra utile in questo mondo, ogni battaglia è inutile, mettiamo da parte le diatribe politiche, perché non esiste destra o sinistra o centro, siamo tutti esseri umani, tutti, per piacere, per piacere, legiferate, ma legiferate con buon senso. Scusate il disturbo, me ne vado in silenzio, io miro all'oblio, non cercavo la fama, forse cercavo solo di evitare la fame in questi anni, lavorando onestamente, pagando le tasse onestamente, pagando anche i contributi di chi mi assisteva giorno e notte in questo paese onestamente. Perché sono dovuta venire qui all'estero? Perché non ce la facevo più ad aspettare, non ce la facevo più. Per piacere fate una legge che abbia un senso e che non discrimini nessuna situazione plausibile. Scusate il disturbo. —

DAVANTI AL TRIBUNALE
MARTINA OPPELLI E I SUOI LEGALI IN FORO ULPIANO A TRIESTE

«Non fuggo, il mio è un viaggio, ma non deve ripetersi per altre persone»

LE TAPPE

Quella lunga battaglia tra inerzia politica e sentenze nei tribunali

LA VICENDA

Tre no all'accesso al suicidio medicalmente assistito e una serie di battaglie legali per ottenere quello che ad altre persone nella sua condizione è stato concesso. Ma il caso di Martina Oppelli diventa noto a livello nazionale quando, dopo il primo diniego, lei diffonde un video appello al Parlamento chiedendo una legge sul fine vita che le consenta di morire in Italia.

Agosto 2023: Martina invia la prima richiesta di essere valutata per stabilire se rispondesse ai criteri per l'accesso al suicidio assistito in Italia: responso negativo. Secondo l'Asugi non è dipendente da un trattamento di sostegno vitale: sono persone a mantenerla in vita. La differenza? Per la Corte costituzionale, non c'è. Febbraio 2024: Martina diffida Asugi, che fa muso duro. E allora Martina ricorre in Tribunale. Il giudice le dà ragione e ingiunge ad Asugi di rivalutarla, è il luglio del 2024. Arriva un altro no il 13 agosto. Martina presenta un esposto contro Asugi per tortura e impugna la decisione di Asugi. Arriva però un no da parte del Tribunale a marzo 2025. Scatta la richiesta di una nuova valutazione, la terza: lo scorso 4 giugno ecco l'ennesimo no. Inizia la procedura per una quarta valutazione. Martina a inizio luglio dice di rivalutare la strada svizzera. Troppe le sofferenze. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni politiche

Urbanistica a Milano, scattano sei arresti per la maxi inchiesta

Tancredi e Catella ai domiciliari, per Sala e Boeri cade l'induzione indebita
Il sindaco: «Continuerò a lavorare per Milano, con passione e dedizione»

Francesca Brunati / MILANO

Nell'inchiesta sulla gestione della rigenerazione urbana di Milano che ha squassato Palazzo Marino, la Procura mette a segno un punto a suo favore. E si vede accogliere non solo la richiesta di sei arresti, ma anche la sua ricostruzione di un «sistema tentacolare e sedimentato, nel quale una parte della classe politica, dei dirigenti comunali, dell'imprenditoria e delle libere professioni prospera piegando a proprio uso le regole esistenti» o aggirandole. Un sistema in cui i privati si sarebbero permessi «di esercitare pressioni sulle più alte cariche istituzionali», compreso il sindaco Giuseppe Sala, «per ottenere l'approvazione di progetti milionari, prospettando, altrimenti, una sospensione degli investimenti iniziative giudiziarie».

I progetti sotto indagine

1 Pirellino - Torre Bianca
Grattacielo acquistato da Coima nel 2019. Il progetto, firmato Renfro e Boeri, prevedeva una nuova torre simile al Bosco Verticale. Bloccato per vincoli sull'edilizia sociale, poi cancellato

2 Villaggio Olimpico - Porta Romana
Sei edifici nuovi e due recuperati per Milano-Cortina 2026. Sarà riconvertito in studentato

3 Arena Santa Giulia
Realizzata nel quartiere omonimo per le gare di hockey delle Olimpiadi 2026

4 Torre Futura - Scalo Farini
Edificio residenziale di 90 metri progettato da Alessandro Scandurra, anche membro della Commissione Paesaggio. Secondo l'accusa in conflitto d'interessi. Progetto bloccato dopo le denunce dei cittadini

5 Goccia - Bovisa
Campus del Politecnico progettato dallo studio di Renzo Piano. Approvato dalla Commissione presieduta da Marinoni, che avrebbe ricevuto consulenze dal committente J+S Spa

6 Stadio e Quartiere San Siro
Progetto di demolizione parziale del Meazza e riqualificazione dell'area a cura di Inter e Milan. Secondo i pm, d'interesse per Marinoni e la società J+S

7 Nodi e porte Metropolitane
Sviluppo edilizio su 9 zone periferiche. Progetto attribuito al team Marinoni, definito "Pgt ombra", con patrocinio gratuito del Comune

Altri progetti
Corti di Bayres, i Bastioni di Porta Nuova, via Palizzi, i Portali Gioia 20, quelli di via Cavallotti e via Verziere, Hidden Garden (quello da cui sono nate le varie inchieste), Salomone 77, Tortona 25 e via Pisani

ANSA

IL SINDACO

Cade però l'accusa di induzione indebita, contestata dai pm anche al primo cittadino che, nel prendere atto dei provvedimenti emessi, conferma il suo impegno per la città: «Non ho mai perseguito finalità personali».

Ha condiviso l'impianto accusatorio il gip milanese Mattia Fiorentini nel provvedimento con cui ha disposto gli arresti domiciliari per Giancarlo Tancredi, ex assessore al Comune, Manfredi Catella, il Ceo (ora senza deleghe) di Coima, per Giuseppe Marinoni e Alessandro Scandurra, rispettivamente presidente e componente della Commissione per il paesaggio, e per Federico Pella, ex manager di J+S, società di ingegneria. Andrea Bezziccheri, il patron di Bluestone, invece, è finito in carcere: per lui è stato riservato un diverso «trattamento cautelare» a causa dei suoi precedenti e per via della «sua spregiudicatezza e l'utilizzo, da anni, di società operanti nel campo della speculazione immobiliare per commettere reati o per fruire di finanziamenti occulti». L'ordinanza, notificata dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf di Milano e che potrà essere impugnata davanti al Tribunale del Riesame, ripercorre la ricostruzione dei pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici e della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano. Anche se non sono stati riconosciuti non solo alcuni episodi di corruzione in capo a Marinoni, ma anche la sussistenza dell'induzione indebita a lui contestata in concorso con Tancredi, Catella, Sala e l'architetto Stefano Boeri. Reato, questo ipotizzato dai pubblici ministeri per la vicenda del cosiddetto Pirellino-Torre Botanica, e che ora è caduto per gli arrestati e anche per il primo cittadino e l'architetto di fama mondiale.

Per il giudice, in sintesi, al di là delle pressioni supposte o vere, non c'è traccia di utilità ricevute o promesse per l'allora numero uno dell'organismo comunale deputato a valutare i progetti.

«Continuerò a lavorare per Milano, con passione e dedizione. Rimane forte la mia attenzione per la fase delicata che sta attraversando e spero che l'ex assessore Tancredi possa chiarire al più presto la sua posizione», commenta Sala, che torna a incassare il sostegno del Pd, mentre la Lega chiede «elezioni subito». —

Il sindaco di Milano Beppe Sala in consiglio comunale ANSA

LE INDAGINI

Da un esposto su un abuso edilizio il via al terremoto giudiziario

Igor Greganti / MILANO

Il terremoto giudiziario che ha colpito i vertici di Palazzo Marino, con l'iscrizione nel registro degli indagati di Giuseppe Sala, è partito da un «cortile». A dare il via alle indagini è stato infatti un esposto su un edificio di tre piani e una villetta abbattuti per far posto a un palazzo di sette piani, il cosiddetto «Hidden garden», in zona piazza Aspromonte. Per i residenti quello era un abuso edilizio e, studiando passo passo le normative, se n'è convinta anche la Procura di Milano, che ha chiesto il sequestro della palazzina, instaurando un braccio di ferro con il costruttore, il patron di Bluestone Andrea Bezziccheri, che si è trascinato fino in Cassazione.

Da questa prima inchiesta - chiusa nei mesi scorsi con 26 indagati - i fascicoli aperti dal 2022 si sono moltiplicati e dall'ipotesi di abuso edilizio e lottizzazione abusiva, si è arrivati a squarciare il velo su un presunto «sistema di speculazione selvaggia». Dopo quelle prime verifiche, le indagini del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf hanno svelato mano a mano violazioni di leggi, regole aggirate e l'utilizzo di procedure accelerate senza i necessari «piani attuativi», quelli che garantiscono i servizi per i cittadini delle zone interessate, come verde, asili e parcheggi. Ma anche una «rete di relazioni» tra componenti della Commissione paesaggio, architetti, progettisti e imprese e il sospetto pagamento di tangenti, sotto forma di parcelle professionali, per dare il via libera agli interventi immobiliari. Su questo intreccio di conflitti di interesse, che hanno riguardato, tra gli altri, anche l'ex vicesindaca e avvocata di imprese immobiliari, Ada Lucia De Cesaris, lo scorso novembre i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, del pool coordinato dall'aggiunta Tiziana Siciliano, hanno disposto una serie di perquisizioni. Da qui è iniziata l'analisi di telefoni e dispositivi sequestrati e sono saltate fuori le chat tra gli indagati che hanno alimentato le indagini.

> Tre anni di lavoro e procedimenti partiti da un esposto su un edificio e una villetta

> Dall'ipotesi di abuso edilizio e lottizzazione alla «speculazione selvaggia»

Risale a marzo l'arresto dell'ex numero due della Commissione ed ex dirigente comunale, Giovanni Oggioni, ai domiciliari con le accuse di corruzione, falso e depistaggio, nonché la misura interdittiva, sempre firmata dal gip Mattia Fiorentini, per Marco Cerri, architetto progettista ed ex componente della Commissione. Dalle carte è emerso che Oggioni e Cerri avrebbero pure collaborato, almeno in parte, alla stesura degli emendamenti della legge Salva Milano poi arenatasi in Parlamento, che avrebbe messo fine alle inchieste. Nel frattempo, quattro tranche sugli abusi edilizi sono arrivate a processo, l'ultima sul caso delle Park Towers, con citazione diretta a giudizio o su decisione dei gup.

Sono già incardinati i dibattimenti sulla Torre Milano di via Stresa, dove è stato citato come teste dalle difese anche il sindaco Sala, e quello sul progetto immobiliare di via Fauchè. Per il 26 settembre è fissata l'udienza pre-dibattimentale sul Bosconavigli, complesso residenziale che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo firmato da Stefano Boeri, tra gli imputati. Tre anni di indagini e procedimenti culminati nel blitz con altre perquisizioni del 16 luglio e, soprattutto, nelle richieste di arresto accolte ieri dal Gip. —

Il complesso abitativo Hidden Garden sotto inchiesta a Milano ANSA

LA PROPOSTA DI SALVINI

Equiparare i reati dei minorenni e dei maggiorenni

«È doveroso equiparare l'episodio delittuoso del minore a quello del maggiorenne». Lo ha detto il leader della Lega Matteo Salvini in un passaggio del suo intervento alla presentazione di tre proposte di legge tra le quali una intitolata a Giogiò Cutolo, giovane musicista ucciso mentre tentava di sedare una rissa. «Oggi - ha detto Salvini - un sedicenne è molto più maturo di un tempo» e quindi è giusto che «si assuma oneri e onori, se sbagli paghi». «I 15, 16, 17 anni di oggi - ha sottolineato Salvini - non sono quelli dei miei tempi quando non esistevano i telefonini, c'era la cabina a gettoni, il ghiacciolo e il pallone» e quei tempi i ragazzi «non giravano con il coltello».

Elezioni regionali, dal presidente del M5s via libera all'europarlamentare dem finito in un'indagine sulla corruzione

Conte conferma la fiducia a Ricci Il Pd: «Andiamo a vincere insieme»

Giampaolo Grassi / ROMA

Il centrosinistra ha ripreso la corsa per le regionali nelle Marche. Il presidente del M5s Giuseppe Conte ha convocato una conferenza stampa per confermare il sostegno al candidato Matteo Ricci, l'europarlamentare del Pd finito in un'inchiesta sulla corruzione, che riguarda gli anni in cui era sindaco di Pesaro. «Non ci sono ragioni allo stato per chiedere un passo indietro a Ricci - ha spiegato Conte - Chiedergli un passo indietro sarebbe un brutto precedente, sarebbe fare di tutta l'erba un fascio».

Ricci ha potuto tirare un sospiro di sollievo: «Ringrazio il M5s - ha commentato a caldo - ora riprendiamo la campagna elettorale e cambiamo le Marche insieme». La segretaria Pd Elly Schlein ha subito rilanciato: «Adesso andiamo a vincere insieme nelle Marche».

IL SOSTEGNO

Per sciogliere la riserva, il M5s ha aspettato l'interrogatorio di garanzia di Ricci: «Abbiamo apprezzato che non si sia avvalso della facoltà di non rispondere - ha spiegato Conte - Se hai un incarico pubblico, il primo dovere è la massima trasparenza. Abbiamo apprezzato che abbia risposto con la massima puntualità e trasparenza». Insieme al Veneto, dove il campo largo schiera Giovanni Manildo, le Marche sono adesso l'altra regione con un candidato ufficiale del centrosinistra. Già oggi la campagna elettorale riparte con appuntamenti in regione di Schlein e dei leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Restano però da chiarire gli schemi nelle altre sfide.

In Campania il nome che circola è quello dell'ex presidente della Camera, Roberto Fico (M5s). Lo sblocco della situazione nelle Marche potrebbe rendere più agevole l'ufficializzazione della corsa di Fico. Anche se Conte ha negato un legame fra le varie trattative: «Se ci fosse un collegamento minimo fra Ricci e la candidatura che stiamo valutando in Campania - ha spiegato - significherebbe che il M5s fa mercimonio e significherebbe che sono un buffone». Ancora da risolvere la questione Toscana. Il Pd è intenzionato a ricandidare il governatore uscente Eugenio Giani. «Questa giunta l'abbiamo contrastata - ha spiegato Conte - quindi di fronte allo stesso candidato, entrare in giunta è un sacrificio notevole, bisogna valutare». Parole che il governatore toscano ha letto come un'apertura: «Fino a qualche tempo fa vi era il no - ha spiegato Giani - oggi si parla di un indirizzo che, pur configurato come sacrificio, in realtà dà per implicito il percorso di disponibilità. Tradotto dal politichese è un atto di disponibilità da parte di Conte».

In Toscana i Dem vogliono candidare Giani. Per i 5S «è un sacrificio notevole»

IL CAMPO LARGO

Che l'accordo non sia semplice Conte lo ha fatto capire anche frenando l'aspirazione di Schlein a presentare il campo largo in tutte le sei regioni al voto: «Non posso garantirlo», ha risposto Conte, ribadendo i motivi dell'impossibilità di un'alleanza organica, che «significa legarsi mani e piedi al di là dei programmi». Anche se resta la «genuina determinazione a creare una alternativa di governo», ha assicurato. Al momento, comunque, l'ipotesi che il campo largo si presenti ovunque resta in piedi. —

L'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci al termine dell'interrogatorio sugli affidamenti del Comune ANSA

TAVOLO AL MIMIT

Il sindaco Bitetti sull'Ilva chiede tempo per l'intesa

Il primo cittadino di Taranto torna a sorpresa in campo Condiviso il verbale che sancisce la piena decarbonizzazione del sito

ROMA

Tutti d'accordo sui tre forni elettrici che sostituiranno gli impianti a carbone, questione sospesa sul polo Dri, una nuova gara alle porte e il ritorno, a sorpresa, del sindaco di Taranto al tavolo ministeriale. Dopo le dimissioni annunciate lunedì per «inagibilità politica» - seguite a una contestazione pubblica durante un incontro con movimenti ambientalisti - ha fatto dietrofront. È arrivato a Roma per dire no all'intesa così com'è e presentare una controproposta tecnica e politica «che ci deve portare - ha sostenuto - alla decarbonizzazione dell'ex Ilva e quindi alla eliminazione dell'area a caldo. Non ho firmato nulla. Sono senza penna». Dopo giorni di incertezza, tensioni politiche e proteste, la vertenza ex Ilva si riaccende con una sorta di pre-intesa che punta alla decarbonizzazione e che apre la strada alla riapertura della procedura di vendita. Al tavolo del Mimit - con i ministri Urso e Pichetto Fratin, gli enti locali e il commissario dell'Autorità di sistema portuale - è emersa una convergenza su un verbale che sancisce l'impegno verso la piena decarbonizzazione del sito. —

IL GOVERNATORE DELLA CALABRIA

Occhiuto si dimette e subito si ricandida «Non temo nulla, non mi faccio fermare»

Alessandro Sgherri / CATANZARO

Un annuncio improvviso, clamoroso e inaspettato. Il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto si dimette e si ricandida. «Tra qualche settimana saranno i calabresi a decidere il futuro della Calabria, non altri» spiega in un video sui social. La decisione è collegata all'inchiesta della Procura di Catanzaro che lo vede indagato per corruzione, ma a spingerlo alle dimissioni è il tentativo di bloccare le opere che si stanno realizzando nella regione. «Chi vorrebbe fermarle, la magistratura? No - dice - non ce l'ho con la magistratura. Non cambio idea: ho sempre detto che in una Regione complicata come la Calabria i magistrati devono fare il loro lavoro serenamente. D'altra parte, io ho chiarito ogni cosa, non ho nulla da temere dall'inchiesta giudiziaria». Il governatore, infatti, così come aveva chiesto subito dopo avere ricevuto l'avviso di proroga della indagini, la settimana scorsa è stato interrogato dai pm. Un confronto da cui era uscito «soddisfatto e molto sollevato». «Penso di aver chiarito tutto e confido in una velocissima archiviazione» aveva detto ai giornalisti all'uscita dalla Procura. L'ira di Occhiuto, dunque, è con «tutti questi politici di secondo piano, che in politica non hanno mai realizzato nulla per la Calabria in tanti anni. Ce l'ho con questi odiatori, con queste persone arrabbiate con la vita, che tifano per il fallimento della Calabria, che quasi sono contenti quando si parla male della Calabria. Ce l'ho con questi che utilizzano l'inchiesta giudiziaria come una clava per indebolire o per uccidere politicamente il presidente della Regione: non sarà così». Quindi dimissioni ed elezioni, per non farsi «uccidere» politicamente rimanendo impantanato in una situazione di stallo. Pur convinto che «non ci si debba dimettere per un avviso di garanzia», Occhiuto spiega di dover fare i conti con la sua amministrazione dove «nessuno si assume la responsabilità di firmare niente». —

Il presidente Regione Calabria Roberto Occhiuto ANSA

Le crisi internazionali

Berlino avverte Israele «Inizi ora il negoziato per lo Stato palestinese»

Per il ministro degli Esteri, Tel Aviv si trova in una posizione di minoranza»
L'inviato degli Usa Witkoff ha incontrato Netanyahu e oggi sarà nella Striscia

Michele Esposito / BRUXELLES

Se le parole hanno un peso, quelle pronunciate dal ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul, potrebbero preludere a una svolta epocale nella politica della Germania in Medio Oriente. «Israele si trova sempre più in una posizione di minoranza», ha affermato, sottolineando come per la Germania il riconoscimento della Palestina «deve avvenire alla fine di un processo negoziale che - ha incalzato il ministro - deve iniziare ora». Berlino, quindi, non seguirà la Francia nel riconoscimento tout court dello Stato della Palestina ma, di fatto, sembra aver perso la pazienza nei confronti del governo di Benjamin Netanyahu.

LA REAZIONE

Un esecutivo che, in Europa, senza una vera svolta umanitaria a Gaza, rischia di perdere quasi tutti i suoi alleati. «La Germania sarà costretta a reagire a passi unilaterali», ha avvertito il titolare della diplomazia teutonica prima di partire per il Medio Oriente, riferendosi alla soluzione dei due Stati. L'appuntamento da segnare con il cerchio rosso resta quello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di fine settembre. Il punto è che, guardando alla situazione della Striscia, allo stato dell'arte dei negoziati con Hamas per il rilascio degli ostaggi e alle continue dichiarazioni incendiarie di una parte del governo Netanyahu, quell'appuntamento appare lontanissimo. Proprio il premier israeliano ha incontrato ieri l'inviato Usa per il Medio Oriente, Steve Witkoff con cui ha avuto un «colloquio produttivo». Witkoff e l'ambasciatore Mike Huckabee saranno oggi a Gaza per controllare la distribuzione degli aiuti.

Johann Wadephul e Gideon Sa'ar ANSA

GLI ALTRI PAESI

Oltre alla Francia, anche il Portogallo ha annunciato che a settembre riconoscerà la Palestina, decisione che il premier di Malta, Robert Abela, ha certificato nelle stesse ore. Il gruppo, in Europa, potrebbe allargarsi. In Belgio è forte la pressione sul primo ministro Bart De Wever. Mentre il presidente della repubblica finlandese Alexander Stubb ha affermato che, se il governo di Helsinki lo proporrà, è pronto ad approvare il riconoscimento della Palestina, visto che è a lui che spetta l'ultima parola. La Svezia, dal canto suo, ha chiesto all'Ue di congelare la parte commerciale dell'accordo di associazione con Israele. A resistere resta l'Italia di Giorgia Meloni. Ma non c'è solo l'Europa a muoversi verso il riconoscimento della Palestina. Il Canada, dopo il Regno Unito, è diventato il terzo Paese del G7 a passare dalle parole ai fatti. L'Australia ha spiegato che il passo diplomatico è in via di valutazione. Il pressing diplomatico dell'Occidente va a contrastare il fine ultimo dei partiti della destra israeliana: rendere impossibile i due Stati. «I ministri della Difesa Israel Katz e della Giustizia Yariv Levin lavorano da molti anni per attuare la sovranità israeliana in Giudea e Samaria (Cisgiordania). In questo momento, c'è un'opportunità che non dobbiamo perdere», ha recitato una nota diffusa dai due ministri. Una dichiarazione che va a sovrapporsi a quanto affermato nei giorni scorsi da Bezalel Smotrich e Itamar Ben Gvir, i due ministri dell'ultradestra israeliana —

Manifestanti pro-Palestina di fronte al Palazzo del Reichstag a Berlino

L'ALTRO CONFLITTO

I raid russi tornano a colpire Kiev Anche un bimbo tra gli undici morti

Alberto Zanconato / MOSCA

Undici morti, tra cui un bambino di 6 anni e sua madre, e 135 feriti: è questo, secondo fonti ucraine, il bilancio di un nuovo attacco con missili e droni su Kiev, ad opera di quelli che Volodymyr Zelensky ha definito «terroristi russi», chiedendo all'Occidente di fare pressione per un «cambio di regime» a Mosca.

Le forze russe continuano intanto ad avanzare sul terreno e nelle ultime ore il ministero della Difesa ha rivendicato la conquista della cittadina di Chasiv Yar, nella regione orientale ucraina di Donetsk, dopo feroci battaglie durate oltre un anno. La sua caduta potrebbe mettere in pericolo le città di Kramatorsk e Slovyansk, nel nord di questa regione, la cui conquista totale appare come l'obiettivo numero uno del Cremlino in questa fase del conflitto. I vertici militari di Kiev non hanno commentato l'annuncio di Mosca, mentre un portavoce di un'unità impegnata nella zona ha detto all'agenzia Afp che si tratta di una menzogna dei russi. Ma il destino di Chasiv Yar sembrava segnato da tempo, per la carenza di mezzi e uomini ucraini che rendono difficile reggere le linee di difesa. Nel frattempo volano gli stracci fra Donald Trump e l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, a conferma di una luna di miele che sembra essere tramontata tra il presidente Usa e Mosca, ammesso che vi sia mai stata. L'inquilino della Casa Bianca ha replicato a Medvedev, che su X qualche giorno fa aveva avvertito che «ogni ultimatum degli Usa è un passo verso la guerra». «L'ex presidente fallito della Russia, che si crede ancora presidente, deve stare attento a quello che dice, sta entrando in un territorio molto pericoloso!», ha attaccato Trump su Truth. Prontissima la controreplica, sempre via social. «Se alcune parole dell'ex presidente della Russia provocano una reazione così nervosa in un presidente degli Usa così temibile, significa che la Russia ha ragione su tutto e continuerà a seguire la sua strada», ha scritto su Telegram Medvedev, attuale vice segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale. Trump, ha aggiunto, «si ricordi dei suoi film preferiti sugli zombie, e anche di quanto possa essere pericolosa la leggendaria «mano morta». Un riferimento a un sistema segreto semi-automatico dell'era sovietica capace di lanciare missili nucleari se la leadership di Mosca fosse stata eliminata in un attacco nemico. Parlando dei raid della notte tra mercoledì e giovedì sull'Ucraina, il presidente Zelensky ha denunciato in particolare «un attacco direttamente su un edificio civile», nel quartiere di Svyatoshinsky, dove si contano sei morti, secondo il sindaco, Vitali Klitschko. Il capo dello Stato ucraino ha detto che i russi hanno lanciato «più di 300 droni e 8 missili». Oltre a Kiev, sono state colpite le regioni di Sumy, Poltava, Mykolaiv e Dnipropetrovsk. Oltre a quella di Donetsk, dove si registrano un morto e 11 feriti, hanno annunciato le autorità locali. Secondo Zelensky, Washington e gli alleati europei di Kiev «hanno tutti gli strumenti» per «costringere Mosca alla pace, a sedersi a un vero tavolo dei negoziati». Ma Zelensky si è spinto anche più in là, affermando che «se il mondo non punta a cambiare il regime in Russia, anche dopo la fine della guerra, Mosca continuerà a cercare di destabilizzare i Paesi vicini». E come primo passo ha chiesto di «confiscare» i capitali russi congelati nei Paesi occidentali. —

Un edificio quasi distrutto da un atacco russo a Kiev ANSA

Duro scontro Trump-Medvedev dopo l'ultimatum sulla fine della guerra

Zelensky agli alleati «Il mondo deve cambiare il regime in Russia»

DAGLI USA

Minaccia al Canada «Non riconosca la Palestina»

A poche ore dalla scadenza sui dazi e con tanti accordi ancora di chiudere, Donald Trump alza il livello dello scontro con il Canada, ma potenzialmente contro tutti quei Paesi - dalla Francia alla Gran Bretagna - che vogliono riconoscere la Palestina. «Sarà molto difficile per noi raggiungere un accordo commerciale con loro», ha avvertito dopo che il premier canadese ha annunciato che Ottawa «intende» riconoscere lo Stato palestinese durante l'80ma sessione dell'Assemblea generale dell'Onu a settembre. Non è la prima volta che il tycoon usa la leva dei dazi per ottenere dei risultati politici. Ultimo in ordine di tempo il cessate il fuoco tra Thailandia e Cambogia, con le quali gli Usa hanno chiuso due accordi commerciali proprio nelle ultime ore. —

L'Ue è con il fiato sospeso e attende che l'accordo al 15% raggiunto in Scozia venga finalizzato
La tariffa colpirà, almeno durante la prima fase, anche il vino, lo champagne, il whisky e i liquori

Tempo scaduto per i dazi La firma potrebbe slittare

Valentina Brini / BRUXELLES

Il testo dell'intesa, nato tra le dune del campo da golf di Turnberry, è ancora lì: incompiuto, poggiato sulle scrivanie dei negoziatori, sospeso tra versioni contraddittorie e compromessi da definire. Ma il gong sta per suonare e l'Europa si affida alla stretta di mano tra Ursula von der Leyen e Donald Trump, confidando che allo scoccare di agosto la Casa Bianca traduca l'accordo politico in atti concreti: decreti esecutivi con una tariffa base del 15% sulla maggior parte dei prodotti. Compresi, per ora, vino e liquori. Se così non fosse, lo spettro di dazi al 30% tornerebbe a farsi concreto, accanto alle aliquote già messe nero su bianco dal tycoon per tutti quei Paesi che non avranno siglato un'intesa entro il primo agosto.

Ursula von der Leyen e Donald Trump ansa ANSA

LE ALTRE INTESE

Solo in pochi possono permettersi il lusso di una certezza: Regno Unito, Giappone, Vietnam, Filippine, Indonesia e, da ultime, Corea del Sud, Cambogia e Thailandia. Tutti ancorati ai propri accordi bilaterali. Per il Messico, invece, è arrivata una proroga: i dazi al 25% su fentanyl e auto e del 50% su acciaio, alluminio e rame varranno ancora 90 giorni. Un annuncio scandito dal refrain economico di The Donald: «I dazi rendono l'America di nuovo grande e ricca». A Bruxelles si lavora senza sosta per chiudere una dichiarazione congiunta - una roadmap non vincolante, legata anche agli investimenti Ue da 1,3 miliardi di dollari promessi su energia e industria - che dia valore giuridico al patto. Ma i nodi ancora da sciogliere sono numerosi. La tariffa del 15% colpirà, almeno in una prima fase, anche icone del made in Europe come vino, champagne, whisky e liquori. Per ora, non sono previste esenzioni, anche se la Commissione europea - trainata dalla spinta di Italia e Francia sull'agroalimentare - si dice «determinata» nel voler strappare «il numero massimo possibile di deroghe». L'acciaio e l'alluminio restano inchiodati alla scure più pesante del 50%, in attesa di un sistema di quote su cui però le posizioni tra le due sponde dell'Atlantico continuano a divergere. E la sorte di settori strategici - microchip e farmaci in testa - è rimessa ai provvedimenti statunitensi. L'unica certezza, evidenziata dal segretario Usa per il Commercio, Howard Lutnick, è che «ci sarà ancora molto da negoziare». Compreso il fronte digitale, terreno di uno scontro sempre più duro.

LE TASSAZIONI

Per ammorbidire il tycoon, prima dell'incontro scozzese Bruxelles ha accantonato - pur senza ammetterlo apertamente - l'ipotesi di una tassazione per le Big Tech, dalla web tax al fair share. L'idea di un contributo obbligatorio a carico delle major a stelle e strisce per l'uso delle reti europee «non è una soluzione praticabile», ha ammesso un portavoce. Palazzo Berlaymont si prepara a congelare - dal 4 agosto e per sei mesi - i contro-dazi Ue sui beni statunitensi per un valore complessivo di 93 miliardi di euro. «Se tutto procederà secondo i piani, sospenderemo nuovamente i dazi», ha confermato l'esecutivo Ue, lasciando trasparire cautela di fronte a un clima politico tutt'altro che disteso, segnato dai forti malumori del presidente francese Emmanuel Macron, secondo cui «con l'America non è finita qui». Bersagliata dalle critiche dei Ventisette - incluso il connazionale Friedrich Merz - per Ursula von der Leyen l'estate si annuncia tutt'altro che all'insegna di una tregua. —

I MERCATI

Lo stabilimento Ferrari

La Ferrari è ottimista ma il titolo crolla in Borsa

La Ferrari è ottimista sulle previsioni finanziarie del 2025 perché è convinta che l'impatto dei dazi americani sarà contenuto, ma i risultati trimestrali, nonostante la leggera crescita, deludono il mercato.

A Piazza Affari il titolo crolla e chiude con un calo dell'11,65% a 385,3 euro, bruciando oltre 9 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa. Non commenta l'amministratore delegato Benedetto Vigna: «Non lo facciamo mai. Abbiamo presentato risultati di tutto rispetto e anche una visione sull'anno in un contesto non chiaro. Andiamo avanti sulla nostra strada», afferma. Il secondo trimestre si è chiuso con ricavi netti pari a 1,787 miliardi, in crescita del 4,4% rispetto all'anno precedente, 3.494 consegne, praticamente invariate, utile operativo a 552 milioni (+8,1%), utile netto pari a 425 milioni (+3%). Il rischio di una riduzione dei margini percentuali di 50 punti base, evidenziato il 27 marzo dopo l'introduzione di dazi più elevati sulle auto, «è stato rimosso - spiega Vigna - in seguito al recente accordo su livelli inferiori raggiunto tra Usa e l'Ue, e all'attesa di minori costi industriali nella seconda parte dell'anno rispetto alle attese iniziali». Vigna dice che «l'order book arriva fino a inizio 2027» e che i nuovi modelli hanno avuto «un'ottima accoglienza». Rispettata la tabella di marcia: il piano 2023-2026 prevedeva 15 lanci, entro quest'anno saranno 14 e l'ultimo arriverà nel 2026. —

L'ANALISI

DAZI, IL RISCHIO DI UNA SINISTRA ANTI UE

MASSIMILIANO PANARARI

Lo sport più praticato alle latitudini della politica nazionale in queste ore è il cannoneggiamento contro la Commissione Ue e la sua presidente. Non con gli stessi toni, né all'insegna della stessa agenda e *cahier des doléances*, ma con qualche significativa convergenza. Di nuovo, non negli obiettivi, ma nell'individuazione di quello che, per certi versi, appare un bersaglio fin troppo scontato.

E, dunque, stupisce non poco che al coro partecipi anche il Pd, segnale di quello che rischia di configurarsi come un mutamento di rotta rispetto a un solido radicamento europeista (forgiato da figure come Altiero Spinelli). Beninteso, non che manchino buoni motivi per muovere delle critiche all'esecutivo europeo su vari argomenti e, in particolare, alla sua presidente, propensa a una gestione ondivaga e non di rado opportunistica, oltre che contraddistinta da un forte accentramento. Non per nulla, Ursula von der Leyen ha condotto una trattativa pessima, molto cedevole e arrendevole nei confronti del "pirata" Donald Trump, rispetto a cui la linea più giusta era quella della fermezza, come indicato dal presidente francese Emmanuel Macron.

Nondimeno, e pur mettendoci giustappunto "del suo", la presidente rappresenta lo specchio della debolezza generale della Ue e delle difficoltà di fare fronte comune fra Stati membri che, anche in questo contesto estremamente difficile, hanno finito per inseguire i loro interessi particolaristici alla spicciolata ed esercitato pressioni secondo uno schema, purtroppo, consolidato e, una volta di più, inadeguato. Dal punto di vista dei Socialisti e democratici, inoltre, appare giustificato il fastidio per le ambiguità della "politica dei due forni" su scala continentale praticata da von der Leyen, che va sempre più spesso alla ricerca di maggioranze alternative à la carte.

Ma nel caso del Pd pare ormai esserci qualcosa di più, e di diverso. Da un lato, l'impressione è che, nuovamente, molto, se non tutto, venga ricondotto a una logica di politica domestica: ovvero, si attacca von der Leyen per colpire Giorgia Meloni (la quale, indubbiamente, ha influito negativamente sui negoziati con la sua difesa a oltranza dell'America dazista). Dall'altro, ed è questo il punto essenziale, l'innalzamento dei toni polemici fa trasparire una specie di dilagante disamore nei confronti delle istituzioni comunitarie, insieme al consueto inseguimento delle posizioni del M5S (che, da forza ontologicamente populista, continua a mostrare vari tratti in comune con il salvinismo) e di Avs. E, tuttavia, per quanto siano giustificate certe osservazioni critiche, non esiste un'altra Europa "del socialismo", ma solo la prospettiva di una sua dissoluzione, facendo involontariamente il gioco dei leader e dei partiti sovranisti.

Servirebbe, dunque, parecchia attenzione, anche per coerenza con la tradizione del Pd che è fortemente europeista sin dalle origini, e che vanta vari, importanti padri nobili, da Romano Prodi a Giorgio Napolitano e David Sassoli. Inseguire il M5S su questo terreno costituisce l'ennesimo errore di prospettiva, e alimenta un antieuropeismo di fatto che non può avere spazio, a dispetto di qualunque «volontà testardamente unitaria» della segretaria dem, e di qualunque intento propagandistico o elettoralistico.

Risultati e progetti di Confindustria Alto Adriatico

Agrusti: «I dazi Usa un rischio Calibrare azioni e strategie»

Il presidente: «Puntiamo sull'alta formazione e sulla sicurezza sul lavoro, sfruttando la tecnologia»

Bruno Oliveti / PORDENONE

Dalle nuove, insidiose sfide economiche internazionali ai progetti per la nuova manifattura, dalla necessità di una formazione tecnica avanzata per i manager del futuro alla «magnifica ossessione» – Agrusti dixit – della sicurezza sul lavoro. Spazia su tanti temi di grande rilevanza l'operato di Confindustria Alto Adriatico nel primo semestre 2025. Di fronte, un periodo altrettanto ricco di progetti, con nel mezzo l'assemblea "Industria Europa" il 24 ottobre a Trieste, co-organizzata per la prima volta con Confindustria Udine sotto l'egida di Confindustria Fvg, un grande evento aperto al pubblico – attese non meno di duemila persone – tra cui molti studenti universitari e degli istituti tecnologici superiori, e rappresentanti delle principali organizzazioni industriali europee».

MICHELANGELO AGRUSTI
COL DIRETTORE GENERALE CIARROCCHI E IL VICEDIRETTORE OPERATIVO DEL COL

I RISCHI DEI DAZI USA

Presenti anche il direttore generale Massimiliano Ciarrocchi e il vicedirettore operativo Giuseppe Del Col, nel consueto incontro a Pordenone re che precede la pausa estiva, per fare il punto sulle attività associative e sul contesto economico-produttivo, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelagelo Agrusti si è subito focalizzato sull'attualità e sulle ricadute che potranno derivare dagli accordi commerciali tra Stati Uniti e Ue, nonchée sugli impatti potenzialmente devastanti su costi dell'energia e competitività industriale. «Non conosciamo ancora i dettagli dell'intesa – ha esordito – ma già il solo aumento dei dazi sull'acciaio e sull'alluminio, fino al 50%, desta grande preoccupazione. Siamo di fronte a misure sbagliate, che danneggeranno l'economia europea e pure quella americana. Se il 50% riguardasse anche i manufatti e non solo la materia prima ci troveremmo in una situazione gravissima, che metterebbe a rischio la tenuta competitiva del nostro sistema manifatturiero». L'accordo nasconde ulteriori insidie, tra cui l'obbligo per l'Europa di acquistare 800 miliardi di metri cubi di gas liquido dagli Stati Uniti, molto più costoso rispetto al naturale», ha osservato Agrusti. «Superato l'incubo Covid, ora viviamo un altro momento tormentato: guerre, dazi e tensioni geopolitiche stanno modificando il quadro competitivo per le nostre imprese e ci obbligano a calibrare azioni e strategie per affrontare condizioni nuove e incerte».

> Il 24 ottobre l'evento "Industria Europa" aperto al pubblico Prevista la presenza di duemila persone con studenti e imprese

PRESENTE E FUTURO DELLA FORMAZIONE

Ha quindi rivendicato i risultati raggiunti sul fronte della formazione tecnica avanzata. «Abbiamo investito molto in questi anni – ha ricordato – per colmare la differenza tra domanda e offerta di lavoro che riguardava le competenze tecnologiche e la necessità di manodopera specializzata. Siamo stati pionieri nella promozione degli Its. Oggi ne abbiamo diversi attivi nella nostra regione, con corsi su agroindustria, energia, meccatronica e digitale che coinvolgono già oltre 400 studenti e che sono destinati a crescere. Grazie ai fondi Pnrrnel 2024 abbiamo intercettato circa 14 milioni di euro per acquisire strumenti, tecnologie e immobili, risorse già utilizzate integralmente. Questa capacità di spesa ha permesso di ottenere un ulteriore finanziamento di un milione e mezzo di euro per ampliare l'esistente al Valle Center di Pordenone». Agrusti ha aggiunto che è in essere un impegno con il Consorzio universitario per portare nuovi corsi a Pordenone, processo che include l'arrivo della nuova facoltà di ingegneria di dell'Università di Udine e la collaborazione con l'Università di Trieste. Alla visione formativa si collega un ambizioso progetto industriale: «Lavoriamo a un piano decennale per la manifattura del Fvg con gli obiettivi di modernizzare l'industria esistente, attrarre investimenti esteri e creare nuovi imprenditori. Serve anche un ecosistema finanziario capace di sostenere le startup superando vecchi pregiudizi e rigidità bancarie».

SICUREZZA SUL LAVORO

Rimane in primo piano la sicurezza sul lavoro, con il ricordo ai gravi infortuni degli scorsi anni ai quali, ha sostenuto Agrusti, «abbiamo reagito in modo strutturato costituendo l'Alta scuola per la Sicurezza che ha sede alla Lef e dove vengono formati tecnici e responsabili con metodologie e tecnologie d'avanguardia: in collaborazione con Formindustria, è stato sviluppato il Virtual safety training, innovazione presentata all'Expo 2025 a Osaka e, recentemente, anche al Presidente di Inail. Il sistema utilizza realtà virtuale immersiva e intelligenza artificiale generativa per simulare scenari di rischio in ambiente protetto, consentendo addestramento sicuro e verifiche efficaci delle competenze, sia per i lavoratori sia per gli studenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO DI TRIESTE

«Stop alle scelte per lottizzazione della politica»

A margine della conferenza stampa di mezza estate di Confindustria Alto Adriatico, il presidente Michelangelo Agrusti è intervenuto, parlando ai microfoni Rai, sulla situazione del porto di Trieste e Monfalcone. «Mi auguro – ha detto – si arrivi presto alla definizione della nuova autorità portuale e che si segua come unico principio quello della competenza, lo esige il mondo dell'economia e della logistica. Spero sia finito il tempo cui si potevano lottizzare anche gli uscieri».

Il numero uno degli industriali interviene sulla possibilità per l'Italia di ampliare la produzione di armi
«Una sessantina di nostre aziende ha già aderito alla possibilità di partecipare a bandi della Nato»

Investimenti sulle politiche di difesa «Possono diventare un'opportunità»

LA DETERRENZA

Gli investimenti previsti dal governo sulle politiche di difesa, si parla di circa 4 miliardi di euro, possono diventare un'opportunità per le imprese industriali del Friuli Venezia Giulia. Il tema è complesso e solleva questioni sociali ed etiche, oltre che economiche. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico lo analizza con lucidità. «L'Italia fa parte della Nato – rimarca Agrusti –, che è un'alleanza difensiva, e non potendo contare nel lungo periodo sul solo sostegno degli Usa, come sembra, l'Europa si sta attrezzando per essere la "gamba europea" della difesa. Esistono teatri di intervento in cui plausibilmente l'Ue dovrebbe fare da sé, o comunque recitare il ruolo principale. Per questa ragione, e se vogliamo una difesa europea, dobbiamo per forza di cose avere anche la politica degli armamenti europea. Rispetto naturalmente chi è contro tutte le guerre, tutti vorrebbero la pace, ma penso che purtroppo il male nella storia è sempre esistito e gli imbelli, anche se liberi, democratici e colti, vengono sempre sopraffatti, come sta succedendo in Ucraina».

La produzione di armi nell'Unione europea, visti gli ultimi sviluppi a livello internazionale, pare debba essere implementata. «Semplicemente constatiamo – afferma Agrusti – che ci sarà una domanda che riguarda la subfornitura e noi siamo manifattura in gran parte di subfornitura. Perciò abbiamo chiesto alle nostre aziende, come richiesto dal programma di Confindustriale nazionale, quali di esse siano interessate a poter partecipare ai bandi che la Difesa farà, che la Nato farà, in modo da mettere in condizioni le imprese di partecipare a queste gare. Teniamo presente che abbiamo in casa Fincantieri e Leonardo, quest'ultima realtà sarà ragionevolmente lo stabilimento destinato a sviluppare la joint venture tra Turchia e Italia per costruire droni a uso militare, di ultima generazione, nella speranza che ciò serva a creare il deterrente».

In una sola settimana, sono già state una sessantina le adesioni ricevute da Confindustria Altro Adriatico. «Non sono poche – sottolinea Agrusti – e diventeranno molte di più. Tutto ciò è facilmente assimilabile all'attività del "dual use": continuo a lavorare nel mio settore e contemporaneamente creo una divisione per quanto riguarda la difesa. Ciò non fa male a nessuno e tantomeno ai lavoratori, cui dobbiamo garantire un posto di lavoro».

> In una sola settimana numerose ditte hanno risposto positivamente «Crescerà la domanda di subfornitura»

> «Leonardo potrebbe ragionevolmente essere lo stabilimento destinato a sviluppare la costruzione di droni a uso militare»

Proprio il colosso della difesa e dell'aerospazio ha acquistato Iveco Defence vehicles. «Riporto un dato – ha chiosato Agrusti – spiegato dall'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani: un missile ipersonico che parte dalla Russia impiega 119 secondi per raggiungere gli Stati Uniti d'America. La Nato oggi ha un tempo di reazione di quattro minuti. E i missili ipersonici non sono un progetto, la Russia li ha e li ha usati in Ucraina. Li ha anche l'Iran, li ha usati contro Israele bucando lo scudo Iron Dome. E che con la sua dotazione già adesso potrebbe colpire tutto il Sud Italia. Ci servono sistemi di difesa dello spazio per poter continuare a pranzare tranquilli». —

B.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile

Norma salva volontari La Croce rossa: «Dignità all'azione umanitaria»

Il presidente Valastro: così viene tutelata l'opera gratuita di migliaia di persone
Dopo l'ok del Senato, la prossima settimana ci sarà il voto decisivo alla Camera

Cristian Rigo

Il via libera del Senato è arrivato ieri, la prossima settimana, presumibilmente mercoledì, toccherà alla Camera, poi la tutela dei volontari sarà legge. Chi presta il proprio tempo libero per mettersi a disposizione della comunità in particolare attraverso la Protezione civile o la Croce rossa, non potrà quindi essere equiparato al datore di lavoro o al dirigente sul fronte delle responsabilità in caso di incidenti.

SINDACI ESCLUSI

L'ombrello di tutela introdotto con l'emendamento del senatore leghista Marco Dreosto al momento non copre i sindaci che restano quindi gli unici responsabili delle attività di protezione civile. «Abbiamo ritenuto di dare priorità ai volontari - ha sottolineato Dreosto - ma non abbiamo dimenticato i sindaci». Per garantire anche ai primi cittadini maggiori garanzie, gli assessori regionali hanno affidato al presidente della Conferenza delle regioni, Massimiliano Fedriga una proposta di modifica delle norme che disciplinano la Protezione civile e, contestualmente, anche il Governo è al lavoro per una revisione complessiva dell'impianto normativo. «Questa norma - ha aggiunto l'europarlamentare Anna Maria Cisint - riconosce finalmente il ruolo dei volontari e sgombra il campo da interpretazioni giuridiche che rischiavano di ostacolare l'impegno di tanti».

LE ATTIVITÀ
ADDETTI DELLA PC IMPEGNATI IN UN'ESERCITAZIONE A PALMANOVA

Per mettere al sicuro i sindaci si sono attivati il Governo e la Conferenza delle regioni

LA CROCE ROSSA

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Croce rossa, Rosario Maria Valastro: «Si tratta di una bellissima notizia per tutto il Volontariato e per il Sistema di Protezione civile. Attendevamo da tempo questo provvedimento che fa chiarezza sul fatto che volontarie e volontari non possano essere assimilati ai datori di lavoro o ai dirigenti per quanto riguarda le responsabilità in materia di sicurezza. Un'azione importante che tutela, de facto, l'opera gratuita che ogni giorno migliaia di persone prestano a comunità e persone vulnerabili, e che restituisce dignità all'azione umanitaria svolta a supporto di chi soffre da persone che dedicano la loro vita, in modo disinteressato, al prossimo, senza alcun vincolo economico».

IN COMMISSIONE

Sandra Savino, sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze e segretario regionale di Forza Italia, ha commentato: «Con l'emendamento abbiamo voluto sanare un'ingiustizia e riconoscere in modo concreto il valore del volontariato. Chi coordina sul campo le attività in emergenza non può e non deve essere assimilato a un datore di lavoro sul piano delle responsabilità legali e degli obblighi in materia di sicurezza. È una questione di buon senso e di rispetto verso chi ogni giorno, con dedizione e senza tornaconto, si mette al servizio delle comunità».

LA VOCAZIONE

«Le notizie che arrivano da Roma sono positive e confortanti affinché i volontari della Pc possano operare liberi da responsabilità che non gli competono. Esiste, però, un altro nodo da sciogliere che riguarda il necessario ricambio e quindi l'avvicinamento dei giovani al volontariato. Su questo la Regione in primis è chiamata a garantire le necessarie risposte, a partire dall'impegno preso con il nostro ordine del giorno». A ribadirlo è il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines dopo che, in occasione dell'assestamento di bilancio approvato dal Consiglio regionale la scorsa settimana, il Pd ha presentato un ordine del giorno, accolto dalla Giunta, che impegna il presidente Fedriga a valutare la possibilità di attivare una programmazione con la direzione scolastica regionale, per potenziare la promozione dell'attività della Protezione civile e in particolare dei gruppi comunali all'interno delle scuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRA SAVINO

«Ingiustizia sanata»

Sandra Savino, sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze e segretario regionale di Forza Italia ha evidenziato che «la Protezione civile rappresenta un pilastro insostituibile del nostro sistema di sicurezza e solidarietà. Con l'emendamento al Decreto Economia abbiamo voluto sanare un'ingiustizia e riconoscere in modo concreto il valore del volontariato».

FRANCESCO MARTINES

«Nelle scuole»

«Esiste un problema di vocazione al volontariato fra i giovani che tocca anche gli iscritti ai gruppi comunali della Protezione civile. Serve un input dalla Direzione regionale della Pc che incontri i gruppi e indichi loro il percorso per organizzare un'attività continua nelle scuole che faccia capire ai ragazzi quanto necessaria è la presenza dei volontari». Così Francesco Martines del Pd.

Si conclude la terza edizione di TEC4I Academy: il commento entusiasta dei team di giovani imprenditori partecipanti

Udine, 30 luglio 2025 – Si è chiusa nei giorni scorsi la terza edizione di TEC4I Academy, il programma di educazione imprenditoriale promosso da TEC4I FVG e dedicato a startup e giovani imprese del Friuli Venezia Giulia. L'edizione 2025 ha confermato l'approccio pratico e personalizzato dell'iniziativa, portando i team partecipanti a lavorare in modo mirato sui propri modelli di business e a confrontarsi con imprenditori, investitori e professionisti di settore in occasione della giornata finale. "Sostenere chi prova a trasformare un'idea in impresa fa parte del nostro impegno quotidiano per lo sviluppo del territorio" ha dichiarato Stefano Casaleggi, presidente di TEC4I FVG. "Anche quest'anno l'Academy ci ha permesso di assistere alla presentazione di progetti di qualità, idee concrete e visioni coraggiose. La giornata finale è stata particolarmente avvincente, grazie al confronto diretto tra i team e i professionisti coinvolti. Un ottimo allenamento per tutti". Anche Filippo Bianco, AD di TEC4I FVG, ha sottolineato il valore strategico dell'iniziativa: "L'Academy è uno degli strumenti attraverso cui diamo concretezza alla nostra missione: far crescere nuove imprese innovative nel tessuto produttivo regionale, offrendo loro competenze, metodo e accesso a una rete di relazioni costruita in 25 anni di attività".

LE VOCI DEI PARTECIPANTI

A parlare sono stati soprattutto i team partecipanti. Mattia Fantin, con la sua idea "Bevérik", ha definito il percorso "molto interessante, in particolare la giornata finale: ho ascoltato con attenzione i feedback dei professionisti presenti e li utilizzerò per migliorare il mio progetto e la presentazione". I founder di Iamares, hanno evidenziato l'efficacia dei confronti diretti: "Faremo tesoro dei feedback ricevuti perché arrivano da fonti autorevoli, e anche il modo in cui ci sono stati restituiti è stato particolarmente efficace".

Per Gerardo Sine di Back2Italy l'esperienza ha lasciato anche una riflessione sul valore pubblico dell'iniziativa: "Questi programmi sono fondamentali per chi vuole mettersi in gioco, è quindi importante che iniziative come questa continuino a essere sostenute perché generano valore per tutto il territorio".

Andrea Visentini, ideatore di "Pabol", ha raccontato come l'Academy abbia fatto chiarezza sul proprio progetto: "Era un anno che cercavo di spiegare cosa facessimo, senza riuscirci: grazie al percorso TEC4I Academy, finalmente sento di aver raggiunto l'obiettivo".

UN IMPEGNO COSTANTE PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Anche quest'anno il programma si è avvalso del supporto di CiviBank, Confindustria Udine, Unicorn Trainers Club, rete di imprenditori e mentori, Creaa ed FVG Plus, così come del prezioso contributo di Donatella Minen, esperta di business planning, controllo di gestione e pianificazione finanziaria. Hanno partecipato come ospiti anche Paolo Tonassi, Direttore Generale Confcooperative Alpe Adria e William Del Negro (Willeasy) e Valentina Fabris (Rizoga), imprenditori che hanno partecipato con successo alle precedenti edizioni della Academy.

La chiusura della terza edizione rappresenta un altro passo nella costruzione di un ecosistema favorevole alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese in Friuli Venezia Giulia che TEC4I FVG continua a sostenere attraverso azioni mirate e collaborazioni attive con stakeholder regionali, enti di formazione e partner privati.

IN PUGLIA

Stramaccioni si tuffa e salva due ragazze

L'ex allenatore dell'Udinese era in vacanza: «Il bagnino da solo non ce l'avrebbe fatta, ma non chiamatemi eroe»

Alberto Bertolotto / FOGGIA

Si può dire sia stato un gesto istintivo, perché ha subito riconosciuto il pericolo. Nella sua testa un solo obiettivo: portare a riva sane e salve due ragazze, che rischiavano di annegare. E ce l'ha fatta. L'ex allenatore dell'Udinese, Andrea Stramaccioni, in bianconero nella stagione di serie A 2014-2015, ha salvato la vita a due turiste di Bolzano di 17 e di 19 anni. È accaduto pochi giorni fa nel Gargano, dove il tecnico romano, apprezzato opinionista televisivo, stava trascorrendo le vacanze assieme alla sua famiglia.

Mentre era in spiaggia, nella baia di Sfinale tra Peschici e Vieste, nel Foggiano, in seguito alla segnalazione di un bagnino Stramaccioni ha notato due ragazze in difficoltà in mare. Con lo stesso bagnino è entrato in acqua ed è riuscito a evitare l'annegamento delle due.

Un gesto di grande coraggio, che all'ex allenatore di Udinese e Inter è valso anche un premio simbolico. Ha ricevuto dalla guardia costiera la maglia rossa, quella che indossano i bagnini. "Strama" ha raccontato la vicenda in un'intervista rilasciata a "La Gazzetta dello Sport". «C'erano due ragazze che sbracciavano e urlavano, così mi sono diretto verso l'acqua in fretta e furia. Ho percepito il pericolo. Il bagnino non ce l'avrebbe mai fatta da solo – ha detto al quotidiano sportivo –. Non sono un eroe, anzi, a un certo punto me la sono vista brutta anch'io, ma da persona con caratteristiche fisiche e mentali adatte per una situazione simile mi sono sentito di intervenire».

Stramaccioni, a destra, riceve la maglia dai bagnini F.GAZZETTA DELLO SPORT

Il 49enne romano, come ha dichiarato nell'intervista, si è diretto verso la prima ragazza, quella più grande, a cui ha detto di restare sul dorso e che in cinque minuti sarebbe tutto finito. Così è stato. Allora lo stesso Stramaccioni si è girato «per controllare dove fosse il bagnino con l'altra ragazza – ha raccontato –. Era in una situazione di shock. Il bagnino non riusciva ad aiutarla, così sono tornato subito indietro».

Dopo alcuni momenti di difficoltà, tutto si è risolto nel migliore dei modi. «Ho tirato un sospiro di sollievo – ha detto sempre a La Gazzetta l'ex allenatore dell'Udinese –. Mio figlio mi ha chiesto: "Papà, e se fossi morto?". L'ho fatto per un senso di protezione, come se nell'acqua ci fossa stata la mia famiglia. Quella zona è pericolosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONVERSAZIONI INTIME DELL'ATTORE

Causa con Rocio, Bova si affida alla ex suocera Bernardini De Pace

ROMA

Il copione sembra simile ma stavolta l'inchiostro al veleno sulle carte bollate tra i 2 ex, suocera e genero, si è dissolto. Anzi, ora Raoul Bova punta proprio sull'inedita alleanza con Annamaria Bernardini De Pace per gettarsi alle spalle una vicenda che logora da settimane la sua vita privata. L'attore si è rivolto all'avvocata divorzista dei vip, madre della sua ex moglie con la quale si lasciò nel 2013, per affrontare le nuove questioni relative all'affidamento dei figli avuti con la ex compagna Rocio Munoz Morales. In passato Bernardini De Pace seguì l'iter che portò al divorzio di sua figlia Chiara Giordano, all'epoca sposata con Bova, definendo già in precedenza l'attore un «ex genero degenerato». In seguito fu ufficializzata la relazione con l'attrice Rocio Morales, infine la crisi e la vicenda della presunta relazione con la influencer 23enne Martina Ceretti, emersa dopo la diffusione - da parte di Fabrizio Corona - degli audio delle loro conversazioni intime. File che sarebbero stati inoltrati a Corona dal pr Federico Monzino, amico della giovane modella. Ma in queste ore, 12 anni dopo la separazione dalla sua unica moglie, in una sorta di ricorso storico alla rovescia, la situazione si è invertita: adesso è l'attore ad aver invocato l'intervento della divorzista perché lo assista. —

Annamaria Bernardini De Pace

Tossicosi da botulino in una «Fiesta latina»
È accaduto a Monserrato, nel Cagliaritano

Sei i ricoverati dopo lo street food Un ragazzino è gravissimo

RISCHIANO LA VITA

CAGLIARI

Doveva essere una serata di divertimento, tra danze e cibi etnici, ma per 6 la partecipazione alla Fiesta Latina si è trasformata in un incubo che sta mettendo a rischio la loro vita a causa di un'intossicazione da botulino. È accaduto a Monserrato, nella Città metropolitana di Cagliari. Sono stati tutti ricoverati: 5 di loro sono in gravi condizioni. In particolare un 11enne che, dopo essere stato trasportato all'ospedale Brotzu, è stato trasferito d'urgenza nel Policlinico Gemelli di Roma. A Cagliari sono anche ricoverati 2 uomini di mezza età e una giovane donna. Nel reparto di Rianimazione del Policlinico di Monserrato si trovano 62enne e una 14enne. I 6, secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nas che si stanno occupando del caso e secondo quanto confermato dal Comune di Monserrato, avrebbero mangiato nello stesso chiosco di street food durante la Fiesta Latina che si è tenuta dal 22 al 25 luglio, sembrerebbe dei tacos messicani. «I casi di intossicazione - precisano dall'amministrazione comunale di Monserrato - riguardano esclusivamente i soggetti che hanno consumato alcuni cibi evidentemente contaminati, mentre altri soggetti che hanno ugualmente consumato i predetti cibi non hanno riscontrato alcun sintomo. Questo a significare che la contaminazione è stata estremamente circoscritta e limitata ai casi conosciuti. In ogni caso il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ha prontamente allertato tutti i soggetti interessati, così da circoscrivere l'evento». I minorenni, la giovane donna e la 62enne sono arrivati in ospedale nella tarda mattinata di ieri accusando i sintomi riconducibili all'intossicazione. È subito scattato l'allarme. Del caso sono stati informati i carabinieri del Nas che si sono recati nei due ospedali per cercare dii capire cosa i 4 avessero mangiato e in che luogo. A quel punto è emerso il comune denominatore della festa. —

Tacos messicani ANSA

CERCASI VENDEMMIATORI

zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.

Verrà riconosciuta una retribuzione lorda superiore a quella sindacale.

Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

ALLARME OVERTOURISM

Troppi raduni di auto Dolomiti in affanno

BOLZANO

Essere belli può rivelarsi una condanna. Le Dolomiti, che secondo Reinhold Messner sono appunto le montagne più belle del mondo, sono però anche facilmente accessibili, trovandosi proprio nel cuore dell'Europa. I Monti Pallidi – e i suoi abitanti – da tempo sono in affanno per il cosiddetto sovra-turismo. Pesano l'assalto dei turisti del selfie, come sul Seceda, come anche il crescente numero di raduni di auto e moto, le gare clandestine e i campeggi abusivi in quota. La Provincia di Bolzano ora annuncia un giro di vite, ma controllare e multare chi non rispetta le regole non è così semplice. Da qui l'appello dell'assessore altoatesino Daniel Alfreider: «Serve chiarezza a livello normativo da parte del Ministero sulla procedura per l'approvazione dei radar e l'omologazione». —

IL VIRUS

Raddoppiati in 7 giorni i casi di West Nile Uomo grave a Padova

ROMA

Sono più che raddoppiati nell'arco di sette giorni, passando da 32 a 89, i casi confermati di virus West Nile notificati all'Istituto superiore di sanità (Iss).

L'ultimo bollettino della sorveglianza Iss nel 2025, pubblicato ieri, aggiorna ad otto il numero complessivo delle vittime, ma a queste si aggiunge un ulteriore decesso avvenuto ieri nel casertano e non ancora notificato all'Istituto. La situazione non indica segnali di allarme, sottolineano gli infettivologi e l'Iss, ma l'invito alla popolazione è di adottare tutte le misure di prevenzione per evitare la puntura delle zanzare, portatrici del virus, e contattare il proprio medico in presenza di uno stato febbrile superiore ai 38 gradi.

Tra i casi confermati al 30 luglio, spiega l'Iss, 40 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (2 Piemonte, 1 Lombardia, 3 Veneto, 1 Emilia-Romagna, 23 Lazio, 10 Campania), 2 casi asintomatici identificati in donatori di sangue (1 Veneto, 1 Campania), 46 casi di febbre (1 Lombardia, 5 Veneto, 35 Lazio, 4 Campania, 1 Sardegna) e 1 caso asintomatico (1 Campania). Sono stati notificati al momento 8 decessi (1 Piemonte, 2 Lazio, 5 Campania). Intanto un uomo di 54 anni di Monselice è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Padova, mentre un primo caso di infezione da West Nile è stato accertato in provincia di Lecce. —

ECONOMIA

Ricavi a 1,55 miliardi nel semestre per le attività italiane del gruppo
«Salire oltre il 20% nel Banco per essere un partner a lungo termine»

Crédit Agricole utile a 468 milioni «Bpm autonomo»

Nicola Brillo

Crédit Agricole Italia archivia il semestre con un utile netto in crescita a 468 milioni (+5% rispetto ad un anno fa), e ricavi a 1,55 miliardi (-1%). Nel periodo ha acquisito 107 mila nuovi clienti (+9%), collocato 8 miliardi di prodotti Wealth Management (+13%) ed erogato 4,8 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese, con particolare riguardo alla transizione energetica. La banca transalpina ha annunciato ieri i dati di bilancio relativi al periodo gennaio-giugno 2025.

Il gruppo francese, tra i principali player bancari a Nord Est grazie all'integrazione di FriulAdria nel 2007, ha rafforzato l'impegno verso famiglie e imprese. Grazie alle società del gruppo ha erogato mutui residenziali (che si attestano a 1,8 miliardi nei primi sei mesi dell'anno, in decisa progressione nel trimestre), netta crescita dei nuovi finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese (+13%), significativa evoluzione dei premi delle polizze ramo danni (+9%), che beneficiano dell'accesso digitale e del potenziamento dei servizi di consulenza assicurativa. Inoltre, registra un incremento delle masse intermediate su ogni segmento: impieghi verso clientela pari a 65,8 miliardi (+0,2% rispetto dicembre 2024), guidati dalla performance di Banca d'Impresa (+4%), raccolta diretta a 77,7 miliardi (+1%), risparmio gestito (+7%). Si conferma particolarmente positivo l'andamento del comparto Fondi (+13%). Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato domestico, con circa 16.100 collaboratori e oltre 6 milioni di clienti grazie ad un gruppo composto da numerose società, che porta il risultato netto aggregato nel primo semestre a 816 milioni.

Palazzo Cossetti, sede di Crédit Agricole FriulAdria a Pordenone

Durante la presentazione dei conti, ieri, c'è stato anche spazio per discutere delle strategie future, in particolare nel risiko bancario. Al primo posto l'ipotesi dell'aggregazione di Banco Bpm, che vede oggi Crédit Agricole azionista con il 19,8%. «Ci stiamo organizzando per essere primi azionisti di un Banco Bpm autonomo, che aiuteremo a sviluppare» ha commentato Clotilde L'Angevin, vice Ad del Crédit Agricole, responsabile della divisione Finanza e Controllo «abbiamo appena annunciato il nostro piano di acquisire una quantità sufficiente di azioni per portare la nostra quota in Banco Bpm appena sopra la soglia del 20%. Oggi ci sono molti scenari e molti non dipendono da noi. Proveremo a ottenere il meglio da ciascuno scenario». «Aumentare la partecipazione oltre il 20%» ha aggiunto «è volto a consolidare la nostra posizione di partner a lungo termine di Banco Bpm. Ci consente di limitare la volatilità della quota».

In relazione alla eventualità di salire ancora oltre, la manager, segnala la necessità di «specifiche autorizzazioni». In Italia, Crédit Agricole ha una rete retail, che è cresciuta in modo piuttosto regolare negli ultimi 15 anni e ora detiene una quota di mercato superiore al 5%. «Abbiamo anche attività specializzate che vantano posizioni di rilievo nel credito al consumo, nella gestione patrimoniale e nell'assicurazione» aggiunge la vice Ad «queste posizioni di rilievo sono frutto del legame con la nostra rete e con altri partner». Su Amundi, L'Angevin ricorda che «non è partner soltanto di UniCredit in Italia», e che la partnership tra Amundi e UniCredit non scadrà prima del 2027, sottolineando «rapporti e attività sono buoni». A livello di gruppo, l'utile netto nel semestre di Crédit Agricole è in crescita dell'8,9%, a 4,8 miliardi, mentre i ricavi sono saliti del 4,3%, a 19,85 miliardi. Il direttore generale di Crédit Agricole, Olivier Gavalda, ha definito «eccellente» la performance dell'intero gruppo.—

L'obiettivo è quello di rafforzare le sinergie nel mercato italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MULTIUTILITY

Ascopiave, l'utile corre a 65 milioni «Valutiamo asset»

Ascopiave chiude il primo semestre con ricavi a 107,9 milioni di euro, rispetto ai 99,1 milioni dello stesso periodo del 2024 (+9%) e registra nel contempo un utile record da 65,1 milioni di euro, con una crescita del 251%. Una semestrale che spinge la corsa della utility trevigiana verso una stagione di sviluppo tra nuove acquisizioni e la ricerca di una partnership forte nel settore della distribuzione del gas.

LA MOSSA DI NAGEL

Mediobanca accelera su Banca Generali «Assemblea il 21»

MILANO

Alberto Nagel

Alberto Nagel prova a giocarsi il tutto per tutto per resistere all'assalto del Monte dei Paschi. Mediobanca spinge infatti sull'Ops su Banca Generali, valutando di anticipare l'assemblea straordinaria al prossimo 21 agosto, con l'obiettivo di arrivare sul mercato prima della chiusura dell'offerta di Mps. A confermarlo è stato proprio l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia che ieri ha illustrato le condizioni necessarie per stringere i tempi. «Dipende dal calendario che sarà discusso in Consob e da una serie di fattori», ha spiegato Nagel, «non ci aspettiamo la firma di un documento, ma un pronunciamento di Generali sulla possibilità di proseguire le interlocuzioni. Entro il 6 agosto non ci aspettiamo un disco verde definitivo, ma almeno l'assenza di un no secco alla nostra impostazione».

L'operazione punta a estendere anche alla rete di Piazzetta Cuccia gli accordi distributivi oggi in essere tra Generali e la controllata Banca Generali. «Le valutazioni spettano agli organi di Generali e non siamo in grado di anticipare una risposta», ha aggiunto il manager, «industrialmente il progetto è interessante per entrambe le parti perché permetterebbe di creare un leader nel wealth management». Nagel ha poi sottolineato l'importanza di sottoporre l'operazione agli azionisti prima della conclusione dell'offerta di Rocca Salimbeni: «È fondamentale dare chiarezza al mercato e consentire alle controparti di capire se con Mediobanca si può intraprendere un percorso industriale. Come amministratori, il nostro compito è mettere sul tavolo tutte le opzioni di valorizzazione, lasciando agli azionisti la scelta finale».

Sul fronte dei conti, Mediobanca ha chiuso l'esercizio 2024-2025 con i migliori risultati di sempre, centrando e superando i target annuali. I ricavi sono saliti del 3% a 3,7 miliardi, mentre l'utile netto è cresciuto del 4% a 1,3 miliardi di euro. Il margine di interesse è rimasto sostanzialmente stabile (-0,7% a 1,97 miliardi), mentre le commissioni hanno registrato un balzo del 14,2% a oltre 1 miliardo, con contributi in aumento da tutte le divisioni. Il wealth management ha messo a segno un incremento delle masse a 112,1 miliardi (+12,8%), trainato da una raccolta netta di 11 miliardi, superiore agli obiettivi fissati, nonostante deflussi non ricorrenti per 1,5 miliardi dovuti all'incertezza legata all'ops di Mps. Compass ha superato i 9 miliardi di credito al consumo erogato, mentre l'investment banking ha visto crescere del 13% il numero di operazioni annunciate. Il risultato operativo è salito del 3,5% a 1,87 miliardi, con un Rote del 14,2% e un utile per azione di 1,64 euro (+7%).—

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Marelli, i sindacati: «Stellantis decisiva»

UDINE

Il rapporto con Stellantis è decisivo per il futuro della Marelli, che ha Tolmezzo ha un importante stabilimento. Lo sottolineano Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Associazione Quadri dopo l'incontro con l'azienda presso il Mimit. «Con Stellantis» spiegano i sindacati «si registrano alcuni piccoli segnali positivi, come ad esempio a Sulmona per i bracci oscillanti diretti al Ducato Messico, ma in ogni caso si sono riaperte importanti discussioni da cui dipenderà lo stesso destino degli stabilimenti più esposti. Abbiamo chiesto al ministero di darci sostegno, per praticare una opera di moral suasion su Stellantis e sulla stessa Marelli affinché gli accordi sulle future forniture siano presto raggiunti».—

I DATI PRELIMINARI DEL PRIMO SEMESTRE

iVision sale grazie alle acquisizioni e aspetta l'effetto degli occhiali Isee

I ricavi di gruppo crescono del 35,8% a 7,2 milioni, il margine operativo lordo del 40% a 1,4 milioni

UDINE

Una crescita dei ricavi a livello di gruppo del 35,8%, a 7,2 milioni di euro, anche per effetto delle acquisizioni effettuate, e un aumento del margine operativo lordo (ebitda) del 40%, a 1,4 milioni di euro. Sono questi alcuni dei dati preliminari del primo semestre 2025, confrontati con quello dello stesso periodo di un anno fa, approvati ieri dal consiglio di amministrazione di iVision Tech, azienda di Martignacco attiva nella progettazione e produzione di occhiali.

In un mercato segnato dal rallentamento del settore dei prodotti di lusso, dove anche l'occhialeria ha iniziato a subire una flessione, iVision afferma di essere riuscita a muoversi in controtendenza «consolidando la propria posizione attraverso risultati solidi e strategie mirate che rispondono efficacemente alle sfide del momento». Nella seconda parte dell'anno un ulteriore rafforzamento dovrebbe arrivare grazie al lancio sul mercato dei nuovi occhiali dedicati alle persone non vendenti, chiamati Isee, che elaborano le informazioni sulla posizione degli oggetti circostanti e le traducono in segnali acustici.

«Nel primo semestre il Gruppo ha registrato buoni risultati, in linea con le previsioni di crescita, nonostante il contesto di mercato in contrazione e le persistenti difficoltà legate al quadro macroeconomico e alle tensioni sui mercati internazionali. Questo andamento conferma la capacità del nostro modello di business di mantenere solidità e continuità anche in condizioni avverse. Le acquisizioni concluse continuano a generare effetti positivi, consentendo l'integrazione di competenze, risorse e sinergie operative che rafforzano l'efficienza e la competitività del gruppo. In un contesto complesso, la nostra strategia di sviluppo si è dimostrata coerente e resiliente», ha dichiarato Stefano Fulchir, amministratore delegato di iVision Tech, secondo il quale il lancio degli occhiali Isee «rappresenta un passaggio chiave per rafforzare la nostra offerta e intercettare nuove opportunità di mercato».

Il lancio delle montature per non vedenti incide sull'indebitamento

Un macchinario di iVision Tech

L'ad Stefano Fulchir

Per quel che riguarda i risultati preliminari, iVision rende noto che l'indebitamento finanziario netto, pari a 9,7 milioni di euro al 30 giugno, risulta in aumento rispetto agli 8,3 milioni alla fine dell'esercizio 2024. «Questo incremento è principalmente riconducibile agli investimenti sostenuti dalla capogruppo per supportare il lancio commerciale dell'occhiale Isee. Ha inoltre inciso, seppur in misura minore, una riduzione del ricorso allo strumento del factoring pro-soluto, scelta effettuata nell'ottica di contenere i costi finanziari complessivi», spiega la nota della società, aggiungendo che «un'ulteriore componente dell'incremento dell'indebitamento è legata all'aumento del magazzino, connesso alla crescita della produzione di occhiali a marchio proprio, a supporto della strategia di rafforzamento dell'identità del brand e della penetrazione commerciale».

A livello individuale, iVision Tech ha registrato nel semestre ricavi complessivi pari a 4,7 milioni, con un lieve incremento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La quota restante dei ricavi, realizzata dalle altre società del gruppo, è suddivisa nei 500 mila euro di iVision Tech France, nei 600 mila di Ivilens Euro e negli 1,8 milioni di Teknoema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,4805	-0,64	1,5005	1,5005	-55,03	-
A						
A2A	2,133	-1,66	2,112	2,179	1,47	6.810,12
Abb Ltd	57,76	-	58	59,12	14,02	-
Abbvie	170	2,04	169	174,2	-1,10	-
Abitare in	2,965	-1,17	2,96	3,05	-28,11	80,49
Acea	19,43	-1,62	19,4	19,79	6,90	4.234,75
Acinque	2	-3,85	2	2,06	1,01	404,40
Adidas	167	-6,70	167	177,6	-27,40	-
Adobe	313,9	-2,32	312,65	319,45	-24,28	-
Advanced Micro Devic	156,62	0,49	156,18	162,24	29,68	-
Aedes	0,198	-0,75	0,185	0,1995	17,64	6,19
Aeffe	0,4575	-3,58	0,4575	0,47	-45,50	50,53
Aeroporto di Bologna	8,36	-0,48	8,28	8,46	13,33	303,33
Aerovironment Inc	232,4	-0,04	231,1	235,7	77,38	-
Ageas	59,65	0,85	59,25	59,35	27,91	-
Air France-Klm	11,57	3,67	10,89	11,82	36,32	-
Airbus Group	176,12	-1,60	176	179,7	16,77	-
Aixtron	14,81	-	14,71	15,97	0,17	-
Albemarle	58,62	-3,32	57,69	64,84	20,96	-
Alerion Cleanpwr	19,12	-3,73	19	20,1	23,76	1.080,65
Align Technology	117,55	-	116	129,4	7,79	-
Allianz	347,2	0,43	345,9	348,5	17,35	-
Allstate Corp	178,35	-	169,95	170,25	-0,53	-
Alphabet Classe A	168,4	-1,80	167,3	172	-7,29	-
Alphabet Classe C	169,2	-1,75	168,42	172,82	-7,65	-
Altea Green Power	7,52	-1,57	7,49	7,68	19,63	138,47
Altria Group	53,82	2,32	54	54	3,35	-
Amazon	204,2	1,82	202,75	208,6	-5,35	-
Ascopiave	3,03	-4,57	3,025	3,15	14,79	739,90
Asml	613,1	-2,14	612	637,8	-7,72	-
Ast Spacemobile Inc	47,8	-0,83	47,4	48,4	124,20	-
At&T	24,045	-0,21	23,805	24,185	9,47	-
Autodesk	268,8	-	268,2	268,2	-7,58	-
Autostrade M.	2,665	-	2,665	2,69	2,58	11,65
Avio	30	-0,50	28,7	30,85	112,56	805,78
Axa	42,82	0,40	42,64	43,02	24,77	-
Azimut H.	29,87	-0,57	29,27	30,21	25,07	4.285,60
B						
B&C Speakers	16,45	0,30	16,15	16,45	-2,63	180,21
B. Cucinelli	98,52	-4,40	98,52	103,2	-2,92	6.980,81
B. Desio	7,52	-0,66	7,46	7,61	12,45	1.011,14
B. Generali	49,04	1,45	48,34	49,45	7,04	5.612,00
B. Ifis	24,32	0,33	24,1	24,38	14,36	1.301,63
B. Profilo	0,166	-0,90	0,1635	0,168	-10,66	112,74
B.Co Santander	7,536	-1,81	7,56	7,698	73,91	122.455,33
B.F.	4,34	-0,46	4,32	4,38	0,23	1.142,22
B.P. Sondrio	12,02	-3,45	12,02	12,65	53,05	5.633,70
Banca Mediolanum	15,5	1,17	15,15	15,61	33,56	11.411,93
Banca Sistema	1,882	-2,59	1,872	1,944	54,47	155,79
Banco BPM	11,2	2,24	11,035	11,23	40,39	16.583,38
Banco De Sabadell	3,239	3,85	3,142	3,269	65,26	-
Bank Of America	41,55	-1,13	41,565	41,985	-0,85	-
Basf	43,2	-1,39	43,02	44,05	3,77	-
BasicNet	7,14	-3,90	7,13	7,45	-5,21	402,91
Bastogi	0,63	-0,32	0,614	0,634	29,60	70,24
Baxter International	19,886	-20,12	18,998	24,31	-18,90	-
Bayer	27,7	-3,18	27,3	28,215	47,23	-
Bmw	83,72	-0,83	83,52	84,4	9,17	-
Bnp Paribas	79,8	1,06	79,43	79,88	33,11	-
Boeing	194,4	-1,48	196,74	197	20,87	-
Borgosesia	0,584	-0,68	0,584	0,598	1,60	28,08
Bper Banca	8,636	-0,39	8,6	8,802	41,26	12.189,74
Brembo	8,425	1,51	8,265	8,45	-7,12	2.823,74
Brioschi	0,0566	0,71	0,056	0,0566	-1,12	43,97
Bristol-Myers Squibb	38,415	-	41,375	41,375	-28,49	-
Broadcom	260,75	0,13	260,65	269	13,44	-
Buzzi	45,72	0,44	45,18	46,18	28,05	8.782,34
C						
C3.Ai Inc	21,32	0,47	20,91	22,075	-35,11	-
Cadence Design	323,35	0,92	324,5	328	30,02	-
Cairo Comm.	2,73	-0,36	2,695	2,76	12,92	369,80
Caixabank	8,252	-	8,192	8,228	56,50	-
Caleffi	0,77	1,85	0,752	0,77	6,20	11,97
Caltagirone	7,08	-0,28	6,98	7,1	8,82	845,57
Cisco Systems	60,02	0,77	59,33	59,48	3,76	-
Citigroup	82,75	-0,34	83,6	84,57	21,34	-
Comer Industries	32,7	-1,80	32,7	34,6	6,14	953,00
Commerzbank	32,07	1,55	31,63	32,19	97,58	-
Constellation En	302,6	2,23	307,35	307,35	53,87	-
Construction Partners Inc-A	89	-0,56	88	88	31,43	-
Credem	13,3	-0,15	13,26	13,42	22,65	4.527,67
Credit Agricole	16,085	-1,89	15,96	16,39	22,47	-
Crowdstrike Hold	401,35	-	402	406	25,45	-
Csp Int.	0,301	-0,99	0,297	0,304	-3,63	12,14
Cvs Health	55,74	3,59	57,62	59,64	23,64	-
Cy4Gate	4,82	-0,82	4,75	4,92	-1,09	115,04
D						
Daimlerchrysler	50,46	-1,64	50,3	51,38	-3,97	-
D'Amico	3,622	1,17	3,558	3,65	-10,50	446,73
Danaher	176,02	-	178,54	178,54	-21,20	-
Danieli	37,7	-1,69	37,2	38,5	58,85	1.563,89
Danieli r nc	28,56	-0,42	28,52	29,2	51,14	1.166,47
Datadog Inc	124,9	-	123,52	127,3	50,56	-
Datalogic	4,735	-0,53	4,69	4,77	-5,67	281,47
De' Longhi	28,86	1,62	27,32	29,3	-5,79	4.304,18
Deere & Co	457,2	-	450,35	450,35	9,63	-
Delivery Hero	26,28	-1,57	26,06	26,06	-2,15	-
Dell Technologies	117,26	0,55	116,08	118,82	4,55	-
Deutsche Bank	28,95	-0,41	28,91	29,45	75,18	-
Deutsche Boerse	252,9	0,36	253	254	15,16	-
Deutsche Lufthansa	7,528	0,67	7,342	7,616	21,31	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Deutsche Post	39,49	-0,63	39,35	39,54	17,06	-
Deutsche Telekom	31,45	-1,32	31,35	31,93	10,58	-
Deutsche Wohnen	22,25	-	22,25	22,25	-2,37	-
Dexelance	6,74	-0,30	6,74	6,84	-23,45	183,84
Diasorin	85,7	-2,77	85,7	89,62	-10,69	4.973,51
Digital Bros	12,76	1,27	12,66	13,08	11,09	180,57
Digital Value	28,2	-1,05	27,85	28,5	14,94	294,51
Domino's Pizza	409	-	415,55	415,95	-2,87	-
doValue	2,614	-0,46	2,58	2,664	81,10	496,61
Dr Horton Inc	125,14	-	125,04	125,04	3,23	-
D-Wave Quantum Inc	16,065	0,06	16,1	16,75	142,45	-
E						
E.On	15,93	-	15,795	15,915	41,61	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Eaton Corp Plc	340,75	0,49	341,7	343,7	37,33	-
Ebay	80,16	-	73,51	80,11	14,98	-
Edison Intern	44,88	-1,38	45	45	-10,53	-
Edison r nc	2,13	0,71	2,11	2,14	15,37	232,89
Eems	0,183	2,23	0,177	0,183	-4,43	2,23
El.En	11,67	-2,91	11,66	12,11	4,33	971,36
Elevance Health	253,3	-1,75	266,7	266,7	-36,70	-
Eli Lilly & Company	665,4	-0,82	632	669	-10,38	-
Elica	1,42	0,71	1,39	1,42	-16,37	89,24
Eurotech	0,92	-0,54	0,917	0,932	20,28	35,75
Evolution Ab	77,88	-0,69	79,14	80,06	56,00	-
Evotec	7,078	-4,22	7,268	7,27	-4,70	-
Exelixis Inc	32,44	-	32,42	32,42	18,13	-
Exelon	38,995	-	36,905	38,95	2,12	-
Exxon Mobil	97,45	-	97,6	98,25	-5,74	-
F						
Facebook	683,3	12,05	673	687,3	7,42	-
Fair Isaac Corp	1221,5	-7,64	1313,5	1339	-23,47	-
Faurecia	11,35	1,75	11,01	11,35	31,47	-
Ferrari	385,3	-11,65	383,3	438,8	6,02	84.730,98
Ferretti	2,648	-0,38	2,614	2,67	-5,43	899,35
Fidia	0,3041	1,67	0,291	0,3198	-93,35	2,25
Fiera Milano	6,3	2,61	6,06	6,49	36,24	438,25
Fila	8,65	1,76	8,5	8,67	-16,76	368,32
Fincantieri	17,01	1,37	16,3	17,21	140,09	5.331,54
Fine Foods & Ph.Ntm	7,74	-1,78	7,72	7,96	7,15	176,10
FinecoBank	18,72	-1,84	18,675	19,385	12,57	11.548,93
First Solar	152,66	-1,46	156,16	158,16	-7,30	-
Fiserv	121,76	-0,20	118,36	125,2	-33,57	-
Five9 Inc	23,02	-	24,24	24,24	6,61	-
FNM	0,408	-1,45	0,405	0,413	-4,89	180,10
Ford Motor	9,648	-	9,513	9,613	2,25	-
Fortinet Inc	88,42	-0,01	88,17	91,97	0,17	-
Fortum	16,075	-	15,96	16,03	19,05	-
Freeport-Mcmoran	34,935	-	34,195	34,6	-0,46	-
Fresenius Medical Ca	44,42	-1,57	44,95	44,95	2,84	-
Fuelcell Energy	4,173	-0,95	3,9715	4,215	-59,18	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,672	-3,17	0,672	0,682	23,92	41,63
Gamestop Corp	19,604	-0,86	19,518	19,832	-36,46	-
Garofalo Health Care	5,01	0,40	4,96	5,03	-7,87	452,76
Gasplus	4,31	-1,82	4,25	4,4	48,00	199,12
Gaz De France	19,635	-0,03	19,555	20	29,42	-
Ge Vernova Inc	583	2,64	581	581	79,79	-
Gefran	10,5	0,96	10,4	10,6	12,35	148,68
Generac Hold	166,35	-	163,1	163,1	28,85	-
General Electric	239,5	1,70	241	246,5	42,88	-
General Motors	47,025	3,06	47	47	-12,23	-
Generalfinance	16,6	-0,60	16,4	16,65	32,37	210,19
Generali	32,72	-0,12	32,58	32,96	19,86	50.665,09
Geox	0,3005	-5,35	0,3005	0,325	-36,55	117,18
Giglio Group	0,235	0,43	0,234	0,237	-35,60	6,22
Gilead Sciences	100,56	0,06	99,08	100,36	11,02	-
Godaddy Inc	143	-	148	148	0,63	-
Goldman Sachs Group	633,1	-0,77	637	639,9	15,80	-
Gopro - Classe A	1,165	-	1,113	1,2	17,80	-
GPI	15,6	0,65	15,4	15,76	47,72	449,17
Grandi Viaggi	2,69	-1,47	2,65	2,77	153,99	134,53
Grifols	13,52	1,27	13,6	13,6	28,60	-
GVS	4,905	0,82	4,815	4,935	1,32	935,24
H						
Hannover Ruck	263,8	-	266	266	6,91	-
Hapag-Lloyd	127,2	-	130,1	130,1	-10,67	-
Heidelberg Cement	201,8	1,25	201,1	203,1	67,51	-
Hellofresh	9,202	-	9,158	9,158	-22,81	-
Henkel Vz	67,6	-	67,8	67,8	-16,82	-
Hensoldt	95,8	3,62	94,05	98,95	169,30	-
Hera	3,746	-0,85	3,714	3,812	11,74	5.698,13
Hewlett Packard Enterprise	18,286	-	18,366	18,366	-15,00	-
Hochtief	192,3	0,21	196	196	60,77	-
Honeywell International	194,96	0,44	192,2	194,5	-13,64	-
Howmet Aerospace	156	-6,50	155,95	167,4	40,73	-
Hugo Boss	41,09	-1,32	41,42	41,42	1,72	-
Humana Inc	222,3	-	224,1	232,3	-11,89	-
Huntington Ing	245,8	8,47	249	249	20,94	-
I						
Iberdrola	15,34	-0,29	15,275	15,41	16,08	-
Ibm	224,9	-0,86	224,6	226,75	7,85	-
Igd - Siiq	3,295	2,01	3,22	3,295	28,60	351,99
Illimity bank	4,108	-0,19	4,076	4,132	23,83	346,75
Illumina	91,96	-1,91	92,3	92,3	-27,87	-
Immsi	0,507	-3,43	0,505	0,521	1,24	180,07
Indel B	18,8	-0,79	18,8	19,15	-15,09	111,01
Industrie De Nora	6,6	-4,49	6,28	6,94	-8,81	354,45
Infineon Technologie	34,73	-3,33	32,34	36,03	13,64	-
Ing Groep	20,51	-0,15	20,465	20,51	36,70	-
Innodata Inc	47,22	-	45,18	45,18	33,69	-
Intel	17,412	-1,43	17,36	17,802	-7,47	-
Intercos	11,7	-0,68	11,6	12,1	-14,87	1.138,59

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interdigital Inc	230	-	238	238	0,00	-
International Consolidated Air	4,398	2,88	4,435	4,435	19,06	-
Interpump	35,96	-3,39	35,94	37,36	-12,60	4.058,38
Intesa Sanpaolo	5,295	-2,41	5,288	5,489	38,20	95.121,09
Intuitive Surgical	426,85	-1,95	435,8	435,85	-13,91	-
Inwit	10,36	-0,77	10,24	10,48	6,25	9.702,35
Iovance Biotherapeutics Inc	2,305	-	2,4185	2,4185	-11,30	-
Irce	1,905	-1,04	1,88	1,925	-3,43	54,17
Iren	2,508	-2,18	2,482	2,582	35,63	3.382,17
Irobot	3,705	-2,24	3,663	3,824	-56,15	-
It Way	1,295	-2,26	1,285	1,335	18,50	13,77
Italgas	7,245	-0,14	7,175	7,31	42,95	5.889,79
Italian Exhibition Gr.	8,32	-2,80	8,32	8,56	31,05	260,84
Italmobiliare	28,25	-4,07	28	29,3	13,77	1.248,85
Iveco Group	18,155	-4,50	17,805	18,345	107,61	5.252,44
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	259,65	-0,35	259,5	260,65	12,25	-
Jabil Inc	195,25	-	198,15	198,15	53,07	-
Johnson & Johnson	145,46	-0,45	144,98	147,04	4,92	-
Juventus FC	2,772	-	2,76	2,804	-8,01	702,59
K						
K+S	13,28	0,68	13,02	13,02	25,90	-
Kering	216,9	0,25	213,8	220,25	-7,33	-
Kla-Tencor	774	-	766,4	766,4	31,71	-
KME Group	0,912	-	0,902	0,912	0,29	246,40
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Knorr-Bremse	87,45	-	85,55	85,55	-6,43	-
Kratos Defense & Security	51,18	2,24	50,84	50,9	68,07	-
Krystal Biotech Inc	134,35	-	133,4	133,4	-14,52	-
L						
Lam Research	83,09	-3,99	79,42	82,52	26,18	-
Landi Renzo	1,032	-0,58	1,028	1,07	-41,39	44,93
Lanxess	24,22	-	24,42	24,68	7,37	-
Lazio	0,854	1,43	0,84	0,866	-17,12	58,18
Leonardo	47,27	-1,40	47,27	49	85,22	27.709,97
Linde Plc	405,4	-1,03	404,8	405	2,10	-
Lockheed Martin	366,6	0,23	363,45	365,5	-22,05	-
Lottomatica Group	23,64	-3,98	23,64	24,86	91,52	6.182,15
Lululemon Athl	177,9	-3,58	177,9	183,46	-21,31	-
Lumen Technologies	3,872	-1,45	3,9	3,9	-23,01	-
Lumentum Holdings	97,6	2,80	96,04	100,05	14,01	-
LU-VE	32,45	-0,61	31,8	32,95	18,20	728,02
Lvmh	471,25	-2,17	470,8	480,2	-23,88	-
Lyft	12,256	2,25	12,306	12,306	-5,17	-
M						
Maire	12,15	0,25	10,9	12,2	47,50	3.997,95
Marathon Digital	14,288	-0,07	14,5	14,8	-24,80	-
Marr	10,28	-0,58	10,22	10,44	3,85	694,47
Marvell Technology	70,84	-1,12	70,72	73,29	-32,37	-
Mastercard	503,7	2,88	494,1	498	-4,71	-
Mcdonald's	263,9	-0,17	263,45	265,95	-7,13	-
Mediobanca	19,34	-0,31	19,1	19,475	36,72	16.065,40
Merck	110,3	-1,30	110,2	111,3	-18,94	-
Merck & Co.	69,8	-3,19	70,5	70,7	-24,54	-
Morgan Stanley	124,56	-	124,96	126,28	3,38	-
Msci Inc	494,7	0,96	487,5	487,5	3,18	-
Mtu Aero Engines	377,9	1,21	375,7	375,7	16,49	-
Munich Re	576,2	0,38	575	575	15,56	-
N						
Nasdaq Inc	84,58	-	84,3	84,43	28,35	-
Neodecortech	2,92	0,69	2,86	2,94	1,38	41,42
Neste	13,935	-0,39	13,7	13,94	17,34	-
Nestle	76,5	-0,65	76,5	77	-16,15	-
Netflix	1026,2	0,12	1024,8	1041,2	17,35	-
Netweek	0,0382	-2,05	0,0378	0,04	523,73	0,93
Newmont	54,48	-1,00	55,03	55,03	50,57	-
NewPrinces	22,8	2,24	21,75	22,9	81,97	973,86
Nexi	5,01	-3,28	4,971	5,18	-3,25	6.380,69
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	61,48	-1,35	61,51	61,97	-11,11	-
Nike	65,3	-1,88	65,28	66,94	-7,33	-
Nokia Corporation	3,589	-0,14	3,573	3,6	-15,89	-
Nordea Bank	12,98	-	13,29	13,29	21,70	-
Northern Data	21,56	-6,99	21,62	21,92	-43,16	-
Nu Holdings	10,866	-	10,818	11,082	7,34	-
Nvidia Corp	157,34	1,20	156,3	160,7	17,70	-
Nxp Semiconductors	189,5	-2,57	190,5	190,5	0,00	-
O						
Occidental Petroleum	38,555	-0,96	38,8	38,8	-15,63	-
Okta Inc	87,06	-	87,5	88,76	-1,42	-
Olidata	2,819	0,43	2,8	2,912	-11,73	55,51
On Semiconductor	49,545	-	50,41	50,6	-16,75	-
Opendoor Technologies Inc	1,7115	-9,92	1,7075	1,8645	164,02	-
Oracle	227,1	4,44	217,65	227	36,27	-
Orange	13,345	-	13,17	13,195	40,21	-
Orsero	14,1	1,29	13,8	14,22	10,86	247,59
OVS	3,638	-0,33	3,606	3,656	7,13	927,23
P						
Paccar Inc	87,07	-	86,97	86,97	-1,04	-
Palantir Technologies	138,6	0,70	137,94	141	85,49	-
Palo Alto Networks	152,04	-4,83	150,66	165,48	-11,40	-
Paycom Software	206,1	-	212,8	212,8	0,85	-
Paypal	60,64	-1,88	60,33	61,62	-24,27	-
Peloton Interactive	6,248	1,08	6,405	6,405	-35,44	-
Procter & Gamble	131,6	-2,46	133,42	134,14	-16,00	-
Prosiebensat1 Media	8,02	-1,05	7,985	8,045	68,28	-
Prysmian	70,38	2,74	66,84	71,66	10,73	20.223,73
Puma	18,62	-4,76	18,55	20,49	-53,57	-
Q						
Qiagen	43,84	-	44,23	44,23	-11,10	-
Qualcomm	131,18	-5,86	129	136	-5,54	-
Quanta Services	351,8	-	359,7	359,7	48,75	-
R						
Rai Way	5,85	0,17	5,81	5,9	7,08	1.586,85
Ratti	1,78	-	1,77	1,79	-15,70	47,90

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
RCS Mediagroup	1,026	0,39	1,01	1,026	18,01	532,41
Recordati	50,4	-2,98	50,4	52,45	3,25	10.945,99
Red Cat Holdings Inc	7,66	8,19	6,96	6,96	53,26	-
Reddit Inc	136	6,25	135	143	-21,79	-
Regeneron Pharmaceuticals	483,2	-0,62	475,1	475,1	-28,73	-
Renault	32,76	-2,03	32,38	33,2	-28,29	-
Reply	137,6	0,15	136	142,3	-10,37	5.166,97
Repsol	13,24	-1,85	13,28	13,41	21,92	-
Revo Insurance	15,46	0,26	15,38	16	24,81	402,65
Rheinmetall	1735	0,20	1728,5	1756,5	180,53	-
Riot Platforms	11,946	0,34	11,9	11,996	76,84	-
Risanamento	0,0193	-3,50	0,019	0,02	-32,51	35,75
Robinhood Markets	93,01	0,36	88,82	94,4	151,37	-
Roche	278	-0,71	280	280	-2,28	-
Rocket Lab Corporation	40,92	3,33	39,5	41,4	72,46	-
Roku	81,79	-	81,65	81,96	2,76	-
Rtl Group Sa	34,9	-	36,4	36,4	-0,36	-
Rtx Corp	137,46	-	137,78	137,78	28,35	-
Rwe	35,92	-	35,95	35,95	28,21	-
S						
S&P Global Inc	482,55	-	482	482	9,71	-
S. Ferragamo	4,984	-4,06	4,866	5,2	-23,96	876,44
Saab Ab	48,995	3,46	45,935	49,74	47,57	-
Sabaf	13,7	-4,86	13	14,35	-4,22	182,88
Safilo Group	1,09	-3,20	1,088	1,128	21,34	467,91
Saipem	2,344	1,87	2,279	2,362	-7,10	4.644,25
Salesforce	228,05	-2,04	228,05	231,65	-28,25	-
Swisscom Ag	610	-	615	615	4,27	-
Synopsys Inc	559	-0,60	558,4	563,9	45,02	-
SYS-DAT	5,94	-1,00	5,92	6,12	17,06	187,57
T						
Take-Two Inter	195,82	-0,17	204,35	204,35	-0,50	-
Tamburi Inv.	7,73	-1,53	7,73	7,9	-6,37	1.447,39
Tapestry Inc	94,82	-	95,23	95,23	60,67	-
Target	88,58	-	89,74	91,74	-30,61	-
Technogym	13,53	5,70	12,46	13,55	26,90	2.564,70
Technoprobe	7,205	-2,37	7,18	7,5	28,91	4.822,91
Telecom It. r nc	0,4521	-0,62	0,4485	0,4568	58,55	2.761,93
Telecom Italia	0,4037	-0,15	0,4004	0,4085	66,12	6.255,96
Telefonica	4,519	-1,37	4,467	4,559	15,41	-
Tenaris	15,44	-6,20	15,385	16,065	-8,91	17.649,71
Terna	8,452	0,64	8,36	8,452	10,07	16.861,08
Tesla	273,75	-1,16	272,55	281,7	-31,15	-
Tesmec	0,0635	-0,47	0,0627	0,0643	-2,98	38,90
Tessellis	0,0987	-1,30	0,0973	0,1	-54,68	31,87
The Coca-Cola Company	59,62	-1,06	59,7	60,99	0,62	-
The Italian Sea Group	5,49	-0,90	5,48	5,59	-24,99	295,20
The Kraft Heinz	24,175	-3,67	24,3	24,725	-18,73	-
The Walt Disney	104,08	-0,23	104,38	104,38	-3,03	-
Thermo Fisher Scientific	418,6	-	417,55	420,45	-17,51	-
Thyssenkrupp	10,3	-1,06	10,105	10,34	161,20	-
Tinexta	14,53	1,61	13,84	14,6	81,05	675,12
Toscana Aeroporti	16,1	-0,62	16	16,2	13,11	301,51
Trane Tech	382,5	-	383	383	26,31	-
Trevi	0,3365	-1,75	0,335	0,346	24,70	107,92
Triboo	0,348	-0,57	0,34	0,35	-40,37	10,07
Tripadvisor	15,41	-2,41	15,43	15,7	9,52	-
Tui	7,964	0,63	7,83	8,068	-5,12	-
Txt e-solutions	33,75	0,45	33,4	34,2	-4,46	433,71
Tyler Technologies	509,4	-	495,6	513	3,38	-
U						
Uber Technologies	77,18	1,77	76,54	77,34	29,29	-
Uipath Inc - Class A	10,426	-	10,424	10,474	6,44	-
Unicredit	64,63	0,73	63,92	65,05	65,76	99.384,88
Unidata	2,83	-1,39	2,78	2,88	-4,35	88,24
Unipol	17,615	0,69	17,47	17,695	45,68	12.545,73
United Airlines Holdings	77,97	-	79	79	-14,69	-
United Parcel	75,41	-2,50	76,11	76,11	-8,23	-
United Rentals	765	-	767,8	769,6	11,61	-
Unitedhealth Group	221,75	-1,90	220,15	232,9	-53,62	-
Uranium Energy Corp	7,526	-1,84	7,484	7,609	62,87	-
V						
Valsoia	11,15	-1,33	11,15	11,35	10,35	121,84
Verizon Communications	37,49	0,68	37,03	37,03	-3,55	-
Vertiv Holdings Co-A	129,7	2,97	129,24	130,34	74,47	-
Viatris Inc	7,804	-	7,786	7,82	-36,07	-
Viking Therapeutics Inc	29,395	-0,27	29,52	29,915	28,19	-
Visa - Classe A	305,7	-1,02	299,45	308,05	-2,00	-
Vistra Corp	180,95	1,89	177,7	185,45	65,53	-
Vivendi	3,38	-	3,316	3,316	36,21	-
Volkswagen	92,32	-1,41	91,8	93,7	6,26	-
Vonovia	27,11	-1,53	27,43	27,43	-0,18	-
W						
Wacker Chemie	66,1	-	68,75	68,75	7,59	-
Walmart	85,98	1,01	85,68	86	-2,84	-
Waste Management	201,9	-	203	203	0,14	-
Webuild	3,952	-0,20	3,918	4,04	39,58	4.024,57
Webuild r nc	11,55	-0,86	11,3	11,55	13,47	18,31
Wells Fargo & Co	70,73	-	70,73	71,14	4,48	-
Western Digital	66,9	-	65,94	66,9	32,93	-
WIIT	15,62	-0,76	15,46	15,84	-17,08	446,77
Willis Towers W	278	-	276	276	0,00	-
X						
Xp Inc - Class A	14,298	-	14,28	14,28	3,95	-
Y						
Yum! Brands Inc	128	-	129,25	129,25	-1,01	-
Z						
Zalando	25,71	-	25,8	26,9	-17,94	-
Zest	0,167	-0,30	0,1645	0,1675	0,29	26,54
Zignago Vetro	7,85	-0,63	7,83	7,91	-14,93	710,14
Zoetis	128,66	-1,79	128,66	129,04	-15,40	-
Zoom Video Communications	65,47	-	64,95	65	-18,18	-
Zscaler Inc	253,55	-	253,6	254,8	34,86	-
Zucchi	0,92	-1,92	0,912	0,93	-38,26	3,65

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	902.06	-0.81
Cac 40	7771.97	-1.14
Dax (Xetra)	24085.12	-0.73
FTSE 100	9132.81	-0.05
Ibex 35	14397.00	0.11
Indice Gen	64273.84	-1.21
Nikkei 500	3516.07	0.89
Swiss Market In.	11836.00	-0.80

EURIBOR 30-7-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,885	1,911
1 Mese	1,886	1,912
3 Mesi	2,008	2,036
6 Mesi	2,075	2,104
1 Anno	2,126	2,156

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/7/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.25	93.2
Argento (per kg.)	973.74	1033.7
Platino p.m.	1389.00	0.0000
Palladio p.m.	1256.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1446	-0,70	10,17
Giappone	171,52	0,33	5,19
G. Bretagna	0,8649	0,31	4,31
Svizzera	0,9297	-0,04	-1,22
Australia	1,7762	-0,07	5,90
Brasile	6,3899	-0,78	-0,55
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5838	-0,39	5,95
Danimarca	7,4626	0,01	0,06
Filippine	66,77	0,64	10,73
Hong Kong	8,9851	-0,70	11,36
India	100,295	-0,55	12,78
Indonesia	18882,87	-0,18	12,26
Islanda	142,2	0,00	-1,18
Israele	3,8758	-0,14	2,30
Malaysia	4,8817	-0,12	5,09
Messico	21,5455	-0,34	-0,02
N. Zelanda	1,9375	-0,08	4,55
Norvegia	11,774	-0,05	-0,18
Polonia	4,2728	0,12	-0,05
Rep. Ceca	24,571	0,04	-2,44
Rep.Pop.Cina	8,235	-0,52	8,59
Romania	5,0757	0,05	2,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4845	-0,14	4,81
Sud Corea	1596,29	0,04	4,19
Sudafrica	20,739	0,69	5,71
Svezia	11,1575	0,13	-2,63
Thailandia	37,4	-0,15	4,83
Turchia	46,4644	-0,67	26,48
Ungheria	400	0,29	-2,76

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.08.25	1742	99,94	0,00
12.09.25	2484	99,80	1,51
30.09.25	9266	99,69	1,69
14.10.25	4227	99,62	1,60
14.11.25	4864	99,45	1,63
28.11.25	5384	99,37	1,75
12.12.25	3149	99,31	1,65
14.01.26	6046	99,14	1,63
30.01.26	7091	99,51	0,75
13.02.26	2943	98,96	1,70
13.03.26	3099	98,80	1,72
14.04.26	1546	98,63	1,74
14.05.26	2082	98,46	1,77
12.06.26	2612	98,29	1,78
14.07.26	13300	98,13	1,77

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/7/2025	Domanda	Offerta
Marengo	526,54	558,77
Sterlina	663,95	704,6
4 Ducati	1.248,82	1.325,27
20 $ Liberty	2.729,56	2.896,68
Krugerrand	2.821,17	2.993,9
50 Pesos	3.401,41	3.609,66

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.08.25	99,944	99,927	0,00
12.09.25	99,801	99,781	1,51
30.09.25	99,692	99,676	1,69
14.10.25	99,621	99,599	1,60
14.11.25	99,453	99,435	1,63
28.11.25	99,369	99,352	1,75
12.12.25	99,311	99,291	1,65
14.01.26	99,137	99	1,63
30.01.26	99,51	99,039	0,75
13.02.26	98,955	98,941	1,70
13.03.26	98,795	98,787	1,72
14.04.26	98,625	98,622	1,74
14.05.26	98,456	98,443	1,77
12.06.26	98,292	98,288	1,78
14.07.26	98,13	98,118	1,77
BTP			
15.08.2025	99,972	99,963	0,00
29.09.2025	100,239	100,25	1,54
15.11.2025	100,129	100,136	1,67
01.12.2025	100,02	100,024	1,68
15.01.2026	100,639	100,65	1,60
28.01.2026	100,55	100,559	1,61
01.02.2026	99,269	99,265	1,90
01.03.2026	101,393	101,429	1,50
01.04.2026	98,715	98,707	1,97
15.04.2026	101,184	101,223	1,61
01.06.2026	99,705	99,7	1,77
15.07.2026	100,11	100,11	1,73
01.08.2026	98,137	98,125	1,90
28.08.2026	101,09	101,09	1,68
15.09.2026	101,94	101,97	1,61
01.11.2026	106,46	106,52	1,09
01.12.2026	99,09	99,06	1,80
15.01.2027	98,35	98,36	1,90
15.02.2027	101,21	101,27	1,77
25.02.2027	100,64	100,62	1,81

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2027	98,45	98,46	1,93
01.06.2027	100,29	100,28	1,76
15.07.2027	102,46	102,48	1,74
01.08.2027	99,89	99,95	1,85
26.08.2027	99,83	99,8	1,93
15.09.2027	97,65	97,61	1,98
15.10.2027	101,04	101,06	1,88
01.11.2027	109,46	109,48	1,39
01.12.2027	100,98	101	1,89
01.02.2028	99,59	99,6	1,92
15.03.2028	95,07	95,06	2,17
01.04.2028	101,89	102,95	2,23
15.06.2028	100,87	100,85	2,00
15.07.2028	94,96	94,97	2,20
01.08.2028	104,21	104,21	1,88
01.09.2028	107,15	107,17	1,76
01.12.2028	101,51	101,44	1,98
15.01.2029	99,65	99,62	2,16
01.02.2029	105,55	105,53	1,92
15.02.2029	93,43	93,43	2,34
15.06.2029	101,15	101,12	2,15
01.07.2029	102,97	102,98	2,14
01.08.2029	102,03	101,99	2,10
01.10.2029	101,61	101,6	2,22
01.11.2029	111,1	111,04	1,87
15.12.2029	105,1	105,12	2,14
01.03.2030	104,03	104	2,14
01.04.2030	94,54	94,51	2,44
15.06.2030	104,48	104,44	2,24
01.07.2030	101	100,93	2,38
01.08.2030	91,97	91,89	2,56
01.10.2030	99,57	99,51	2,46
15.11.2030	105,88	105,84	2,31
01.12.2030	94,56	94,5	2,55
15.02.2031	103,32	103,26	2,42
01.04.2031	90	89,94	2,72
01.05.2031	116,93	116,91	2,11

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,87	102,81	2,51
01.08.2031	87,57	87,5	2,81
15.11.2031	100,98	100,91	2,60
01.12.2031	88,64	88,59	2,82
01.03.2032	92,21	92,13	2,76
01.06.2032	87,44	87,31	2,88
15.07.2032	101,05	100,95	2,69
01.12.2032	96,18	96,07	2,76
01.02.2033	117,28	117,22	2,50
01.05.2033	108,48	108,34	2,65
01.09.2033	94,83	94,73	2,88
01.11.2033	107,97	107,88	2,73
01.03.2034	106,83	106,71	2,79
01.07.2034	103,85	103,85	2,89
01.08.2034	113,06	112,84	2,74
01.02.2035	103,55	103,43	2,96
01.03.2035	99,85	99,68	2,97
01.08.2035	101,48	101,35	3,04
01.10.2035	100,86	100,69	3,07
01.03.2036	81,86	81,72	3,34
01.09.2036	88,27	88,09	3,26
01.02.2037	104,11	103,92	3,09
01.03.2037	75	74,84	3,50
01.03.2038	95,48	95,26	3,31
01.09.2038	92,06	91,84	3,36
01.08.2039	113,29	112,87	3,21
01.10.2039	103,45	103,21	3,35
01.03.2040	91,86	91,53	3,45
01.09.2040	113	112,7	3,30
01.10.2040	99,25	99,01	3,46
01.03.2041	75,61	75,26	3,67
01.09.2043	105,21	104,9	3,53
01.09.2044	109,54	109,22	3,49
01.09.2046	88,28	87,86	3,67
01.03.2047	80,29	79,96	3,73
01.03.2048	90,33	89,87	3,68
01.09.2049	95,55	95,05	3,68

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.39
La Luna Sorge alle 14.08 e tramonta alle 23.35
Il Santo Sant'Alfonso Maria de' Liguori
Il Proverbio
Nissune cjosse che il timp a pajâsi.

La città che cambia

Rodolfo Totolo

Luca Buttò

Antonella Colutta

Alessandro Pellicola

A sinistra, uno dei rendering presentati per la riqualificazione di piazza Garibaldi; a destra, l'attuale situazione della zona/FOTO PETRUSSI

Piace il nuovo verde in piazza Garibaldi Ma resta il nodo stalli

Totolo (Confcommercio): «Serve una compensazione per i parcheggi rimossi»
La dirigente scolastica Arfè: «Bene uno spazio che favorisca relazione e cultura»

Timothy Dissegna

«Questo è uno spazio vissuto, anche oltre l'orario scolastico. I ragazzi lo apprezzano, pure per il doposcuola, ed è già stato il cuore di molte manifestazioni condivise con i commercianti». A parlare è Rosaria Arfè, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo 3 di cui fa parte la Manzoni, tra coloro che mercoledì pomeriggio hanno preso la parola durante la serata di presentazione del progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi, proprio nell'auditorium della scuola media. Un intervento da 900 mila euro che modificherà profondamente il volto del cuore cittadino, illustrato da amministrazione comunale e progettista. «La scuola è aperta al territorio – ha continuato – e vede con favore uno spazio che favorisca le relazioni e la cultura». Ma all'indomani dell'incontro pubblico, proprio la relazione tra nuova piazza e tessuto urbano è il punto più sollevato dalle attività che vi si affacciano. Perché se da una parte si guarda con favore alla visione "verde e sicura", dall'altra emergono dubbi, richieste e qualche perplessità diffusa.

LA FOTOGRAFIA DEL PUZZLE

A rappresentare le attività economiche è Rodolfo Totolo, presidente mandamentale di Confcommercio: «Abbiamo partecipato e apprezzato che ci sia stato coinvolgimento – spiega – ma alcune promesse sono state disattese». Il riferimento è ai parcheggi, questione che per tanti continua a essere un tasto dolente. «Non è stata presentata alcuna soluzione compensativa, si toglie prima ancora di offrire alternative. Il progetto è bello, ma bisogna garantire un equilibrio complessivo». Totolo insiste anche sul tema della viabilità legata alla scuola: «Se si amplia la piazza, dove vanno le auto dei genitori che accompagnano gli studenti?». Il piano, definito nei rendering ma non ancora esecutivo, ha sollevato la richiesta di inserire la riqualificazione all'interno di una strategia urbana più ampia: «Ogni modifica ha ripercussioni a catena. Serve una visione complessiva, non solo un pezzo di puzzle. La fotografia completa non l'abbiamo ancora vista».

BUONI PROPOSITI E PRATICABILITÀ

Tra i commercianti che si esprimono, emerge una linea condivisa: bene l'idea, ma adattiamola alla realtà. È il punto di vista di Antonella Colutta, titolare dell'omonima farmacia. «Il progetto è romantico, ma si scontra con i problemi concreti. Erba spontanea? Bellissima sulla carta, ma se non viene curata sarà un disastro. L'illuminazione mi piace molto, ma questo sarà un altro inverno buio se non si mettono punti luce». Colutta ricorda che anni fa il Comune aveva già programmato un impianto: «Alle 16.30 dall'autunno in poi non c'è più nessuno in piazza perché è già buio». Quanto alla perdita di stalli, per la farmacia non è il punto centrale: «I nostri clienti

ROSARIA ARFÈ
DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 3

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Tanti dubbi nel centrodestra «Rischiamo un'area vuota»

Dietro il rendering e l'estetica, il centrodestra vede l'ennesima prova di una visione urbanistica scollegata dalle esigenze concrete della città. La presentazione del progetto ha infatti innescato una dura reazione delle opposizioni, che accusano la giunta De Toni di procedere con un'agenda ideologica, chiusa al dialogo e insensibile alle ricadute economiche e sociali delle proprie scelte.

L'attacco più articolato arriva da Fratelli d'Italia, per voce del capogruppo Luca Onorio Vidoni, che pur riconoscendo il valore architettonico della proposta non nasconde «forti perplessità» sulla sua utilità reale. Davanti a un progetto «esteticamente gradevole», osserva, «ci chiediamo quanto sia davvero funzionale per la città e per i cittadini, soprattutto in relazione ai costi previsti (circa 900 mila euro) e alle scelte che la giunta De Toni, trainata dall'assessore Marchiol, sta portando avanti senza il necessario confronto con residenti e categorie economiche». Più che una riqualificazione, per Vidoni si tratta dell'ennesimo intervento «senza ascolto», con scelte calate dall'alto e prive di confronto con residenti, lavoratori e categorie economiche.

Critiche che trovano eco

SICUREZZA

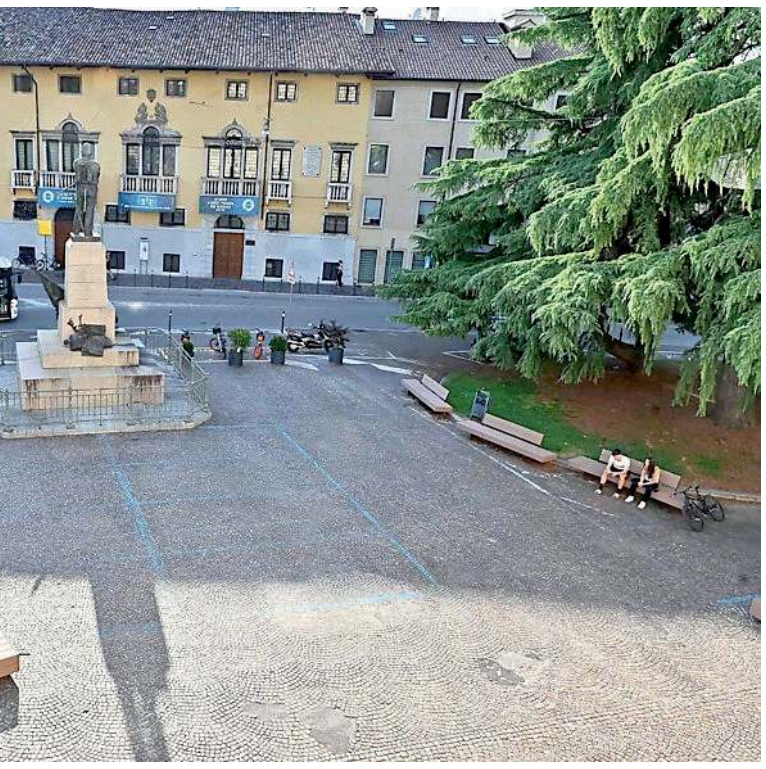
Meno poliziotti L'allarme Siulp

La Polizia di Stato nel capoluogo friulano rischia il collasso degli organici. Secondo il Siulp Fvg, entro la fine del 2025 la Questura perderà almeno 44 agenti, con un saldo negativo stimato in oltre 30 unità al netto delle nuove assegnazioni.

Il sindacato parla di una situazione «non più sostenibile», aggravata da anni di mancati reintegri: dal 2009 al 2024, il personale è sceso da 333 a 251 agenti, con una riduzione netta dell'oltre 24%.

Il turnover è rallentato, mentre aumentano carichi di lavoro, esigenze di sicurezza e richieste dal territorio. «La sicurezza non si garantisce a parole, ma con dotazioni, mezzi e persone. Il Friuli non può più essere considerato area di serie B», afferma il comunicato.

La sigla sindacale chiede al Viminale un piano straordinario di assunzioni e più attenzione ai territori di confine, sempre più sotto pressione per flussi migratori, ordine pubblico e controllo del territorio. —



vengono comunque. Però il centro è sempre più difficile da raggiungere. Bene che siano tornate le rastrelliere: noi usiamo bici elettriche per le consegne». Il rendering, però, «non tranquillizza del tutto».

SÌ AGLI ALBERI MA SERVE GRADUALITÀ

Alessandro Pellicola, titolare del Pixie Bubble Tea, si divide sul giudizio: «Sono qui da pochi mesi, quindi non ho un grande termine di paragone. Ma la piazza è molto trafficata, anche se poco vissuta». Eppure, anche da lui emerge il nodo parcheggi: «Togliere stalli non è il massimo. Capisco la direzione green e sono favorevole ad aggiungere alberi, ma ci vuole gradualità. Per adesso avrei mantenuto questo assetto». Pellicola segnala che esistono già aree sosta vicine, ma poco utilizzate. E aggiunge: «Togliere stalli sarà scomodo per i genitori degli studenti».

TRA DISINCANTO E ATTESA

Chi guarda con distacco la situazione è Emilio Tosoratti, edicolante che sta per chiudere dopo 17 anni di attività: «Vado in pensione, quindi non mi interessa». Una nota fuori dal coro, mentre la città si interroga su una trasformazione che potrebbe ridefinire non solo una piazza, ma un'intera area urbana.

PRIMA ALTRE PIAZZE

Chi boccia nettamente la proposta è Luca Buttò, titolare dell'Immobiliare In Udine, che la vede tanto interessante quanto «inutile e fallimentare. Ci sono piazze che hanno più priorità, come quelle del Duomo e XX Settembre dove il sabato sera non c'è nessuno in giro». Anche per lui, la gestione dei parcheggi andrebbe rivista: «Prima di togliere gli stalli andrebbero creati altrove, non va bene fare il contrario». Un nodo che ha ripercussioni anche sul tessuto economico, osserva: «Seguiamo alcuni negozi in centro che nessuno vuole affittare, perchè l'area non attira più e residenti e negozianti soffrono. Oggi il commercio è rapido, la passeggiata in centro ormai è per pochi: nessuno può permettersi di parcheggiare a due chilometri di distanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni: «L'edificio non contenga solamente degli uffici»
L'amministrazione: «Il dialogo servirà a definire la destinazione»

Il presidio di comunità spiegato ai cittadini del quartiere Aurora: «Un progetto di tutti»

I partecipanti alla riunione in cui è stato presentata la casa di quartiere Aurora / FOTO PETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

SIMONE NARDUZZI

Favori accompagnati da leciti dubbi a caratterizzare la presentazione del progetto per la realizzazione della casa di quartiere Aurora, il primo, auspicato, presidio civico della città la cui sede è stata identificata nell'area dell'ex scuola Friz. Realizzazione entro il 2028; di circa 4 milioni l'investimento, interamente sostenuto dal Comune. Non a caso, allora, al consiglio di quartiere partecipato di Udine Est – Di Giusto di ieri è stata l'intera – o quasi – rappresentanza di palazzo D'Aronco a illustrare, assieme ai tecnici comunali, le caratteristiche dello studio giunto a una sua prima elaborazione.

«Si tratta di un momento importante – le parole del sindaco Alberto Felice De Toni –: siamo qui per ascoltare valutazioni e suggerimenti». Idee e proposte che non son mancate, stimolate dalla visione dei rendering, dalla descrizione dei futuri spazi: dalle sale riservate ai servizi sociali a quelle polifunzionali per le associazioni, ma non solo. Fino alla piazza esterna, la quale verrà dotata di elementi d'arredo ad hoc. Intorno il verde, immacolato.

> Il timore espresso da don Gabassi: «Spero che questo luogo non diventi una cattedrale nel deserto»

L'assemblea ha ascoltato, ha accolto. Non ha mancato però di render note alcune perplessità, portate a galla anche attraverso l'intervento di Umberto Marin, presente all'appuntamento in veste di referente per la Rete Aurora, uno degli attori protagonisti nella primordiale formulazione del progetto insieme al Comune: «Rispetto alla nostra proposta iniziale – il suo commento –, ci sono degli aspetti da rivedere. L'idea era quella di co-progettare un hub, non una casa per le associazioni, con soli uffici. L'obiettivo è creare movimento nel quartiere, uno spazio in cui tutta una serie di attività, specie per i più giovani, possano fare perno, perché qui non c'è nulla sul piano dell'aggregazione. E ripenserei anche la piazza, che dovrebbe diventare un punto riferimento culturale del quartiere».

Al netto degli spazi destinati ai servizi sociali, ad ogni modo, «c'è margine di libertà nella gestione degli spazi»: così l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. Che poi ha aggiunto: «L'assetto dell'edificio permette una flessibilità nei ragionamenti». La peculiarità delle funzioni, insomma, rientra in uno scenario che prenderà forma successivamente alla realizzazione dell'intervento. Ogni suggerimento, inoltre, sarà utile a indirizzare da qui in poi le diverse fasi di lavoro.

«Ho paura delle cattedrali nel deserto – il dubbio sollevato da don Roberto Gabassi –. Complimenti all'amministrazione comunale per il bellissimo progetto. Detto ciò, vorrei che questo luogo diventasse non solo la sede di appuntamenti, ma un punto di riferimento che ora nel quartiere non c'è». A intervenire è stata anche la coordinatrice del consiglio di quartiere Laura Visentin: «Come verrà gestita questa struttura?». L'idea di base è quella del bando. Sull'argomento, comunque, l'assessore ai Quartieri Rosi Toffano ha chiarito: «Dopo l'estate faremo un incontro con tutte le parti e le deleghe interessate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche nella Lega, con la capogruppo in consiglio comunale Francesca Laudicina che parla di possibile, nuovo vuoto urbano. «Giudicare un progetto solo sulla carta è davvero difficile – spiega –. La vera sfida sarà capire se la nuova piazza sarà uno spazio davvero vissuto, oppure un altro vuoto urbano, come purtroppo già accade in piazza XX Settembre e in piazza Duomo». Inoltre, «in un momento in cui è prevista anche la chiusura del Park Venerio per lavori, servono risposte immediate».

Anche Antonio Pittioni, vicepresidente del gruppo FdI in aula, alza il tiro e mette nel mirino la condotta della giunta: «A preoccuparci è la totale mancanza di chiarezza sulla viabilità della zona visto che per il momento, mentre si prevede l'eventuale allargamento dei marciapiedi e la trasformazione dell'intera area del plateatico, non è dato sapere se rimarrà il doppio senso di marcia, cosa accadrà alle isole spartitraffico e se la fermata dell'autobus sarà mantenuta o spostata. È alquanto inopportuno procedere con un intervento così impattante senza aver prima approvato il Piano del traffico e della mobilità».

Secondo l'opposizione, l'operazione non è un caso isolato, ma l'emblema di un modello amministrativo considerato autoreferenziale, che privilegia l'apparenza alla sostanza, l'estetica alla funzionalità, la narrazione green alla gestione quotidiana. —

T.D.

VERSO IL 13 AGOSTO

Supercoppa In centro sono arrivati gli stendardi

Nuovi allestimenti a tema sono andati ieri a tappezzare parte del centro storico: da piazza Libertà a via Mercatovecchio, si è iniziato a respirare clima da Supercoppa europea grazie agli stendardi pubblicitari appesi nel corso della mattinata. L'appuntamento del prossimo 13 agosto si fa sempre più vicino.

La direttrice del carcere di via Spalato, Tiziana Paolini, con Massimo Parisi, vice capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al taglio del nastro del polo educativo e della biblioteca e le autorità presenti /FOTO PETRUSSI

Un nuovo polo educativo inaugurato nell'ex palazzina femminile del carcere di via Spalato
L'assessore Roberti: «Investire sul benessere e sulla formazione significa fare sicurezza»

Una biblioteca per i detenuti «Udine modello nazionale»

L'INAUGURAZIONE

Il piacere della lettura, la manualità e i suoi stimoli. È stato inaugurato ieri il nuovo polo-scolastico lavorativo della casa circondariale di Udine. Negli spazi dell'ex palazzina femminile oggi sorgono, su due piani, un'ampia biblioteca insieme a spazi per attività formative, laboratori lavorativi ma anche nuovi locali per la sorveglianza e il trattamento. Già operativa da gennaio, inoltre, una sezione di semilibertà. Porte aperte nella struttura ad autorità e addetti ai lavori per un taglio del nastro che vuol essere segnale di speranza nei confronti di una realtà – udinese, ma invero nazionale – flagellata dai ben noti problemi di sovraffollamento.

A fare gli onori di casa, dunque, la direttrice del carcere Tiziana Paolini: «Questo è un momento molto importante per la casa circondariale – le sue parole – che da anni si sta impegnando in una significativa opera di ristrutturazione. Ci troviamo per celebrare questa nuova apertura, ma nel frattempo abbiamo anche altri lavori che sono attualmente in corso. Tutto ciò è finalizzato ad agevolare le condizioni di vita dei detenuti così come quelle del personale». In fase di realizzazione il teatro da 100 posti, accessibile anche alla comunità, la ristrutturazione del campo sportivo, della sala colloqui con area bambini, lo spostamento dell'infermeria al piano terra e nuovi locali per l'archivio, la socialità e la didattica universitaria.

«Investire sul benessere, la formazione e la dignità delle persone detenute significa fare vera sicurezza», ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti che, prendendo Udine a modello, ha poi aggiunto: «Vogliamo portare avanti un progetto sulla lettura nelle carceri del Friuli Venezia Giulia, perché crediamo che cultura, formazione e lavoro siano strumenti di prevenzione e reinserimento fondamentali».

Tra i presenti, oltre al sindaco Alberto Felice De Toni, al prefetto Domenico Lione e al procuratore aggiunto di Udine Claudia Danelon, anche il vicecapo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Massimo Parisi, il quale ha voluto prendere il "la" dall'intervento dell'assessore Roberti: «Udine – ha commentato – è un modello: qui c'è una visione concreta di carcere inclusivo». Parisi ha segnalato quindi, tra le criticità, «la mancanza di riferimenti esterni adeguati, che rischia di lasciare i detenuti, una volta fuori, senza orientamento e con alte probabilità di recidiva. È necessario – ha pertanto asottolineato – rafforzare l'accompagnamento al reinserimento sociale, superando le difficoltà nel reperire risorse sul territorio, una sfida che riguarda non solo l'amministrazione penitenziaria ma l'intero sistema».

La parola è dunque passata al garante dei detenuti, Andrea Sandra e al suo predecessore, l'onorevole Franco Corleone. Questi non hanno nascosto «una particolare emozione nel prendere parte a un momento così significativo». Da qui lo stimolo per guardare con fiducia al futuro: «L'obiettivo del carcere è quello di preparare le persone detenute all'uscita, al reinserimento all'interno della società. L'amministrazione penitenziaria fa il suo lavoro, ma la sfida poi compete alle istituzioni locali e alla Regione».

Dalla consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) è arrivato l'auspicio «che la modalità con cui ha preso vita il progetto, frutto di una sinergia interistituzionale importante, sia ora utilizzata per risolvere le criticità che ancora permangono, come il potenziamento dell'assistenza sanitaria all'interno del carcere, di competenza della Regione».

Il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell ha voluto puntare nuovamente i fari su una delle principali problematiche del carcere di via Spalato: «La casa circondariale di Udine è sovraffollata: il numero dei detenuti è quasi il doppio della capienza. Ciò impedisce di ristrutturare aree che sono ancora degradate, perché non ci sono spazi per trasferire i detenuti durante il tempo necessario allo svolgimento dei lavori».

Lavori in corso per teatro, campo sportivo e sala colloqui con area bambini

«Un altro problema – ha detto infine Honsell – è la mancanza di strutture di alloggio per assegnare misure alternative esterne. Ciò è particolarmente grave per i detenuti stranieri, costretti così a rimanere in carcere sino all'ultimo giorno, diversamente da quelli italiani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

A CANEVA

Un giardino speciale e una serra attrezzata

La sede di Caneva di Tolmezzo

Per la sede della Comunità Piergiorgio di Caneva di Tolmezzo ci sono diversi progetti per i quali sarà necessario il sostegno istituzionale. L'idea è quella di realizzare una nuova ala dove dovrebbero trovare spazio sia una grande palestra (per ampliare la fisioterapia), sia due piani da dedicare al turismo accessibile, dove le persone disabili potrebbero essere accolte senza problemi di accessibilità e anche con la possibilità di portare un accompagnatore. «Questo tipo di strutture mancano nel nostro territorio – osserva il presidente della Comunità Piergiogio, Aldo Galante – o son pochissime, ecco perché è importante trasformare questi progetti in realtà. E proprio di turismo accessibile in area montana si è parlato anche durante il Caregiving Expo di Pordenone, dove la Comunità era presente con uno stand».

Sempre a Caneva, è stato realizzato il bird garden, una delle più belle e affascinanti declinazioni del concetto tradizionale di giardino, concepito in perfetta armonia con la natura. Offre la possibilità di svolgere attività di garden therapy agli ospiti, come supporto al percorso di cura individuale. «E a breve – conclude Galante – ci sarà anche una speciale serra attrezzata per dare la possibilità agli ospiti di frequentare corsi legati al verde e di avere momenti ricreativi». —

LA COMUNITÀ PIERGIORGIO

- È un'associazione senza scopo di lucro punto di riferimento per i disabili e le loro famiglie
- Venne costituita nel dicembre del 1970
- Opera sia come ente socio sanitario, sia come centro di riabilitazione
- Offre accoglienza diurna e residenziale
- La sede principale è in città, in piazza Libia 1
- La sede secondaria a Caneva di Tolmezzo, in via Verzegnis
- Vi lavorano, complessivamente, 188 persone (al 31/12/2024) tra operatori socio-sanitari, infermieri, medici, educatori, psicologi, cuochi, logopedisti, docenti, tecnici informatici e amministrativi e altre figure ancora
- L'anno scorso 60 volontari hanno portato il loro sostegno alla Comunità
- I corsi di formazione attivati nel 2024 hanno coinvolto 240 persone

WITHUB

L'esperienza in barca a vela, a Grado

Un gruppo di ospiti della Comunità Piergiorgio in un'area attigua alle aule della formazione e, a destra, l'ingresso della sede di Udine

Alla Comunità Piergiorgio servizi a 360° per i disabili

Il presidente Galante: «Promuoviamo inclusione sociale, autonomia e benessere»

Anna Rosso

Favorire lo sviluppo integrale di persone con disabilità psichiche e fisiche, promuovendo il recupero della massima autonomia possibile. Questo la missione che si pone la Comunità Piergiorgio da 55 anni. L'associazione, costituita nel 1970, ebbe la sua prima sede in piazza Libia in locali che furono ceduti da don Emilio De Roja a don Onelio Ciani. E, più di una ventina di anni fa, fu aperta una seconda sede a Caneva di Tolmezzo, in via Verzegnis. Insieme le due realtà offrono servizi a 360 gradi, tra questi anche l'accoglienza residenziale (una quindicina di persone che vivono lì), diurna (per attività formative, riabilitative o di cura) o temporanea (per esempio per periodi di vacanza), nonché supporto all'imprenditorialità. È riconosciuta come centro di recupero medico e sociale ed è sia una struttura socio-sanitaria privata, sia un centro di riabilitazione. È convenzionata con il Servizio sanitario nazionale per diversi tipi di trattamenti riabilitativi.

IL PRESIDENTE

«La nostra Comunità – spiega il presidente Aldo Galante – è un ente dedicato alla solidarietà sociale e al supporto delle persone con disabilità. Attraverso una vasta gamma di servizi e progetti, promuove l'inclusione sociale, l'autonomia e il benessere delle persone disabili, rappresentando un punto di riferimento per loro e le loro famiglie».

L'UFFICIO H

L'Ufficio H, rinnovato di recente, fornisce gratuitamente informazioni sugli ausili per l'autonomia (per esempio carrozzine, deambulatori e letti, disponibili spesso in comodato d'uso o a offerta libera) e ne organizza eventualmente il prestito. Sono presenti una logopedista e terapiste occupazionali. Ed è stato acquisito un simulatore di guida per la Commissione disabilità, così la comunità può contare anche su questo nuovo servizio.

CORSI DI FORMAZIONE

Sono numerosi i corsi di formazione professionale per persone con disabilità, occupati e disoccupati. Sono accreditati e finanziati dalla Regione e mirano a favorire inserimento lavorativo e sviluppo personale. Offrono competenze trasversali e abilità specifiche, per esempio nel settore informatico o amministrativo. I 28 corsi organizzati lo scorso anno sono stati frequentati da 240 persone.

CENTRO DI RECUPERO MEDICO-SOCIALE

Il centro di recupero medico-sociale è convenzionato con il Servizio sanitario nazionale e offre trattamenti riabilitativi ambulatoriali, diurni e residenziali. È riconosciuto per il suo impegno nel recupero dell'autonomia dei disabili.

PROGETTI INNOVATIVI

Tante le iniziative avviate (come "Vola a Berlino", un viaggio in aereo realizzato grazie a una raccolta fondi, e "Spieghiamo le vele", esperienza in barca resa possibile grazie alla collaborazione con la Lega navale italiana – Sezione di Grado) che offrono esperienze uniche e formative per le persone disabili. L'obiettivo è sempre promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita attraverso attività ricreative e educative.

> L'associazione fu fondata nel 1970 e oggi conta due sedi: in città e in Carnia

INTEGRAZIONE DISABILI E ANZIANI

C'è poi il progetto I.d.a. (Integrazione disabili anziani), «un progetto di quartiere», come spiega il presidente Galante. «Propone servizi e attività utili alle persone anziane e anche alle persone con disabilità – precisa – , favorendo l'inclusione sociale e la conoscenza reciproca, migliorando appunto la qualità della vita nel quartiere. Si tratta di un'iniziativa che va avanti da quattro anni e sono tantissime le attività proposte: dalla musicoterapia, all'arte, dallo yoga della risata, ai corsi per imparare a usare bene lo smartphone, fino ai laboratori di orto e giardino». —

ATTIVO DA GENNAIO E GESTITO DA MEC

Sportello Genitori e Nonni 2.0 per educare i giovani al digitale

In un mondo sempre più connesso, educare bambini e ragazzi a un uso sano e consapevole della tecnologia è diventato una priorità imprescindibile anche per i nonni. Per rispondere a questo bisogno crescente, nasce lo Sportello Genitori e Nonni 2.0, un servizio gratuito di consulenza online, attivo da gennaio, pensato per fornire strumenti pratici a chi ogni giorno accompagna i più giovani nella crescita.

Lo sportello, gestito dall'associazione Mec Media Educazione Comunità, offre supporto personalizzato su temi cruciali dell'educazione digitale. A cominciare da parental control e sicurezza online, ossia dalla maniera che consente di proteggere i minori dai contenuti inappropriati, impostare filtri e regole efficaci, e vigilare sul tempo trascorso davanti agli schermi. Non meno preziosi i consigli rispetto ai contenuti adatti all'età, ai tempi e alle regole di utilizzo: un orientamento pratico su cosa proporre, quanto tempo permettere, come stabilire routine digitali sane e condivise.

Il servizio si occupa anche di benessere digitale e prevenzione della dipendenza: riconoscere i segnali di allarme e promuovere un rapporto equilibrato con la tecnologia. Idem dicasi per il tema della creatività digitale e le alternative agli schermi: allo sportello vengono fornite idee, attività e risorse per stimolare l'immaginazione e favorire un uso attivo (non passivo) dei dispositivi digitali.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire un punto di riferimento affidabile, accessibile e concreto per le famiglie del Friuli Venezia Giulia ed è realizzata nell'ambito delle progettualità finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Le prenotazioni vanno effettuate inviando una mail a sportellogenitori@comunitadigitale.fvg.it e specificando il motivo della richiesta, oppure scrivendo su WhatsApp al 375 927 2160. —

Rinnovata la convenzione per tre anni tra Azienda sanitaria e Procura
Il servizio di ascolto dei minori disponibile per tre giorni a settimana

Psicologi in prima linea sui casi di Codice rosso Una rete per i più fragili

Claudia Danelon

Riccardo Riccardi

L'ACCORDO

TIMOTHY DISSEGNA

Almeno tre momenti a settimana per l'ascolto di minori o soggetti vulnerabili coinvolti in procedimenti giudiziari, grazie alla disponibilità degli psicologi dell'Asufc. È uno dei numeri chiave della convenzione rinnovata tra la Procura della Repubblica e la stessa Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per l'applicazione operativa del "Codice rosso", la legge nazionale che impone tempi rapidi per l'intervento in casi di violenza domestica o di genere.

Il rinnovo dell'accordo, di durata triennale, consolida un modello avviato negli ultimi anni e diventato uno degli esempi più strutturati a livello nazionale. «Non è prassi comune in Italia avere una collaborazione così solida – ha sottolineato la procuratrice aggiunta Claudia Danelon, promotrice dell'intesa –. Senza questa rete sarebbe molto difficile trovare ogni volta un professionista formato, pronto e disponibile».

Il protocollo prevede che ogni lunedì, mercoledì e venerdì – escluse le festività – sia attiva una reperibilità strutturata con psicologi dell'Azienda sanitaria, che assumono il ruolo di ausiliari di polizia giudiziaria negli atti d'indagine. La loro presenza è obbligatoria per legge nei casi che coinvolgono minori o soggetti vulnerabili. Il servizio, attivo dalle 8 alle 18, può essere attivato anche con sole tre ore di preavviso.

«Asufc – commenta il direttore sanitaria David Turello – continua il percorso virtuoso di collaborazione con la Procura della Repubblica, garantendo la presenza di psicologi per coadiuvare la polizia giudiziaria e il pubblico ministero nella fase di indagine quando sono coinvolti minori e soggetti vulnerabili. Accanto a ciò, è importante annoverare anche l'attività di formazione rivolta ai nostri agli specialisti ortopedici, ginecologi e medici di Pronto Soccorso al fine di garantire la massima professionalità nei percorsi. Ringrazio i nostri psicologi che mettono a disposizione la loro professionalità a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti».

Un ringraziamento condiviso dall'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi: «In una materia così delicata – ha detto – dobbiamo alzare il velo e offrire risposte concrete. Il Codice rosso è la conseguenza di un fenomeno che nessuno vorrebbe vedere, ma il nostro compito è sostenere queste persone. Ringrazio il nostro sistema sanitario e la dottoressa Danelon per il suo impegno. È simbolicamente e materialmente importante andare incontro a questi fenomeni che purtroppo sono presenti e si moltiplicano». Inoltre, «faremo un focus anche con le altre aziende sanitarie sul tema».

Nel frattempo, è stata avviata anche un confronto anche con l'Ordine degli psicologi per ampliare ulteriormente la rete di supporto, coinvolgendo ulteriori liberi professionisti che hanno già risposto positivamente all'appello della Procura. Una rete silenziosa, che permette di trasformare l'urgenza di una segnalazione in un'occasione per ascoltare, proteggere e agire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ALTEZZA DI MUZZANA DEL TURGNANO

Camion a fuoco lungo la A4

Ieri pomeriggio il rimorchio di un camion ha preso fuoco mentre il mezzo viaggiava sull'autostrada A4, all'altezza di Muzzana del Turgnano. Nessuna conseguenza per l'autista, che è riuscito a fermarsi nella corsia di emergenza e a sganciare il rimorchio. Sul posto i vigili del fuoco dei distaccamenti di Cervignano e Latisana.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 31/7/2025

BARI	42	35	89	51	34
CAGLIARI	54	34	2	77	57
FIRENZE	73	1	7	15	4
GENOVA	71	28	17	3	67
MILANO	72	37	26	9	63
NAPOLI	4	46	83	68	31
PALERMO	62	18	36	34	52
ROMA	37	44	49	67	32
TORINO	51	17	56	48	41
VENEZIA	36	4	85	81	41
NAZIONALE	8	52	1	24	5

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	4	17	18
28	34	35	36	37
42	44	46	51	54
62	71	72	73	89

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-35

SuperEnalotto

14-55-56-57-58-66

Jolly 46 — Superstar 65

JACKPOT 32.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	31.692,67 €
Ai 617	4	281,62 €
Ai 15.772	3	31,58 €
Ai 251.113	2	6,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 63	3	3.158 €
Ai 1.251	2	100,00 €
Ai 8.695	1	10,00 €
Ai 20.493	0	5,00 €

Quindici i diplomati che hanno ottenuto anche la lode al termine del biennio di alta formazione
Il direttore Iannis: «Corsi basati sul "learning by doing". Massimo dei voti anche ai progetti»

All'Its Academy 53 eccellenze Fioccano le proposte di lavoro

IL TRAGUARDO

Cinquantatre eccellenze (tra cui 15 lodi) su un totale di 170 nuovi diplomati Its, con una media di 103/110. Il biennio 2023-2025 si chiude in crescita, superando i risultati di quello precedente, con studenti e studentesse che hanno già accumulato una significativa esperienza lavorativa grazie agli stage in azienda e dopo 21 mesi di alta formazione professionalizzante.

Al termine degli esami di Stato, conclusi nei giorni scorsi, i giovani (la quasi totalità non ha più di 22 anni) hanno conseguito il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate pari al V livello Eqf. I neo diplomati lasciano l'Its Academy Udine con una o più proposte di lavoro di qualità da valutare e in qualche caso con la richiesta di inserirsi in azienda a brevissimo, anche dalla prossima settimana. Quelli che escono con la lode sono Andrea Zatti, Arianna Caporale, Athos Conchione, Ebrahim Youhanna Medhat Ishaq, Eleonora Magarotto, Elisa Perrone, Gabriele Di Cicco, Giulia Bruno, Linda Appio, Luca Vidoni, Massimo Braida, Matteo Gazzola, Michele Bosco, Nicola Bernardi e Roman Iulian Remus.

Andrea Zatti

Arianna Caporale

Athos Conchione

Nei due anni di corso studentesse e studenti hanno acquisito competenze innovative caratterizzanti l'Industria 4.0 applicate alla meccatronica, alla manutenzione di aeromobili, settore energia, sistema arredo e settore turismo, superando il disallineamento tra figure professionali ricercate dalle aziende e quelle disponibili sul mercato del lavoro. «Il "learning by doing" – spiega il direttore dell'Its, Ester Iannis – è la caratteristica dei nostri corsi: gli studi applicati presentati durante il colloquio, uno dei tre momenti in cui si articola l'esame di Stato, confermano l'eccellenza raggiunta. Le commissioni e i presidenti, professori universitari nominati dal ministero dell'Istruzione e del merito, hanno espresso soddisfazione per la preparazione dei candidati, apprezzamento che trova riscontro nelle valutazioni. Il 31% dei corsisti ha ottenuto il massimo dei voti, quindi tra 110 e 110 e lode (15 le lodi, 38 i 110); il 39% dei project work presentati all'esame di Stato ha inoltre ottenuto il riconoscimento del punteggio più alto, ovvero 30/30».

Parola dunque ad alcuni studenti cui è stata riconosciuta la lode: «È stata la conclusione migliore per questi due anni – rivela, soddisfatta, Elisa Perrone –. Ora mi inizierò a muovere nel settore arredo: mi piacerebbe realizzare il mio progetto di tesi per una struttura ricettiva sull'acqua». Gioia inaspettata per Luca Vidoni: «Ma dopo l'esito delle due prove me lo immaginavo. In questi due anni – dice – ho lavorato molto. Attendo la chiamata da parte di un'azienda». A fine percorso, col migliore dei risultati, anche Giulia Bruno: «Ho trovato docenti molto validi che sanno preparare menti giovani e meno giovani, ma con più esperienza. Sono molto felice e spero che in futuro venga mantenuto questo corpo docenti».

Quest'anno, inoltre, per la prima volta si sono tenuti anche gli esami per il corso turismo. L'Its Academy Udine ha già aperto le iscrizioni, attraverso tre selezioni, per accedere a uno dei quattro diversi settori di alta formazione a numero chiuso previsti per il sistema meccatronica, l'industria aeronautica, il sistema arredo e il sistema turismo. —

Ebrahim Medhat Ishaq

Eleonora Magarotto

Elisa Perrone

Gabriele Di Cicco

Giulia Bruno

Linda Appio

Luca Vidoni

Massimo Braida

Matteo Gazzola

Michele Bosco

Nicola Bernardi

Roman Iulian Remus

MEDEUZZA
25-26-27 LUGLIO
1-2-3-4 AGOSTO
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE
ECO FVG
63ª Fieste dal Paîs 2025
29ª Festa della Birra con ottime birre tedesche

VENERDÌ 25 LUGLIO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Raduno statico di auto sportive
19.30 Inizio Torneo di calcio 3vs3
21.00 Intrattenimento musicale con Mitch Dj & Sarah J voice

SABATO 26 LUGLIO
Programma 7° BBQ&Grill contest Medeuzza
09.00 Accensione griglie per il 7° BBQ&Grill contest Medeuzza
18.30 Inizio assaggi giuria scelta
20.30 Inizio assaggi giuria popolare
24.00 Premiazioni 7° BBQ&Grill contest Medeuzza
Programma 2^ gara MedeuzSCA
13.00 Registrazione masterclass e corso giudici 2^ gara MedeuzSCA
19.00 Inizio gara
24.00 Premiazioni 2^ gara MedeuzSCA
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Intrattenimento musicale con Mauro e i Boomerang
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

DOMENICA 27 LUGLIO
17.30 Processione fiorita del "Perdon" tra le vie del paese
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
19.30 Esibizione scuola di danza "Station Dance Studio"
21.00 Intrattenimento musicale con "Roger e la Voce del Sole"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

VENERDÌ 1 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Raduno partecipanti alla 4^ Corsa Midiusse a Colôrs
19.30 Partenza della 4^ Corsa Midiusse a Colôrs
21.00 Intrattenimento musicale con Dj Zippo

SABATO 2 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Ballo con l'orchestra "Linda Biscaro"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

DOMENICA 3 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Ballo con l'orchestra "Mattia Agostini"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

LUNEDÌ 4 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Cena paesana
21.00 Intrattenimento Teatrale con i Trigeminus

Le ricchezze delle Valli del Natisone

Il recupero

La chiesa di Albana Un piccolo tesoro tutto da scoprire

L'edificio di Prepotto, dedicato a Santo Spirito, presenta affreschi del 1400
Sono stati ultimati importanti lavori di consolidamento per oltre 230 mila euro

ALESSANDRA BELTRAME

C'è un piccolo tesoro sconosciuto custodito fra le colline pettinate a vitigni e i boschi di castagni. È la chiesa di Santo Spirito ad Albana di Prepotto. In posizione invidiabile, come spesso accade ai luoghi di culto disseminati nelle Valli del Natisone e dintorni: la vista spazia in Slovenia e fino alla pianura con un orizzonte vastissimo.

Nascosta perché difesa dai cipressi del cimitero, ha una caratteristica che si nota subito: il campanile è in realtà un'antichissima torre di guardia, con i merli di mattoni (aggiunti in un'epoca successiva) e il fusto realizzato con pietre locali, provenienti dagli strati del Flysch, arenacei e calcarei. Vi si ricavano conci di pietra tenace, adatti alla realizzazione di murature ma, a lungo andare, quelli arenacei vengono aggrediti dall'azione degli agenti atmosferici: con l'ossidazione dei minerali di ferro contenuti, si verifica un rigonfiamento che provoca il distacco di porzioni superficiali del materiale, per cui è necessario intervenire periodicamente con opportune manutenzioni.

Durante i lavori di consolidamento, sono emersi a sorpresa affreschi nel muro esterno che risalirebbero al 1400 e si spera possano essere indagati e recuperati.

Ma partiamo dalla storia di questa piccola chiesa, che si presenta al visitatore con un suggestivo portico con il tetto a padiglione e il portale d'ingresso a sesto acuto con cornice in pietra che risulta leggermente eccentrico rispetto alla facciata. Questo è dovuto al fatto che l'edificio di culto nasce su una preesistente fortificazione e ha inglobato la torre, diventata il suo campanile.

Dai pochi documenti di cui si ha contezza, si apprende che sul colle di Santo Spirito, dove ora sorge la chiesetta, esisteva in origine una "centa", ovvero un edificio fortificato utile alla popolazione per rifugiarsi in caso di guerre e invasioni: il primo documento che la cita è datato 1161. Ampia 60 metri per 20, la centa corrisponde all'attuale perimetro del camposanto. Qui sorse una cappella (secoli XII-XIII), che nel tempo è venuta ad ampliarsi e a inglobare la torre, trasformandola in campanile probabilmente nel 1600. In un atto del 1534, la chiesa è ricordata con la denominazione "Santo Spirito di Agibana". Nel resoconto di una visita pastorale di legge che tutte le chiese del territorio sono dotate di campanile "exceptis cappella S. Spiritus de Albana ed in Cosbana cappella Sa. Georgii, que habent turrim altam cum duabus campanis". Dalle cronache si ricava anche che nel 1691 l'edificio subì danni a causa di un fulmine e che nel 1712 si intervenne per riparare i danni di un incendio.

Il cimitero nasce nel 1820, conseguente al decreto napoleonico che impone il trasferimento fuori dai centri abitati e annette i beni religiosi allo Stato. Trovandosi sulla linea del fronte nella prima guerra mondiale, il luogo subisce danni e diventa cimitero militare. Altri danni fa il terremoto del 1976.

Fin qui le vicende storiche, ora veniamo al percorso per salvarla, che è partito nel 2015, quando i vigili del fuoco vietano l'uso della campane perché si sono verificati "dissesti statici": in pratica, ogni volta che si chiamava messa, si staccavano dal campanile porzioni di laterizi e pietra, con conseguente caduta al suolo, il che faceva pensare a un grave problema statico. Incaricato dal parroco e dall'amministrazione comunale, l'architetto Celeste Simonetti presenta un progetto di consolidamento e restauro della chiesa, che viene finanziato dalla Regione nel 2021 con 186 mila euro, pari all'80 per cento dei 232 mila euro del costo complessivo. Ottenuto l'ok della Soprintendenza, nel 2022 e 2023 sono stati stanziati dalla Fondazione Friuli altri 20 mila euro in due tranche nell'ambito del bando Restauri. Inoltre la parrocchia di San Giovanni Battista di Prepotto, responsabile dell'edificio, ha raccolto oltre seimila euro di offerte e il Comune ha aggiunto altri 20 mila euro pari all'importo residuo.

In sostanza, una gara di solidarietà ha permesso di completare la prima parte dei lavori, che hanno riguardato il consolidamento del campanile e del concerto campanario (le campane ora posso suonare!) il manto di copertura per scongiurare infiltrazioni d'acqua e le pitture esterne.

Qual è la novità? Che durante i lavori sono spuntati nel muro esterno lacerti di affresco, per ora solo parzialmente visibili, che permettono di leggere una figura di santa con il velo sul capo e il nimbo o aureola. A destra pare ci sia un'altra figura. La raffigurazione è delimitata in alto da tre cornici a fasce monocrome (rosso, bianco e ocra). Lo sfondo parrebbe avere campiture di colore grigio e rosso. L'aureola ha una doppia incisione per il disegno preparatorio, così come il capo della santa ha una leggera traccia di disegno inciso.

Il dipinto sarebbe stato realizzato nella fase di ampliamento della chiesa, avvenuta, secondo le fonti, nel 1450, quando furono realizzati i dipinti sulle vele di fondo dell'abside. Affreschi, questi ultimi, che mostrano un intervento di ridipintura successivo, purtroppo artigianale e forse non corrispondente alle originali pitture.

Questi affreschi che sono stati scoperti all'esterno per ora sono stati solo consolidati. Gli altri interventi necessari, che includono la sistemazione dell'impianto elettrico, i serramenti e le pitture interne, richiedono un ulteriore impegno economico che si spera possa fare luce anche sulle immagini, per ora misteriose, che sono affiorate sui muri esterni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiesa di Santo Spirito

LE TAPPE PER SALVARLA

PROBLEMA DI STABILITÀ

I vigili del fuoco nel 2015 vietano l'uso delle campane per dissesti statici

GARA DI SOLIDARIETÀ

La Regione finanzia nel 2021 il restauro Contributi anche da offerte, Comune e Fondazione Friuli

LA CHIESA DI ALBANA DI PREPOTTO
L'ANTICO PORTONE D'INGRESSO DELL'EDIFICIO RELIGIOSO

LO STABILIMENTO HA SEDE A SUTRIO

Ritardi sul pagamento degli stipendi I lavoratori della Ilmas in sciopero

D'Orlando (Fim Cisl): i 32 dipendenti sono preoccupatissimi. Bassi (Fiom Cgil): azienda in crisi da anni

Tanja Ariis / SUTRIO

I lavoratori ieri hanno incrociato le braccia all'Ilmas di Sutrio: otto ore di sciopero per i ritardi nel pagamento dello stipendio e per l'uscita di un macchinario dallo stabilimento che ha allarmato dipendenti e Fim Cisl e Fiom Cgil, nel timore di un progressivo smantellamento della fabbrica. La richiesta all'azienda è fare subito chiarezza sul pagamento delle retribuzioni, sul destino dei macchinari e, soprattutto, sul futuro occupazionale dei dipendenti. Tale fragile territorio, evidenziano con forza i sindacati, non può permettersi l'ennesimo impoverimento produttivo e sociale. Da tempo l'azienda è in crisi e per i 32 lavoratori il contratto di solidarietà scade a dicembre. I nodi ora sono più d'uno.

«Manca – spiega Liduino D'Orlando, segretario territoriale della Fim Cisl – il pagamento dello stipendio di giugno (più il perequativo) e vedo difficoltà anche su quello di luglio. La situazione è molto seria dal punto di vista lavorativo e finanziario. Hanno poche commesse. Hanno perso due clienti, sono rimasti con Marelli (per i quali fanno un ricambio del fanale, però anche lì i volumi sono in calo) e poco altro. Sono rimasti 32 lavoratori, quasi tutte donne, di Sutrio e paesi limitrofi. La proprietà ha provato a differenziare la produzione con altri tipi di articoli e clienti, ma qualcosa non ha funzionato. Da tre anni vedo un continuo tira a molla. La proprietà nell'ultima riunione ha ammesso difficoltà. Lì poi ci sono due presse, una stava uscendo stamattina dalla fabbrica. Il titolare mi ha detto che era in affitto, ma ce n'è un'altra di proprietà che, da quanto abbiamo capito, vorrebbero venderla. I lavoratori sono preoccupatissimi».

I 32 lavoratori della Ilmas che ieri hanno incrociato le braccia a Sutrio a causa dei ritardi sui pagamenti

«L'azienda adesso – afferma David Bassi, segretario territoriale di Fiom-Cgil – lavora principalmente per il settore Automotive per Magneti Marelli. È un'azienda in crisi da anni però negli ultimi mesi non capiamo come mai ha perso ulteriori due clienti. Magneti Marelli non è sufficiente a mantenere in piedi la fabbrica. Abbiamo avuto notizia della vendita di una pressa di proprietà, che tra ieri e oggi sarebbero venuti a portarla via. Allora stamattina ci siamo presentati con i lavoratori fuori dalla fabbrica. E stamattina ci è stato comunicato che la macchina non era neanche dell'azienda – afferma dubbioso Bassi– ma di altri. L'azienda non sta pagando lo stipendio. Da 4-5 mesi ogni volta dobbiamo sollecitarli, hanno saldato con mille difficoltà, ma adesso manca la paga di giugno (con l'elemento perequativo) e si affaccia quella di luglio. A Sutrio – continua – perdere un'azienda con oltre trenta dipendenti diventa un problema sociale. Faremo una richiesta di incontro alla Regione e ad altre istituzioni per salvaguardare i posti di lavoro. Solleciteremo un tavolo urgentissimo». «Non è tollerabile – dichiarano D'Orlando e Bassi– che le lavoratrici e i lavoratori dell'Ilmas debbano subire il peso di scelte industriali opache e prive di una visione». Fim Cisl e Fiom Cgil sottolineano: «Siamo qui non solo per difendere stipendi e posti di lavoro, ma per affermare con forza che la dignità delle persone non è negoziabile. Le lavoratrici non sono numeri, ma persone che meritano rispetto, trasparenza e risposte concrete. Se l'azienda pensa di smantellare in silenzio, si sbaglia». L'azienda frattanto ha proposto ai sindacati un incontro per il 26 agosto. «In un territorio già fragile rischiamo la perdita di posti di lavoro – commenta il sindaco, Manlio Mattia – Sono preoccupato e dispiaciuto. L'azienda è qui da oltre 25 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

I vertici di Confindustria alla Automotive Lighting «Eccellenza industriale»

TOLMEZZO

«Questo stabilimento rappresenta un modello virtuoso di integrazione tra innovazione industriale, competenze professionali e collaborazione istituzionale. È qui che tecnologia, design e sicurezza convergono in un prodotto ad alto valore aggiunto, con soluzioni che non solo migliorano le prestazioni dei veicoli, ma riducono i consumi e l'impatto ambientale grazie all'utilizzo di Led, laser e materiali avanzati». Nelle sue visite alle eccellenze del Friuli industriale non poteva mancare da parte del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, una tappa alla Marelli Automotive Lighting Italy di Tolmezzo, riconosciuto leader internazionale nella produzione di fanaleria per autoveicoli.

Ricevuto da Gianmarco Capano, direttore di stabilimento, il presidente Pozzo, accompagnato dai vicepresidenti Nicola Cescutti e Mario Zearo (capodelegazione di Tolmezzo) e dal direttore generale Michele Nencioni, ha potuto toccare con mano la forte spinta innovativa dell'impresa tolmezzina. Lo stabilimento si estende su oltre 100 mila mq e produce annualmente più di 2,5 milioni di fanali per alcune delle più importanti case automobilistiche del mondo come Audi, Bmw, Porsche, Ferrari, Alfa Romeo, Jeep, Volvo, etc. Ospita un centro di Ricerca e Sviluppo che dal 2000 ha progettato più di 300 modelli di fanali, integrando soluzioni tecnologiche d'avanguardia come luci 3D dinamiche, effetti a tenda luminosa e fibre ottiche ultrasottili. L'impianto è anche sede di un laboratorio interno per la progettazione e la manutenzione degli stampi utilizzati nei vari stabilimenti Marelli nel mondo. Un punto di forza è rappresentato dalla produzione di componenti elettronici per fanali a Led, con un reparto dedicato inaugurato nel 2016.

La delegazione di Confindustria in visita allo stabilimento tolmezzino

Tra le tecnologie di punta sviluppate e prodotte a Tolmezzo spiccano i fanali posteriori Oled di seconda generazione montati sull'Audi Q6 e tron. Un progetto, realizzato in collaborazione con OLEDWorks, è stato premiato al Ces di Las Vegas e agli AutoTech Awards 2025 nella categoria "Collaborative Partnership of the Year".

Il sito impiega oltre 850 addetti. La visita dei vertici di Confindustria Udine arriva mentre gruppo alle prese con la procedura di ristrutturazione avviata da Marelli Holdings Co.Ltd. nell'ambito del Chapter 11 previsto dalla normativa statunitense. Lunedì si è concluso il periodo di 45 giorni previsto per il completamento del processo competitivo nell'ambito della procedura Chapter 11, durante il quale l'azienda non ha ricevuto offerte superiori. Marelli prevede ora di uscire dal Chapter 11 nel 2026 sotto la proprietà dei suoi principali finanziatori. Il gruppo dei principali finanziatori di Marelli è composto da Strategic Value Partners, Deutsche Bank, MBK Partners, Fortress Investment Group e Polus Capital Management.Il 24 luglio si è svolta la seconda udienza al Tribunale Fallimentare degli Stati Uniti per il Distretto del Delaware. La Corte ha autorizzato l'accesso a ulteriori 130 milioni di dollari di finanziamento debtor-in-possession ("DIP"), che si aggiungono ai 519 milioni già approvati per un totale di 649 milioni su 1,1 miliardi complessivi. Il finanziamento consentirà all'Azienda di continuare a servire i propri clienti e adempiere agli obblighi post-petizione verso fornitori e creditori assicurando operatività dell'azienda.

Confindustria Udine segue con attenzione la vicenda. «Siamo venuti qui – ha sottolineato il presidente Pozzo – anche per testimoniare la vicinanza dell'Associazione allo stabilimento di Tolmezzo, consapevoli del momento di cambiamento per l'azienda e i suoi lavoratori. Marelli Automotive Lighting Italy è un'eccellenza dell'industria friulana, un pilastro occupazionale per l'area montana. Confindustria Udine intende esserle accanto con ascolto, rispetto e un impegno concreto, non solo in segno di solidarietà, ma anche per sostenere ogni percorso utile alla continuità produttiva e alla salvaguardia dei posti di lavoro, perché il futuro di questo territorio passa anche da qui». —

TOLMEZZO

Compra un IPhone ma è una truffa Recuperati i soldi

TOLMEZZO

Truffa online messa a segno nei confronti di un tolmezzino; il denaro estorto con l'inganno fortunatamente è stato recuperato.

La vicenda che ha coinvolto un residente di Tolmezzo risale all'inizio di luglio quando il cittadino si era rivolto alla Polizia locale carnica, segnalando di essere rimasto vittima di un raggiro. Aveva infatti acquistato su internet un telefono cellulare IPhone ricondizionato al prezzo di 350 euro, accordandosi con il venditore per il pagamento della merce in contrassegno, ossia al momento della consegna da parte del corriere.

La sorpresa è arrivata all'apertura del plico: anziché trovare il modello di cellulare pattuito, il tolmezzino si è ritrovato in mano un rasoio elettrico e un cellulare danneggiato, di marca scadente. Inutili i tentativi di ottenere un rimborso, tanto da portare il truffato a sporgere formale querela presso gli uffici della Polizia Locale.

L'intervento degli operatori dell'ufficio di polizia giudiziaria, coordinati dal Commissario Capo Massimo Pascottini, ha permesso innanzitutto il blocco della trasmissione del denaro; successivamente, su disposizione dell'autorità giudiziaria, si è riusciti a sequestrare e restituire il maltolto all'avente diritto.

La polizia locale all'opera

Il comandante del Corpo di Polizia locale, Commissario superiore Alessandro Tomat, nel ringraziare i colleghi per la rapidità d'intervento che ha portato a una positiva risoluzione della vicenda, rimarca come risulti assolutamente necessario, da parte dei cittadini, tenere sempre alta l'attenzione, in quanto tentativi di truffa e raggiri, anche online, sono all'ordine del giorno e sempre più subdoli. —

T.A.

Il cordoglio a Tarcento

ERA NATO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Addio a Jus, disegnò la bandiera friulana

Storico e linguista, aveva 85 anni, fu fra i fondatori del Movimento Friuli. I funerali saranno celebrati oggi in duomo

Letizia Treppo / TARCENTO

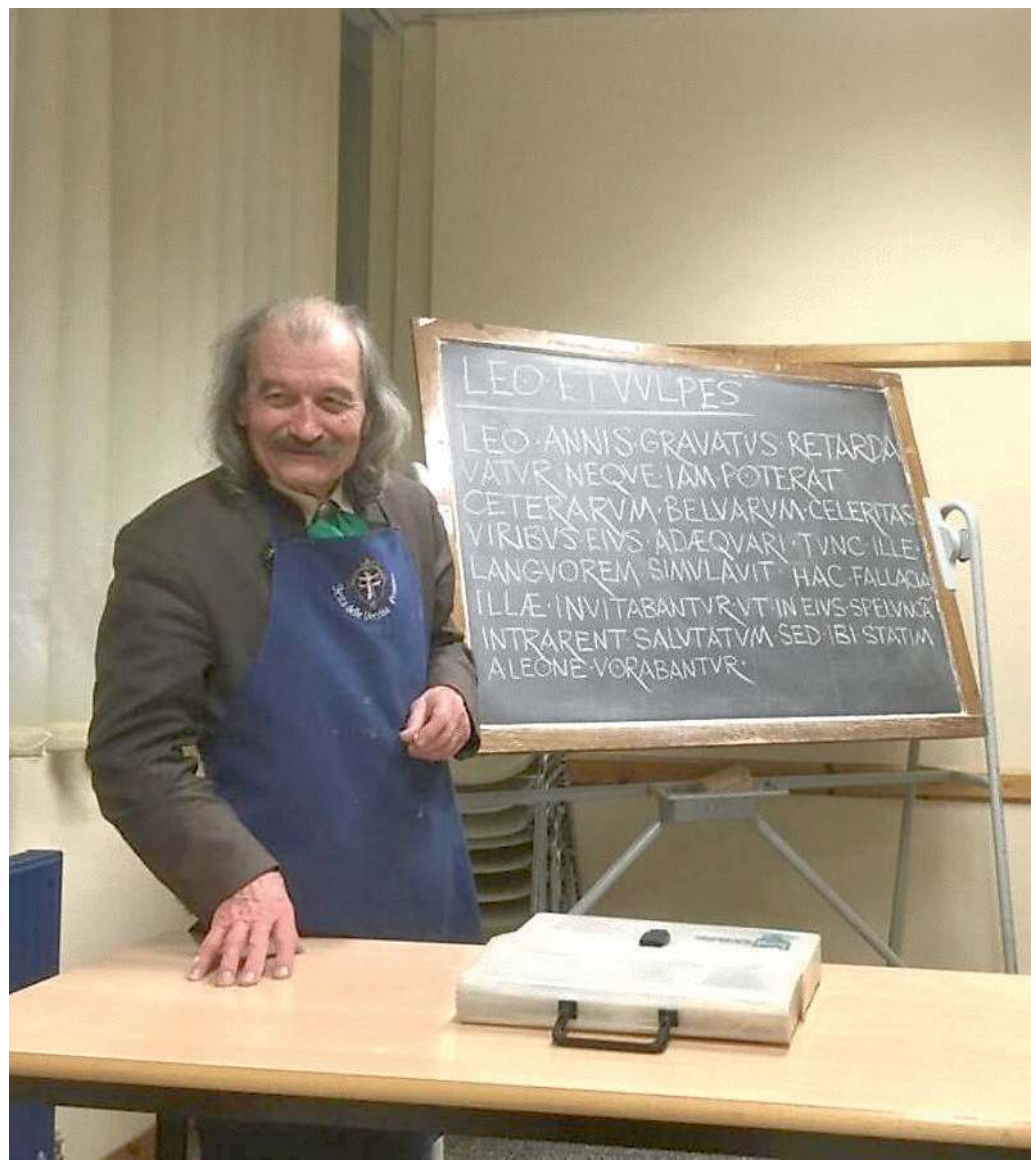
Lunghi baffi spioventi e una valigetta sempre in mano: Tarcento e il Friuli intero dicono addio a Giorgio Jus, la penna che disegnò l'aquila gialla simbolo del Friuli Venezia Giulia.

È scomparso mercoledì mattina all'età di 85 anni il "professore", personaggio conosciuto ben oltre i confini friulani per l'attività di linguista e storico, oltre che per la co-fondazione del movimento Friuli.

Nato a San Vito al Tagliamento nel 1940, Jus era molto noto in terra tarcentina: con la sua valigetta percorreva le strade del paese, raccontando a grandi e piccini aneddoti e curiosità del passato friulano. Divenuto per un periodo anche docente, Jus era appassionato di geografia. Nel 1974 disegnò a mano le cartine geopolitiche che sarebbero poi state pubblicate all'interno del primo libro di storia a uso didattico dal titolo "Storie dal popul furlan" di Pieri Piçul. La vena artistica non si fermò lì.

Negli anni Sessanta fu una delle figure chiave all'interno del direttivo del Movimento Friuli, di cui, nel 1966, assieme a don Francesco Placereani, Corrado Cecotto e Raffaele Carrozzo, firmò l'atto costitutivo. Giorgio Jus ebbe così l'idea di identificare il popolo friulano sotto un unico simbolo. Dal richiamo ai motivi dell'antica bandiera del Patriarcato di Aquileia e dalla sua penna nacque l'aquila che oggi vediamo sventolare. Dopo alcune prime rivisitazioni, il prototipo si diffuse immediatamente, dimostrando che di quel simbolo i friulani sentivano veramente il desiderio e il bisogno.

«Su Giorgio Jus – commenta il direttore de "La patrie dal Friûl" Walter Tomada – si potrebbe parlare per ore. Una persona di grande umiltà, cultura e sapienza. Giorgio conosceva almeno una decina di lingue, le studiava. Era un grande appassionato di linguistica, gli piaceva capire come la mentalità dei popoli si trasferisce nel modo in cui chiamano le cose. Questo interesse lo portava a cercare di trovare relazioni tra le diverse culture del mondo».



Giorgio Jus in classe davanti alla lavagna. Sotto a destra, una foto storica durante un'assemblea del Movimento Friuli e, sopra, la bandiera della Patrie

Il professore era conosciuto in paese soprattutto per l'abbigliamento che, come ricorda la cugina Donatella: «Lo caratterizzava per l'essere un personaggio originale. In molti lo ricordano passare per le vie cittadine con le sue giacche carinziane, i nastrini colorati al collo e, fino a vent'anni fa, sempre accompagnato dalla madre, elegante signora che vestiva spesso in costume friulano e in abiti dai colori sgargianti».

«Perdiamo una persona profondamente appassionata della causa friulana. Innamorato della nostra terra, a lui si deve la versione moderna della bandiera del Friuli, divenuta simbolo dell'identità friulana e di appartenenza alla comunità, patrimonio collettivo» ha affermato in una nota a margine il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica FVG, Massimo Moretuzzo.

I funerali saranno celebrati oggi alle 16 nel duomo di Tarcento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DI ADRIANO CESCHIA

«Una valigia di biglietti con le sue memorie»

TARCENTO

«L'ultima volta che ho messo piede a casa di Giorgio risale allo scorso anno. Ho aperto la porta e sono rimasto travolto. Una valanga di bigliettini colmava il tavolo, il corridoio e tutte le stanze. "Sto cercando di fare un po' di ordine ai vecchi appunti e a tutte le cose che ho imparato nel corso degli anni" aveva ironizzato. La tanta sapienza era raccolta in piccoli aneddoti conservati su foglietti di carta» racconta uno dei compagni di vita, Adriano Ceschia.

Quei biglietti, Jus, li conosceva bene: li aveva scritti e riletti alla tanta gente incontrata negli anni; grandi e piccoli a cui raccontava instancabilmente aneddoti di storia nascosti dietro a righe di inchiostro e conservati con cura all'interno della sua valigetta. «Un uomo di grande cultura – conclude Ceschia – che porta con sé un grande pezzo di storia friulana». —

L.T.

In ricordo di un uomo che diede un volto al Friuli

WILLIAM CISILINO

Con la scomparsa di Giorgio Jus, il Friuli perde una figura discreta ma essenziale della sua storia recente. Non gli piaceva apparire, ma il segno che ha lasciato vive oggi in tante case, in tante piazze, in tanti edifici istituzionali. Sicuramente, in ogni cuore friulano che sventola con orgoglio la bandiera gialloblù.

Era il 24 luglio 1974 quando, assieme agli amici del Movimento Friuli – che aveva fondato assieme a Pre Checo Placerean e altri autonomisti – Jus ideò e disegnò quello che sarebbe diventato il vessillo moderno del Friuli: un'aquila d'oro, maestosa, che si staglia su un campo azzurro, versione attualizzata della bandiera tradizionale di Bertrando del 1300. Il primo esemplare fu stampato a Codroipo, e a quel tempo pochi immaginavano quale forza avrebbe acquisito nel tempo.

Per far comprendere subito cosa rappresentasse, sotto all'aquila fu aggiunta la scritta "Friûl": non c'era ancora una piena consapevolezza, tra la gente, di ciò che quel simbolo custodiva. Serviva spiegare. Serviva risvegliare.

Jus e il Movimento Friuli lo sapevano bene. Con lucidità e passione, compresero che il Friuli aveva bisogno non solo di parole o rivendicazioni, ma anche di un'immagine che potesse unire, rappresentare, raccontare una storia millenaria con un solo sguardo. Eppure, l'inizio fu complicato. Sindacati, partiti, istituzioni culturali anche friulane la accolsero con freddezza, e in più di un'occasione venne esclusa dalle celebrazioni pubbliche.

Il 3 aprile 1977, in occasione dei 900 anni dell'investitura imperiale, circa duecento bandiere — tutte nate dal suo disegno — sventolarono ad Aquileia. Era la prima Fieste de Patrie dal Friûl, e fu il primo momento in cui quel simbolo cominciò a farsi sentire davvero, a parlare a nome di un popolo. Ci vollero anni, dibattiti accesi e molte resistenze prima che la bandiera ottenesse un riconoscimento istituzionale, suggellato infine dalla Regione con una legge del 2015.

Oggi, la scritta "Friûl" non serve più: quell'aquila parla da sola. Ed è merito suo se oggi quel simbolo appartiene di nuovo a tutto un popolo.

Giorgio Jus se n'è andato lasciandoci in eredità un segno vivo, potente, semplice. Ci ha insegnato che amare la propria terra significa anche darle un volto.

Il suo, da oggi, sarà per sempre quello dell'aquila friulana che vola alta sopra una storia che non vuole essere dimenticata.

Mandi, Zorç. E graciis!

Energia rinnovabile nelle Valli del Natisone

LA MOBILITAZIONE DEI COMUNI DI CIVIDALE, PULFERO, TORREANO, MOIMACCO E SAN PIETRO

No della Regione alle pale eoliche Scoccimarro: difesa del territorio

L'assessore: contrari a questi impianti. Il consigliere regionale Balloch: tutelare il patrimonio naturalistico

Lucia Aviani / CIVIDALE

A una manciata di giorni di distanza dal termine ultimo per il deposito in Regione – da parte delle cinque amministrazioni comunali coinvolte di Pulfero, Torreano, Cividale, Moimacco e San Pietro al Natisone – delle osservazioni contro il piano di installazione di quattro mega-pale eoliche sulla dorsale del Monte Craguenza, l'assessore regionale per la difesa dell'ambiente, per l'energia e lo sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro e il consigliere Fvg Stefano Balloch esprimono «piena vicinanza al territorio».

«La linea politica che perseguo con coerenza da anni – esordisce l'esponente della giunta Fedriga – è chiara: non intendiamo installare impianti del genere nel nostro piccolo compendio dell'universo, come lo definiva con amore Ippolito Nievo. E questo non per mera ideologia, ma perché crediamo in uno sviluppo sostenibile che sia davvero compatibile con la vocazione e il paesaggio della regione. Progetti come quello avanzato dalla società Ponente Green Power, che prevede torri alte 200 metri nel cuore delle Valli del Natisone, vanno in direzione diametralmente opposta. La mia posizione personale è di ferma contrarietà».

Uno dei punti in cui si dovrebbero realizzare le pale eoliche, al centro l'assessore regionale Scoccimarro e, a destra, il consigliere Fvg Balloch

Sulla stessa linea il consigliere Balloch: «Le Valli – dichiara – sono un patrimonio naturalistico, agricolo e culturale che bisogna valorizzare, non compromettere. Capisco e condivido le preoccupazioni dei sindaci della zona, così come quelle delle comunità locali e di tutti coloro che, come noi, credono che il futuro delle aree interne passi per il rilancio del turismo sostenibile e non per operazioni che rischiano di lasciare cicatrici permanenti». Nel rispetto dell'iter tecnico-amministrativo in corso gli uffici regionali stanno vagliando le carte, come previsto dalle procedure: «Credo tuttavia – rimarca Scoccimarro – che sarebbe stato doveroso che la società proponente si fosse confrontata preventivamente con la Regione, per capire se vi fosse una reale predisposizione politico-amministrativa ad accogliere il progetto. La pianificazione energetica non può prescindere dall'ascolto dei territori. Non sono contrario in assoluto all'eolico, tant'è che stiamo affidando a una start-up uno studio dedicato al mini e micro-eolico, che potrebbe ben integrarsi con il tessuto rurale e montano: non sono e non sarò mai disposto a svendere il nostro patrimonio ambientale per impianti di dimensioni industriali, che invece di accompagnarci nella transizione rischiano di cancellare l'identità di queste terre».

È palese, aggiunge, che le norme europee e nazionali in materia energetica necessitano di una revisione: «Con la Legge FVGreen, con il Piano energetico regionale e con l'applicazione del decreto sulle "aree idonee e non idonee" – conclude Scoccimarro – noi abbiamo indicato un'altra strada, concreta, equilibrata e sostenibile». Dopo i danni già subiti con il fotovoltaico, chiosa Balloch, non si può permettere che anche l'eolico industriale aggredisca aree fragili e strategiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Joanaz Meja festival Quattro band locali sul palco del bunker

FAEDIS

Sarà "Joanaz Meja festival", domenica 3 agosto, in località Bocchetta di Sant'Antonio, a quasi 800 metri di altitudine, tra il monte Joanaz, appunto, e il Carnizza: dedicato alla biodiversità ecologica e culturale, l'evento è organizzato dall'associazione Val Grivò e si avvale del patrocinio dei Comuni di Faedis, Attimis e Torreano e della collaborazione di numerose realtà territoriali. Proponendosi come eco-festival (anche grazie all'uso di stoviglie biodegradabili e all'offerta di soli prodotti locali), la manifestazione valorizzerà una serie di aspetti, tra cui le testimonianze lasciate dalle guerre del Novecento. «Obiettivo – commentano i promotori – è celebrare l'amicizia tra i popoli e la bellezza delle diversità: sul "palco" del bunker della Guerra Fredda si alterneranno quattro band locali, che eseguiranno brani in lingua slovena, friulana e italiana a celebrare il trilinguismo di questo angolo prealpino. In scena i The Preklets (Valli del Torre), i Pokriva Nociva (Valli del Natisone), gli Sketch Guitar (Udine) e i friulani Cence Nom Folk. Tante le proposte culturali e ricreative che si susseguiranno durante la giornata: in mattinata si potrà partecipare a tre escursioni storico-naturalistiche, alle 8.30 sull'anello del Joanaz, con visita a una parte del sistema difensivo della guerra fredda, alle 9 sul monte Iauar, con tappa ristoro a Borgo Clap, e alle 9.30 al monte Staipa, con rievocazione storica sulla battaglia di sella Canebola, sotto la guida dello storico Andrea Vazzaz; alle 10.30 corso di pilates, alle 11.30 incontro sulla storia dei sistemi difensivi della Guerra Fredda (con l'antropologo Stefano Morandini e Paolo Bertolato, ex militare della fanteria d'arresto), fra le 11 e le 15 laboratori, letture, giochi e spettacoli per bambini. Per tutta la giornata il bunker sarà aperto alle visite. È previsto un servizio di bus navetta andata e ritorno, con partenza da piazza I Maggio, a Faedis, dalle 12 alle 18.30. —

Una precedente edizione

L.A.

CIVIDALE

Tornano le marionette con i Piccoli di Podrecca

CIVIDALE

Dopo il grande successo di pubblico raccolto a Rubignacco le marionette di Vittorio Podrecca tornano in scena a Cividale: domenica 3 agosto, alle 18, lo spettacolo "Piccoli di Podrecca on the road" (a cura del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia di Trieste) farà tappa a Grupignano. Ad accogliere la rappresentazione, che avrà ingresso libero e gratuito, sarà l'area verde Monsignor Pietro Moratto, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio. L'evento – un omaggio all'arte e al genio del cividalese Podrecca, a tutt'oggi capace di incantare il pubblico di ogni età – è organizzato dall'assessorato comunale alla cultura, in collaborazione con l'Ente regionale teatrale: l'idea di portare le marionette nelle frazioni, che aveva debuttato nelle scorse settimane in concomitanza con l'intitolazione del parco di Rubignacco, rispecchia la volontà di coinvolgere anche la periferia nella programmazione culturale cittadina.

L.A.

FAGAGNA

Le rubano la borsa e spendono 700 euro

FAGAGNA

Il furto della sua borsetta era avvenuto lo scorso 25 luglio, mentre faceva la spesa nel supermercato vicino a casa sua, nel comune di Fagagna.

Fra gli averi sottratti a una donna del 1944, anche il portafogli contenente documenti e carte prepagate dell'anziana.

Le stesse carte, nelle ore successive al fatto, erano state utilizzate dal ladro per effettuare due prelievi indebiti per una somma totale sottratta che ammonta a 700 euro.

Le carte sono state quindi immediatamente bloccate e la donna si è rivolta ai carabinieri della stazione di Fagagna per riferire quanto era accaduto e sporgere relativa denuncia. Sul caso sono subito scattate le indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Assistenza domiciliare Liguori: va supportata

CIVIDALE

La consigliera regionale Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha presentato un'interrogazione alla giunta Fedriga per approfondire gli obiettivi di budget 2025 relativi all'assistenza infermieristica domiciliare nel Distretto sanitario di Cividale, con particolare riferimento alle medicazioni complesse di cui necessitano, per esempio, i pazienti diabetici con ulcere al piede o quelli con ulcere vascolari croniche.

Simona Liguori

«L'assistenza domiciliare – sottolinea Liguori – rappresenta un elemento fondamentale della sanità territoriale, per garantire continuità di cura alle persone fragili e colpite da cronicità, migliorando così la qualità della vita e contribuendo alla riduzione degli accessi impropri alle strutture ospedaliere, che costano, in primis, tanta fatica agli ammalati». «In particolare nelle aree interne e montane – prosegue –, dove la fruizione dei servizi può essere più complessa, una rete domiciliare efficace è uno strumento strategico per rispondere ai bisogni di salute in modo tempestivo ed efficace».

Questo vale a maggior ragione per le complicanze di malattie croniche, appunto, che possono provocare ferite o lesioni cutanee difficili da guarire in persone con diabete, vasculopatie o allettamento e che richiedono competenze professionali e materiali specifici, conclude Liguori, la quale ha chiesto pure di chiarire se i pazienti domiciliari che necessitano della prescrizione di medicazioni complesse debbano recarsi nel presidio ospedaliero di Udine o in altri più lontani. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come sta cambiando Manzano

Sedie e lavoro

L'INTERVISTA

Il rilancio del Distretto: «Qui è nato un sistema»

Il sindaco Piero Furlani elenca le opere avviate e quelle da realizzare in futuro
Rilancia la proposta di una tangenziale che colleghi le aree industriali a Udine

TIMOTHY DISSEGNA

TIMOTHY DISSEGNA

In un momento in cui molte realtà produttive italiane fanno i conti con la transizione industriale e le sfide dei mercati globali, Manzano guarda a infrastrutture, innovazione e rigenerazione urbana. Il sindaco Piero Furlani spiega come vuole rilanciare il sistema economico locale partendo dalle sue radici industriali: il legno, il design e soprattutto il Distretto della sedia. «Qui in passato abbiamo creato un sistema e siamo stati i primi a farlo in Friuli», osserva.

Partiamo dal Centro di divulgazione della sedia, in costruzione nell'area di Borgo Pozzo. Che cos'è e che ruolo avrà nell'economia locale?

«Non sarà un museo statico, ma un centro vivo che racconterà la storia industriale di Manzano e del suo distretto, guardando anche al futuro. Sarà uno spazio multimediale, con laboratori, eventi, esposizioni interattive e sinergie con università e aziende. L'obiettivo è attrarre talenti e investitori e stimolare nuova imprenditorialità».

A che punto sono i lavori?

«Il cantiere è partito. Abbiamo ricevuto 800 mila euro per gli allestimenti interni, e puntiamo a completare tutto entro fine 2026. A fianco ci saranno il co-working del Cluster Arredo, il centro di catalogazione e una nuova piazza: un piccolo distretto integrato della conoscenza e della produzione».

Passiamo alla zona industriale. Il Centro di prototipazione è una novità ancora da realizzare: di cosa si tratta?

«È un investimento da 6,5 milioni di euro, con finanziamento regionale, che sarà gestito dal Cosef. Sorgerà in un'area dismessa, che sarà bonificata. Al suo interno verranno installati macchinari per la prototipazione rapida in 3D. Sarà a servizio non solo delle aziende del legno, ma dell'intero comparto design. Una leva concreta per aumentare la competitività del nostro tessuto industriale».

Tempistiche?

«A settembre si parte con la demolizione. Il progetto esecutivo verrà definito dopo l'acquisizione delle aree. Realisticamente, parliamo di due anni per vederlo operativo».

Sarà solo per il Distretto della sedia?

«Sarà aperto a tutto il settore design, manifatturiero, creativo. Vogliamo che Manzano diventi un hub di riferimento per l'innovazione. Abbiamo aziende con competenze straordinarie, ma serve un luogo in cui testare, sviluppare e presentare i prodotti in modo competitivo»

C'è anche il tema delle infrastrutture: stazione ferroviaria, trasporti, logistica. Novità?

«Abbiamo chiuso l'iter con Ferrovie dello Stato per la nuova stazione intermodale. Ci sarà lo scambio treno-autobus, parcheggi, e la connessione diretta con la zona industriale. La nostra posizione sulla linea Trieste–Tarvisio può diventare centrale nella logistica merci. Il prossimo passo sarà la gara per l'appalto della nuova strada di accesso».

Lei ha fatto anche in passato la proposta di un collegamento autostradale tra Manzano e Udine.

«Sarebbe una tangenziale "di sistema", che colleghi anche Buttrio, Cividale, Percotto e Manzano. Un'infrastruttura leggera, parallela alla regionale 56, che colleghi tutte le aree produttive. Così le zone industriali, anche piccole, possono tornare attrattive e vitali. Le aree Zls, già riconosciute, ci aiutano a rendere il territorio competitivo per nuovi insediamenti»,

Sul fronte rigenerazione urbana, che prospettive ci sono per l'area dell'ex Sabot, oggi in stato di abbandono?

«Purtroppo è proprietà privata, e non rientra in zona industriale. Avevamo pensato di localizzarci il centro di prototipazione, ma non è stato possibile. Cercheremo di inserirla tra le aree degradate per valutare un'acquisizione pubblica. Anche solo abbattere l'immobile sarebbe già un risultato».

Che bilancio tira, oggi, di questa fase di trasformazione per Manzano?

«Non basta costruire, serve coordinare. Il futuro si gioca sulla capacità di fare rete: tra enti, tra comuni, tra pubblico e privato. Le aziende manzanesi hanno know-how, resilienza e già investono in eco-design e sostenibilità. Il nostro compito è creare le condizioni giuste: spazi, servizi, infrastrutture. La Manzano che immaginiamo è viva, produttiva, connessa. E ci stiamo lavorando, pezzo dopo pezzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Piero Furlani davanti al cantiere del Centro di divulgazione della sedia nell'area di Borgo Pozzo a Manzano

CJASE DI CATINE A MANZANO

Cambia la gestione del nido La Elior scelta per un anno

MANZANO

A partire da settembre, la gestione dell'asilo nido comunale "Cjase di Catine" sarà affidata alla società Elior Ristorazione Spa, vincitrice della procedura negoziata avviata dal Comune di Manzano per l'anno educativo 2025/2026. L'appalto, del valore base di oltre 442 mila euro, è stato aggiudicato con un ribasso dell'8,17% e una proposta tecnica che ha garantito il miglior punteggio complessivo tra le due offerte ricevute.

Elior non è un volto nuovo per il servizio: la società aveva già gestito il nido di San Lorenzo per tre anni, prima dell'intervallo affidato alla cooperativa Proges. L'attuale aggiudicazione ha carattere annuale, ma, come anticipato dall'amministrazione, dal 2026/2027 si passerà a un contratto pluriennale, con l'obiettivo di dare stabilità gestionale e progettuale.

L'assessore all'istruzione Cristina Zamparo ha sottolineato come la continuità educativa sia garantita: «Le educatrici rimarranno le stesse, e questo è un segnale importante di tutela per bambini, famiglie e personale. Manteniamo un'equipe consolidata, che conosce bene la comunità». Lo staff sarà composto da 13 persone tra educatori, personale ausiliario, cuoco e coordinatore pedagogico. Un altro elemento per garantire qualità è la ristorazione interna: il servizio mensa, gestito dalla stessa Elior attraverso la divisione Cucine & Co, sarà preparato in loco, con una componente biologica pari all'80%.

Nel corso dell'estate, inoltre, è stato installato l'impianto di condizionamento, già previsto nel precedente mandato amministrativo, e sono stati acquistati nuovi arredi grazie a un contributo regionale di 19 mila euro ottenuto a giugno.

«Cjase di Catine è un servizio essenziale per il nostro territorio, con una capienza di 42 posti — spiega ancora Zamparo —. Le iscrizioni si tengono in primavera, ma è possibile presentare domanda anche nel corso dell'anno, con inserimento in coda alla graduatoria». E proprio la lista d'attesa scorrerà nelle prossime settimane in base alla disponibilità di posti, agevolati per i residenti.

L'obiettivo del Comune, conclude l'esponente della giunta Furlani, è «valorizzare il nido come primo tassello del percorso educativo dei bambini, un ambiente sicuro, curato e ricco di stimoli, gestito in sinergia tra pubblico e operatori qualificati». —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Corsa a colori e Dj Zippo accendono la festa questa sera a Medeuzza

La Fieste dal paîs di Medeuzza ripartirà oggi con la quarta edizione della corsa Midiusse a colôrs. I partecipanti potranno seguire un percorso di 6 chilometri dal campo sportivo, con in dotazione due bustine di colori (naturali, atossici e non infiammabili) da usare a piacimento per colorarsi a vicenda. Il ritrovo è fissato alle 18, mentre alle 18.45 inizierà il divertimento. La conclusione è fissata per le 21.15. I chioschi nell'area festeggiamenti apriranno invece alle 19, mentre alle 21 partirà lo show musicale di Dj Zippo.

LA PREOCCUPAZIONE A CODROIPO

Graffette fuori dalle case nel mirino dei ladri

Alcuni residenti vittime dei furti: «Vogliamo avvertire gli altri cittadini: prestate la massima attenzione. È stato un choc»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un pezzetto piccolo, di plastica trasparente piegato a forma di "V". Incastrato tra la porta e lo stipite. Per "controllare" se chi in quell'abitazione ci abita rientra a casa la sera (e allora la si trova sul tappetino all'ingresso dopo l'apertura della porta) o se la via per commettere il furto è libera, quando è ancora lì dove era stata posizione.

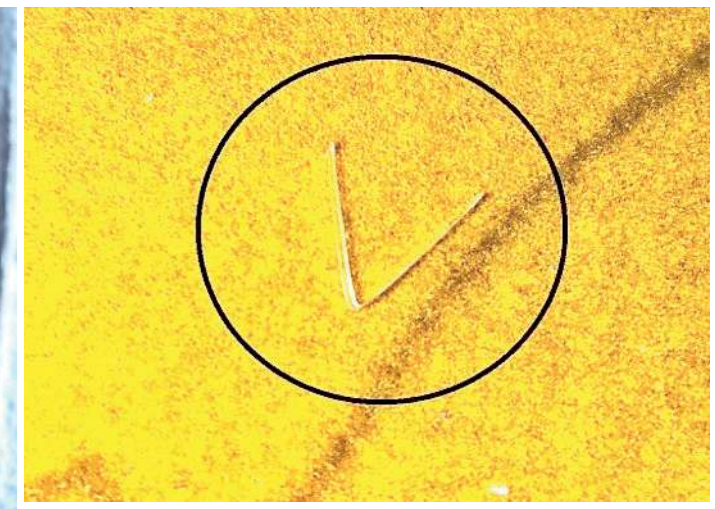
Una tecnica, questa, utilizzata dai ladri in un condominio nella zona di via Circonvallazione Est a Codroipo. E di cui si sono accorti gli stessi residenti, alcuni dei quali vittima di un colpo messo a segno dai malviventi mentre erano via durante il fine settimana. Residenti che ora vogliono lanciare un appello per avvertire i concittadini di prestare la massima attenzione. Anche se si vive in un piano alto e si ha la porta blindata. Non basta.

«Quando siamo rientrati a casa io e mio marito – racconta una residente che ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine – abbiamo trovato la casa in disordine. Fortunatamente chi era entrato non ha causato danni e una volta trovato quello che voleva è scappato». «Abbiamo notato che davanti alla porta c'era questo pezzettino di plastica – prosegue –. Allora abbiamo subito informato i nostri vicini di casa e abbiamo visto che altri due pezzettini simili di plastica erano per terra davanti alle porte e uno invece era ancora sullo stipite e, dopo aver avvertito i proprietari, l'abbiamo tolto. Ci tenevamo ad avvisare tutti di quanto ci è accaduto. Dopo aver subito un furto resta la paura di tornare a casa e anche di stare nella propria abitazione, una sensazione davvero bruttissima».

Un appello, dunque, «per informare tutti e per evitare che altre persone tornino a casa e si ritrovino le proprie cose buttate per terra, cassetti e armadi aperti e quella terribile sensazione che qualche estraneo abbia frugato tra le tue cose. Prestate attenzione e aiutiamoci anche tra vicini di casa».

Insomma, una rete di sicurezza e solidarietà per contrastare i furti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pezzetto di plastica tra la porta e lo stipite; in alto a destra, un altro trovato su un tappetino e di via Circonvallazione Est dove hanno agito i ladri

SEDEGLIANO

Zoratto in Consiglio al posto di Margarit Ok alla delega all'Asp

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Nell'ultima seduta del consiglio comunale all'ordine del giorno c'era la surroga del consigliere dimissionario della lista della maggioranza Annamaria Margarit che, per ragioni personali, si è ritirata dall'assemblea civica. Il sindaco Debora Donati ha ringraziato la consigliera per aver creduto nella sua squadra e nel suo programma elettorale e augura buon lavoro alla new entry Katia Zoratto di Gradisca di Sedegliano.

Katia Zoratto

«Ora – commenta il sindaco Donati – avremo una rappresentante anche di questa importante frazione». Sempre nella stessa seduta è stata approvata la convenzione istitutiva del servizio sociale con contestuale delega all'Asp Moro di Codroipo. Tale accordo, che verrà sottoscritto da tutti i Comuni aderenti all'ambito socio-assistenziale, prevede un nuovo modello organizzativo. A questo proposito, come ha spiegato il sindaco Donati, verranno organizzati degli incontri con la popolazione per illustrare questo nuova modalità di erogazione dei servizi. Sempre nell'ultimo consiglio sono stati stanziati anche dei finanziamenti per l'assunzione del segretario comunale. Nella nuova assemblea civica convocata per il lunedì 4 agosto alle 19 verrà firmato un accordo con i comuni di Bordano e Savogna per il segretario comunale. Il comune di Sedegliano sarà capofila al 50%.

Il sindaco Donati coglie l'occasione per ringraziare il funzionario pubblico dottor Andrea Musto «per l'attività, la collaborazione prestata con competenza e serietà nell'arco di questi 13 mesi che abbiamo lavorato assieme». Oltre a questo argomento verrà portato in aula la sostituzione di un componente della commissione servizi Sociali, sanità, istruzione e cultura. La consigliera Chiara Di Lenarda andrà al Bilancio e Zoratto andrà ai Servizi sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Autista cade dal pianale durante lo scarico merci

SEDEGLIANO

L'infortunio è avvenuto durante le operazioni di scarico di materiale dal suo autocarro. L'uomo, un autotrasportatore classe 1984 impiegato in una ditta slovena, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra mentre stava scendendo dal pianale del mezzo.

Il fatto è avvenuto nella giornata di ieri all'interno di una ditta situata nella zona industriale di Pannellia, a Gradisca di Sedegliano: la Groaz legnami.

Intervenuti sul posto, i sanitari del 118 hanno prestato le prime cure all'uomo, il quale, nel frattempo, è sempre rimasto cosciente: non risulta infatti in pericolo di vita. Ad ogni modo, per l'autotrasportatore è scattato il trasporto all'ospedale di San Daniele.

Presenti in loco anche i carabinieri di Campoformido: questi hanno provveduto ad effettuare tutti i rilievi del caso. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO COMUNALE A CERVIGNANO

Un centro per servizi socio sanitari nell'ex market in via Garibaldi

Lo stabile è stato acquistato dal Comune per 250 mila euro. Ospiterà anche la guardia medica

Francesca Artico / CERVIGNANO

Acquistato dal Comune di Cervignano del Friuli per 250 mila euro, l'ex supermercato Sfea di via Garibaldi, immobile vicino al Distretto sanitario, per realizzare un centro di integrazione socio sanitaria, nel quale troveranno posto la farmacia comunale, l'infermiere di comunità, la guardia medica, ma anche servizi socio sanitari rivolti alla collettività. Si tratta di un'area di 2.350 metri quadri ubicata in via Garibaldi, con un edificio bonificato dall'amianto e un ampio parcheggio, alla quale da tempo l'amministrazione comunale era interessata. L'acquisto è stato approvato dal consiglio comunale, qualche giorno fa, con i soli voti della maggioranza.

Un voto arrivato dopo un acceso intervento del sindaco Andrea Balducci, in risposta alla domanda della consigliera di minoranza del gruppo Cervignano Vale, Federica Maule, che se da un lato plaudiva al recupero di un'area degradata, dall'altro manifestava perplessità sia sulla ristrutturazione del Distretto sanitario, sia sui servizi che sono stati dislocati altrove a causa dei lavori, chiedendo quando mai sarebbero tornati e di interloquire con l'Azienda sanitaria per un loro ripristino, affermando che «non va bene acquisire se non sappiamo cosa metterci dentro».

Il consiglio comunale che si è riunito a Cervignano per discutere sul futuro dell'ex Sfea

La precedente amministrazione comunale aveva disposto la realizzazione di un nuovo Distretto sanitario, all'interno della ex caserma Monte Pasubio, e ha sempre contestato la decisione dell'amministrazione Balducci di ristrutturare l'esistente.

Balducci è partito dal 2017, ricordando che il Distretto faceva parte di quel pacchetto di opere presentato dalla precedente amministrazione comunale per l'area ex Pasubio, che comprendeva, la piscina mandamentale, la scuola innovativa e, appunto di Distretto (costo 9,5 milioni di euro) per il quale "non c'era un euro a disposizione e ai cittadini è stato raccontato che era già finanziato, dicendo una bugia». «Oggi – ha detto Balducci – sarebbe costato 19 milioni complessivi: il doppio del 2017, è sia l'Azienda sanitaria che l'assessore regionale alla Sanità, hanno ribadito che mai avrebbero dato quei soldi che neppure per un padiglione di ospedale vengono spesi». Sulla scelte di dove e come inserire i servizi sanitari, il sindaco ha chiarito: «Non dipende da noi». Ha aggiunto che «con la realizzazione del progetto redatto da chi ci ha preceduto, avremmo avuto, le lo hanno assicurato operatori sanitari, un Distretto per metà vuoto. Quella era una progettualità fasulla, che non era finanziata».

Ha infine ricordato che «l'infermiera di comunità è già in Distretto, perché lì, nei momenti di calma può dare una mano dove serve». —

VISCO

Omaggio a Boemo La partita di calcio in sua memoria

Ricordato domenica a Visco l'ex sindaco Dario Boemo. Nel 2009, poco dopo la sua rielezione per un secondo mandato, una malattia fulminante lo portò via prematuramente. Dopo la deposizione di un mazzo di fiori nella stele che lo ricorda, nel campo parrocchiale a lui dedicato, si è disputato l'incontro di calcio "XVI Memorial Boemo". La partita ha visto affrontarsi le squadre "chei di là" e "chei di ca" dal aghe" che ha vinto. (f.a.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Tamponamento in autostrada: due persone ferite

Scontro in autostrada. Nel pomeriggio di ieri tre auto si sono tamponate lungo la A4, nel tratto compreso fra San Giorgio di Nogaro e il nodo di Palmanova. L'incidente è avvenuto in direzione Trieste, sulla corsia di sorpasso. Due le persone ferite, in maniera lieve, soccorsi sul posto dai sanitari del 118. Sul tratto interessato, al momento, si sono registrati 3 chilometri di coda.

PALMANOVA

Mozione su Gaza L'attacco di Baldin all'assessore Savi

PALMANOVA

Fa discutere la mozione per il "cessate il fuoco a Gaza" a Palmanova e l'intervento sulla stampa dell'assessore alla Cultura Silvia Savi, che, prendendo spunto dalla mancata approvazione in Consiglio ad Aquileia della mozione che la minoranza aveva già bocciato a Palmanova, evidenziava: «Dobbiamo imparare a essere amministratori oltre i confini, soprattutto quelli miseri dei nostri distinguo politici». Il consigliere palmarino di minoranza Ernesto Baldin, non ci sta e rilancia al mittente ogni "accusa". «L'assessore si duole del fatto che, in un recente consiglio comunale ad Aquileia, una mozione pro Palestina e pro pace a Gaza, presentata dalla minoranza, sia stata respinta dalla maggioranza di centro destra – attacca Baldin –. Ricorda che poco tempo fa una mozione simile è stata presentata dalla maggioranza di centro sinistra a Palmanova, passata con i soli voti della maggioranza e il voto contrario dei consiglieri di minoranza. Non so cosa sia successo ad Aquileia, ma so quanto accaduto a Palmanova quale principale sostenitore del no alla mozione».

Baldin ricorda che «l'argomento in questione era di rilevanza internazionale e assai delicato. Se l'assessore Savi avesse letto il mio intervento – dice – avrebbe capito che nutrivamo le stesse preoccupazioni e auspicavamo una pace giusta e duratura tra il popolo di Palestina e Israele. Quando però la sento dire che lei non è né con Hamas né con Netanyahu, ma con il popolo palestinese e con il popolo israeliano, mi permetto di non essere d'accordo: non si può mettere sullo stesso piano un'associazione terroristica e un primo ministro israeliano». Baldin rimarca che nella mozione, la liberazione degli ostaggi e la restituzione ad Israele dei cadaveri degli ostaggi trattenuti da Hamas, «sembra qualcosa di secondo piano, oltre a essere demagogica e sbilanciata contro Israele, dando fiato a una pericolosa campagna di antisemitismo». In 75 anni «Conclude Baldin «non ho mai avuto difficoltà ad andare oltre le barriere ideologiche e rimetto all'assessore l'invito a essere amministratore oltre i confini. La differenza tra me e lei, è che ho sempre ragionato con la mia testa, senza aver mai avuto in tasca una tessera, a differenza dell'assessore Savi che mi risulta iscritta al Pd e componente della direzione regionale del Partito Democratico». —

F.A.

AQUILEIA

Un picnic allo stadio guardando le stelle

AQUILEIA

La Pro Loco di Aquileia, in collaborazione con il Servizio civile universale, l'Asd Aquileia, e il Circolo astrofili di Talmassons, organizza, con il patrocinio del Comune di Aquileia, per domani alle 19.30 allo Stadio comunale Scaramuzza di via Gemina 5, l'evento: "Pic nic e .... a riveder le stelle". Un'occasione per osservare la luna e il cielo stellato assieme al Circolo astrofili, allietati dalla musica di Lui, Lei e l'Altro Acoustic Trio. Gli organizzatori consigliano ai partecipanti di portare un cestino per il pin nic, il plaid preferito e una torcia. Dress code per la serata: maglietta / camicia bianca e jeans. L'evento è gratuito, ma è consigliata la prenotazione alla Pro Loco 375 7804838 o 043191087, oppure alla mail prolocoaquileia@libero.it. La serata, in caso di maltempo, verrà annullata. Il Cast, ringrazia la Pro Loco Aquileia per l'invito a partecipare all'estate aquileiese, invita tutti "all'evento "pic nic e.. a riveder le stelle" sabato 2 agosto per osservare il meraviglioso cielo assieme ai nostri soci", quale momento unico da vivere insieme, nella splendida città romana.

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Cantiere al vecchio municipio via al secondo lotto di lavori

TERZO DI AQUILEIA

Via al secondo lotto funzionale dei lavori di recupero dell'ex sede municipale: un passo avanti nella riqualificazione urbanistica del comparto "Sala Nuova – Ex Municipio". Il Comune di Terzo di Aquileia ha ottenuto, per questo progetto, un finanziamento di 700 mila euro dalla Regione.

Il finanziamento riconosce il valore strategico del progetto di recupero e rigenerazione urbana elaborato dalla giunta del sindaco Giosualdo Quaini, che punta a riqualificare l'ex edificio municipale e il comparto circostante con la creazione di spazi modulari e flessibili a disposizione delle associazioni del territorio e a servizio della comunità locale.

Il render della nuova sede del municipio di Terzo di Aquileia

L'ottenimento del contributo fa seguito alla visita dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti a Terzo di Aquileia, avvenuta a settembre 2024, accolto in municipio dal vicesindaco Ornella Moro e dall'assessore ai Lavori pubblici Francesco Contin, insieme al personale tecnico e al segretario comunale. In quell'occasione l'amministrazione comunale illustrò all'assessore lo stato di avanzamento dei lavori pubblici finanziati con fondi regionali e presentò in anteprima la proposta di intervento sul comparto "Sala Nuova – Ex municipio", articolata in più lotti funzionali, a garanzia di un approccio progressivo e sostenibile per la completa riqualificazione dell'area.

«Il dialogo avviato dalla giunta comunale con l'assessore Roberti è il segnale di una proficua collaborazione tra gli enti e di lealtà istituzionale – spiega il sindaco Quaini –. Ringraziamo l'assessore e l'intera giunta regionale per l'attenzione e il sostegno concreto al nostro progetto: questo importante finanziamento rappresenta un ulteriore passo in avanti per la valorizzazione del patrimonio pubblico di Terzo di Aquileia e per il rafforzamento della comunità locale».

All'interno della manovra di assestamento della Regione è stato previsto un ulteriore finanziamento di 700 mila euro per un altro importante intervento sul territorio comunale: la sistemazione del tratto del canale Ara al confine del centro abitato di San Martino di Terzo, un'opera che sarà gestita direttamente dal Consorzio di bonifica. L'intervento andrà a rispondere a un'esigenza sentita dalla popolazione della zona, che da tempo attendeva un'azione concreta per migliorare la sicurezza idraulica e la tutela del territorio. —

F.A.

IL PROVVEDIMENTO NEL CENTRO BALNEARE

Prorogata la zona rossa a Lignano Fino al 31 agosto controlli e Daspo

Il prefetto di Udine ha emanato l'ordinanza in vista dell'aumento dei turisti ospiti nella località
Le aree restano quelle comprese tra le vie Latisana, Carso, Sabbiadoro, lungomare Marin e Trieste

Sara Del Sal / LIGNANO

La notizia è arrivata ieri nel pomeriggio: la zona rossa viene prorogata dal 4 fino al 31 agosto. Le zone interessate sono ancora una volta tutte le superfici e la viabilità nel comune di Lignano Sabbiadoro comprese tra via Latisana, via Carso, Lungomare Marin, Lungomare Trieste (pista ciclabile), via Sabbiadoro e il tratto dell'arenile antistante le viabilità sopra indicate. A Lignano quindi anche per il mese di agosto si punta a garantire massima sicurezza a tutti i turisti e ai residenti.

L'ORDINANZA

Il Prefetto di Udine, Domenico Lione, ha emanato ieri un'ordinanza prefettizia con cui per il periodo indicato si dispone il divieto di stazionamento nelle zone della località balneare specificamente individuate nel provvedimento stesso, nei confronti di soggetti che assumono comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti e risultino già destinatari di segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per determinate fattispecie di reato indicate nella medesima ordinanza. Il provvedimento è stato adottato, d'intesa con l'amministrazione locale e previo parere favorevole dei responsabili delle Forze di polizia, a seguito di valutazione effettuata in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto lo scorso 28 luglio, anche sulla base della positiva esperienza riscontrata nel mese di luglio in cui il provvedimento era già stato attuato. Ed è stato proprio per questo che si è scelta la riproposizione dell'ordinanza, anche durante il mese di agosto in cui si prevede un aumento delle presenze turistiche nella località balneare friulana.

Una volante della polizia in piazza Fontana a Lignano

Sono stati 3.377 gli accertamenti svolti con 13 ordini di accompagnamento

I CONTROLLI

I risultati positivi finora riscontrati infatti, partono da 3.377 persone controllate a cui sono seguiti 13 ordini di accompagnamento. Uno di questi è stato rivolto a un soggetto con precedenti in materia di sostanze stupefacenti; 2 a carico di soggetti con precedenti per reati contro la persona; 4 a carico di soggetti con precedenti per reati contro il patrimonio; 6 a soggetti con precedenti per altri reati. Quando è partita, un mese fa, la zona rossa era da subito stata accolta con favore da molti operatori della località oltre che da alcuni turisti che hanno visto la città presidiata dalle forze dell'ordine. Va ricordato che l'istituzione della zona rossa all'interno di una serie di vie cittadine, non significa che vengano meno i controlli nel resto della località balneare.

IL PRESIDIO

Le pattuglie, infatti, continuano a presidiare tutto il territorio comunale, fino a Riviera ogni giorno per garantire una vacanza serena a tutti i visitatori, non solo a coloro che scelgono le spiagge di Sabbiadoro. Come previsto già per il mese di luglio, qualora venissero commessi degli atti nel territorio comunale che possano in qualche modo richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, a seconda della gravità degli stessi, le persone potranno essere identificate dagli agenti e nei loro confronti potrà essere emesso il daspo che ne dispone l'allontanamento dalla città per una durata massima pari a quella della valenza dell'ordinanza prefettizia. Nella riviera friulana, inoltre, anche il Consorzio Spiaggia Viva in collaborazione con Lisagest ha ampliato la presenza di operatori di sicurezza per potere tenere sotto controllo l'arenile. —

Ampliata la presenza di operatori di sicurezza anche sull'arenile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

I 60 anni delle alluvioni In arrivo 80 mila euro destinati alle cerimonie

LATISANA

Il sessantesimo anniversario della prima alluvione che ha colpito la Bassa friulana si avvicina e la città ha da tempo dichiarato di voler commemorare un evento che la ha profondamente segnata. Sono ora in arrivo 80 mila euro per il Comune che serviranno per le celebrazioni delle alluvioni del 2 settembre 1965 e del 4 novembre 1966 che rappresentano uno dei momenti più drammatici della storia recente del Friuli Venezia Giulia. «Due eventi ravvicinati nel tempo che, con forza distruttiva, misero in ginocchio il territorio del basso corso del Tagliamento – afferma il consigliere regionale Maddalena Spagnolo – e in particolare Latisana, lasciando dietro di sé vittime, danni ingentissimi e ferite profonde nel tessuto umano, sociale ed economico di una comunità intera. Ricordare oggi quelle tragedie, a sessant'anni di distanza, non significa soltanto fare memoria. Significa rinnovare l'impegno nel custodire la storia, valorizzare il coraggio dei cittadini, ma anche sollecitare l'esecuzione dei necessari lavori di prevenzione e sicurezza del territorio, non ancora completati». Le celebrazioni che si susseguiranno «rappresentano dunque un momento di grande significato civile, umano, culturale e sociale, capace di unire generazioni diverse nel segno della consapevolezza e della responsabilità e di contribuire a rafforzare tra i latisanesi il senso di comunità – aggiunge il consigliere che ha ottenuto lo stanziamento del contributo grazie a un emendamento alla legge di assestamento regionale –, oggi assolutamente necessario ad affrontare i suoi problemi». —

S.D.S.

Chi vuole può prendere in prestito un libro

Nuovo punto lettura al parco zoo di Lignano

L'INIZIATIVA

Un nuovo punto di raccolta per gli appassionati della lettura è stato aperto ed è operativo al parco zoo Punta Verde di Lignano.

L'associazione Libro Libera Mente, dopo avere provveduto a offrire un'occasione di dedicarsi a un romanzo agli avventori delle spiagge di Lignano Sabbiadoro Gestioni, a Sabbiadoro, ora ha pensato a tutte le famiglie e a tutti i giovani che invece amano passare del tempo alla scoperta del mondo degli animali e delle piante.

Il punto lettura allo zoo

Da qualche settimana è quindi possibile, per tutti coloro che lo vorranno, prendere a prestito uno dei numerosi libri che sono stati depositati allo zoo dedicandosi così a qualche ora di lettura.

La formula è sempre la stessa: una volta letto si può riportare oppure lo si può tenere, magari consegnando in cambio un altro libro. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Parte la festa di Sant'Antonio Le foto raccontano Pertegada

LATISANA

Partono oggi i festeggiamenti di Sant'Antonio a Pertegada e da domani sarà attiva anche l'installazione audiovisiva "I arcs dal timp – Ricordi di Pertegada". Si parte intanto stasera con i chioschi enogastronomici e con la musica country dei "Western Players". Domani, alle 18, ci sarà la 4° edizione della Pertegrava dedicata a genitori e figli. La serata proseguirà con i "Rock in progress", mentre domenica dopo la processione alle 18 accompagnata dalla banda Santa Cecilia di Precenicco, alle 21 arriveranno i "Soundcheck".

Si riparte il fine settimana successivo, dal venerdì con "G&S Dance Academy", sabato 9 agosto alle 18 torna la marcia "La ferragostana" per la sua 44° edizione e la sera si bala con "Asd Dance Europa". Domenica 10 l'ultima serata sarà aperta alle 20.30 con la baby dance e alle 21.30 arriveranno i "Livello zero". Quest'anno però oltre agli appuntamenti classici ci sarà un torneo di calcio-tennis dal 5 al 7 agosto, e il 7 agosto una serata musicale con Dj Ues. I festeggiamenti saranno anche l'occasione per presentarsi al pubblico del nuovo circolo culturale "La Pertica" nato a Pertegada, che ha allestito una installazione molto suggestiva riuscendo a fare "parlare" delle fotografie del passato e che verrà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine sabato alle ore 18 nella chiesetta di Sant'Agata.

Una delle foto presenti nell'installazione "Ricordi di Pertegada"

Il presidente Guillermo Neri spiega infatti come «attraverso un cortometraggio, verranno raccontati gli usi, i costumi, le tradizioni della vita di paese». Saranno proprio i primi abitanti di Pertegada a raccontare alle nuove generazioni cosa si faceva ai loro tempi. «Un modo per poter condividere la storia del territorio, affinché rimanga viva ancora oggi – spiega il presidente –. L'installazione gode del patrocinio del Comune di Latisana e anche di quello dell'Arlef, e le immagini, infatti parleranno al pubblico nel dialetto del luogo, che è un friulano utilizzato nella bassa e in alcune aree anche nel veneto, in alcuni paesi che stanno al di là del Tagliamento». L'installazione sarà aperta da domani per tutti i giorni in cui saranno attivi i festeggiamenti e inoltre verrà proposta ai giovani studenti del territorio con alcune proiezioni speciali a loro dedicate quando ripartiranno le lezioni. —

S.D.S.

È mancata

BRUNA PALMA in FRESCHI

di 77 anni

Ad esequie avvenute, lo annunciano il marito Mario, la figlia Elisa, la sorella Adriana e i parenti tutti.

Pagnacco, 1 agosto 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
via Calvario, 101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato

SANTE PAPAIS

di 89 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 2 agosto, alle ore 11.00, nel Duomo di Variano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore al dottor Terrazzino, a tutto il personale della Clinica Medica e in particolare alla dottoressa Bertin.

Variano di Basiliano, 1 agosto 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937 - www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

01.08.2024 01.08.2025

ORIETTA MUNARETTO in PIASENZOTTO

Sei sempre nei nostri cuori.
La tua famiglia.

Cussignacco, 1 agosto 2025

Ci ha lasciati

ROSANNA DELLA VEDOVA ved. DON

di 74 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di Lauzacco, partendo dal locale cimitero.

Lauzacco, 1 agosto 2025

O.F. GORI Mortegliano
tel. 0432 768201

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

GINO ZORZETTIG

sinceramente commossi della sentita partecipazione, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di vero cuore quanti in qualsiasi modo o forma hanno voluto onorare la memoria del loro congiunto.

Spessa di Cividale, 1 agosto 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

LE LETTERE

I dazi Usa

I cicli economici sono sempre esistiti

Gentile direttore,
industria e agricoltura, ovvero il grande Made in Italy è messo sotto pressione dal presidente degli Stati Uniti, dall'amico, ora nemico, Donald Trump che, con una stretta di mano da sensale, dice di aver raggiunto il più grande accordo commerciale nella storia mondiale.
A dir il vero sembra che lo abbiano fatto sfogare, illusione dell'Unione europea o gli Usa hanno fatto capire che non c'è alcun problema ad affondare il coltello nel burro?
Comunque vada, i rappresentanti di categorie subito si sono avvicinati al lacrimatoio per reclamare immediati ristori a fronte di perdite che sicuramente ci saranno, ma chi soffrirà maggiormente dei cali produttivi e quindi delle esportazioni?
I cicli economici sono sempre esistiti e questo sarà uno dei tanti negativi che falcidieranno i portafogli striminziti degli italiani.
Cosa ne pensano quelle categorie così dette della quarta settimana che ora possiamo definire della terza?
Possiamo pensare di usare i fondi Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)? A pensarlo si dovrebbe subito far peccato, ne va dei servizi essenziali e immagino che tutti sappiano quali.
(Lo dico comunque, guai ce ne fossimo dimenticati: scuola e sanità in primis; non per il ponte sullo stretto però che neanche i siciliani comprendono).
Forza allora, piangiamo e piangiamo forte, che si commuovano mentre a Bruxelles e a Roma si sorride.

Fabrizio Pascotto

AGENDA SCUOLA

Gli studenti "Be a bird" che d'estate studiano

STEFANO STEFANEL

I cinesi li chiamano "Be a bird" (uccellino), i brasiliani NoDreams (nessun sogno), gli americani "C's get degress" (basta il minimo per prendere il diploma), noi italiani di solito diciamo "potrebbe fare bene, ma non si impegna". Sono gli studenti che si accontentano del minimo, che puntano al sei (anche col meno meno), che fanno assenze strategiche e sono contenti di cavarsela in qualche modo. Li conosco molto bene, perché alle medie (Manzoni) e al liceo (Marinelli) sono stato uno di loro. Alle elementari ero molto bravo e all'università me la sono cavata bene. Poi la vita mi ha aperto le sue porte. A molti, purtroppo, non è andata così.

Poco tempo fa a Spilimbergo, dopo un aperitivo con amici, una cameriera mi ha detto che il mio aperitivo me lo offriva un suo collega, che era stato studente del Marinelli. Sono andato a salutarlo e a ringraziarlo e lui mi ha detto che era uscito col 60 (cioè col voto minimo all'esame) e adesso studiava diritto e stava andando bene. E che lavorava per aiutare i suoi a pagargli l'università lontano da Spilimbergo. Era molto orgoglioso di sé e aveva ragione di esserlo.

I "Be a bird" vengono spesso rimandati e quindi d'estate studiano o fingono di farlo. Nelle scuole superiori continua ad albergare la bizzarra idea che se uno ha studiato poco d'inverno con i suoi docenti, poi può recuperare studiando d'estate da solo. In realtà studiare d'estate o d'inverno è la stessa cosa (come sanno bene quelli che frequentano l'università): il problema non è quando si studia, ma cosa si studia. I "Be a bird" si annoiano, ma poi una parte di loro, con qualche guizzo qua e là, se la cava a scuola, magari in alcuni casi anche sul lavoro o all'università.

Difficile che possa venire in mente che per motivare qualcuno non serve a nulla farlo studiare d'estate e che studiare senza sosta dovrebbe essere un esercizio legato ad una scelta individuale perché tutti dobbiamo alternare impegno e riposo. I "Be a bird" non chiedono mai nulla, cercano di cavarsela e guardano avanti, interessati a volte ad altro, ma poco attirati da uno studio che spesso motiva solo chi è già motivato. "Potrebbe fare bene, ma non si impegna" è una frase terribile, perché accusare di qualcosa i giovani non aiuta a migliorare la società e carica sui giovani colpe che proprio non hanno mai avuto e che non hanno neppure oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Pittura e serenità

Il murale a Majano di Nello Floreani

Gentile direttore,
che il panorama di Majano fosse di una continua proposizione di opere qualitativamente interessanti non è certo una mia eclatante scoperta. Non è dunque mio vanto l'evidenziare quello che la geniale profondità della cultura di pre Domeni Zannier ha, nel tempo, incanalato: sia poeticamente che nelle arti visive di scultura e pittura. Ne parlo per essere stato, fruitore solitario ammirandolo sull'ingresso di una proprietà, di un murale a Majano in via Friuli al numero 9. Mi sono soffermato non da conoscitore dell'arte pittorica, ma da cittadino interessato a che: il buono, il bello, il gratificante del paese nel quale vivo (e sono di ciò onorato ormai da cinquantadue anni) possa essere diffuso e apprezzato da altri con sensibilità e conoscenza diverse dalla mia.
Sulla casa è dipinta, con una freschezza insolita, una porta sulla porta che, per prima, attrae l'attenzione di chi guarda. Una grata! Ariosa e con il rinforzo in ferro: non grosso da parere un'entrata per prigionieri, ma un invito a battere alla porta in attesa di quel: «Avanti» che diventa una richiesta di compagnia e di condivisione con l'ospite che, mentre aspetta l'invito, si bea in un passaggio montano così reale che Cjampon, Quarnan e Plauris siano lì in attesa di presentarsi all'invito con le proprie frescura, serenità e pace che le montagne: alte o basse, con poca o tanta vegetazione e con rivi, ruscelli e fiumi sanno correlare gratificando tutte le attese che i loro amanti sognatori vanno cercando.
Mi sono lasciato percorrere dai brividi delle emozioni che, la pittura di Nello Floreani ha scatenato nel mio guardare: attratto e approfondito. Nello non è una novità nel panorama pittorico friulano! Però un quadro dà emozioni molto differenti da un murale. Per questo mi sono lasciato andare a queste emozioni e le ho raccontate: a modo mio e, soprattutto, per il piacere di chi, passando, si fermerà a guardare l'opera pensando che, tra le altre cose non esattamente belle che il cammino nel nostro tempo ci riserva, un murale, a Majano, di Nello Floreani, possa dare attimi, momenti o più o più ancora di serenità. Io l'ho avuta: grazie Nello!

Gianni Cappelletti
Majano

Salute

Grazie agli ospedali di Tolmezzo e di Udine

Gentile direttore,
mi chiamo Antonio Zabaione di Moggio Udinese, recentemente ho accusato un forte e incessante dolore al petto. Mi sono recato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo, per gli accertamenti del caso. Il dottor Paolo Pillinini responsabile dell'area di emergenza (Ade) si attivò prontamente sottoponendomi a un approfondito esame cardiologico. Da esso risultò che avevo un infarto al cuore. Con grande sollecitudine, allertò subito il centro coronarico dell'ospedale civile di Udine e mi inviò in codice rosso con
l'ambulanza presso la sede del Santa Maria della Misericordia. Venni assegnato alle cure di un'eccellente equipe di cardiologici.
Tramite l'esame coronografico, accertarono tre coronarie occluse. Mi operarono immediatamente al cuore eseguendo due stent e angioplastica, grazie al quale mi hanno salvato la vita. Il post intervento è stato poi gestito in maniera speciale dal team medico sanitario, al quale rivolgo un grande plauso per la grande umanità e professionalità riservatami.
Un ringraziamento speciale lo dedico al dottor Driussi, agli infermieri Nicola Cicuttini, Federica, Luca, Edj, eccetera, eccetera. Un'immensa riconoscenza serbo all'unità coronarica di Udine e all'area di emergenza dell'ospedale di Tolmezzo, del dottor Pillinini. Le due strutture sanitarie hanno ampiamente onorato il giuramento di Ippocrate.

Antonio Zabaione
Moggio Udinese

Posti di lavoro

I contratti proposti e il rispetto della legge

Gentile direttore,
ho inviato un curriculum a un negozio di quartiere a Udine. Mi viene fatto un colloquio e, successivamente, contratto al 7º livello con agenzia interinale, per lavorare al banco salumi. Dopo il primo stipendio da fame vado a parlare con la titolare che gentilmente mi aumenta di livello al 6º. Nel mentre passano tutta una serie di dipendenti assunti col 5º.
Chiedo informazioni al sindacato che mi risponde che l'agenzia, per legge, avrebbe dovuto assumermi al 5º livello, come i dipendenti "ufficiali".
Risultato: do le dimissioni anticipate dopo aver parlato con la titolare e aver ascoltato le sue velate "proposte", chiamiamole così. Forse sono troppo pretenziosa, ma come io rispetto la legge mi aspettavo che pure la legge rispettasse me.
Ho frainteso...

Stefania Marchiat

La dedica

A chi viene colpito e ama la vita

Gentile direttore,
dedicato questi versi a quelli, e sono tanti, che la vita colpisce e ferisce lungo la strada. Perché imparino dall'albero ferito a resistere e ad amare la vita.
L'albero ferito, solitario sulla collina, si leva l'albero ferito, attorcigliato su se stesso, un grido represso, un fulmine l'ha colpito, in un giorno di tempesta e di vento.
Ed ora eccolo, solitario si leva sulla collina senza fronde.
Nudo.
I rami scernito, disseccati, cadono uno a uno, ma il tronco resiste. Caparbio.
Ancora le radici avide, penetrano nella terra, a cercare, a chiedere vita, ancora il fusto contorto, si leva contro il cielo, lontano, indifferente, quasi a sfidarlo, quasi a sfidare Dio, che non sente.
Non ascolta il suo grido, il suo straziante grido di dolore.

Dino Menean
Paularo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Doppio cinquantesimo festeggiato a Risano

Un doppio cinquantesimo a Risano. Sono stati festeggiati il mezzo secolo di sacerdozio di don Gian Paolo Somacale, detto "don Gipì", e i cinquant'anni dall'impresa ciclistica dei giovani della "Nuova frontiera", che nel 1975 pedalarono da Udine a Monaco attraversando cinque Paesi e che oggi hanno pedalato da "La Viarte" a Santa Maria la Longa fino alla chiesa di Risano. Alla doppia festa ha partecipato anche l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba.

Una giornata a Rivolto con le Frecce Tricolori

All'inizio di luglio ben 37 persone in rappresentanza dell'associazione Prendiamoci Per Mano Odv Maniago, Cooperativa Sociale San Mauro, Casa Carli e 66º Club Frecce Tricolori di Maniago, hanno potuto trascorrere una splendida giornata all'aeroporto di Rivolto, grazie all'invito e al coinvolgimento del Fogolar Furlan del Lussemburgo presieduto da Stefano Milani. Il gruppo ha assistito all'esercitazione della Pattuglia acrobatica, all'attività di falconeria e poi, nell'hangar, ha gustato l'aperitivo e il pranzo.

La squadra del Caneva prima del terremoto

Un'immagine scattata negli anni precedenti al terremoto, quando a Caneva giocava quella squadra di calcio. Andrea Cacitti invia la foto e chiede, dopo tanti anni trascorsi, chi si riconosce.

CULTURA & SPETTACOLI

1931-2025

Adriana Asti Un'icona ribelle

L'attrice è mancata a Roma. Una vita per l'arte: esordio sul palcoscenico nel 1951
Protagonista con Bertolucci, Pasolini e Strehler. Il primo successo con Visconti

MICHELE GOTTARDI

Adriana Asti, al secolo Adelaide Aste, è morta ieri a Roma, a 84 anni. Era nata a Milano, il 30 aprile 1931. Partita dal teatro e approdata al cinema e alla televisione senza mai abbandonare il palcoscenico, Adriana Asti è stata attrice straordinaria, riservata quanto spregiudicata, profondamente libera e anticonvenzionale, che indossò il nudo con grande naturalezza e semplicità, restando davanti alle altre donne per molti anni, indicando loro una strada che fu poi più facile percorrere. Come lei stessa ricordava nella "piccola autobiografia" del 2017, *Un futuro infinito* (ed. Mondadori), la sua fu una vita ricca di contraddizioni e colpi di scena, sin da quando fuggì di casa a 17 anni, adolescente ribelle.

Il suo esordio a teatro è del 1951, con la compagnia itinerante dello Stabile di Bolzano, Il Carrozzone, cui si unisce per caso e non per passione. Nonostante lei stessa si fosse definita allora una «pessima attrice», fu capace di farsi presto notare da Giorgio Strehler, che la scritturò per il Piccolo. Vittima di un misterioso malessere che la costrinse in analisi per oltre trent'anni (e da cui guarì grazie al padre della psicanalisi italiana, Cesare Musatti, che la salvò dagli psicofarmaci e dalla depressione successiva all'abbandono del suo primo marito, Fabio Mauri), eppure protagonista acclamata della scena teatrale internazionale, contesa da famosi registi come Harold Pinter e Bob Wilson, Asti ebbe in Luchino Visconti il suo pigmalione.

Dopo aver fatto parte della compagnia di Lilla Brignone, grazie a Visconti ebbe il suo primo successo, nel 1956, nel *Crogiuolo* di Arthur Miller. In seguito, in altre compagnie - con Gino Cervi e Vittorio Gassman - ricoprì ruoli brillanti e drammatici del repertorio classico e moderno, da Molière e Goldoni a Shakespeare, da Pirandello ad Anouilh. Nello stesso 1956 arrivò al cinema, con una parte minore in *Città di notte* di Leopoldo Trieste, e poi, nel 1960, fece parte delle ragazze della lavanderia di *Rocco e i suoi fratelli*: è la stiratrice che bacia Alain Delon. Da questo momento Asti entrò alla corte del nobile regista, trascorrendo le estati a Ischia, alla Colombaia, dove Visconti organizzava scherzi feroci («un signore del Rinascimento, affascinante, tirannico e spietato: ci governava come un castellano») e dove una sera vide Marlene Dietrich «inginocchiata in adorazione, davanti a lui. Ero giovane, una ragazzina, e non osai avvicinarmi».

VOLTI
ADRIANA ASTI, ATTRICE DI CINEMA E TEATRO È MANCATA IERI A ROMA

Fu il regista di *Senso* e di *Morte a Venezia* a obbligarla a recitare nuda in *Old Times* di Pinter con Umberto Orsini e Valentina Cortese: «Mi portò dal parrucchiere e mi fece tingere di biondo dappertutto, anche lì: probabilmente aveva un'anima con un fondo di crudeltà», ma la lezione servì. Altro rapporto importante fu quello con Pier Paolo Pasolini, che la volle in *Accattone* (1961, era "Amore"), ma anche con molti altri intellettuali dell'Italia degli anni '60, Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Sandro Penna, Goffredo Parise, e all'estero Copi e Susan Sontag.

Compagna per cinque anni di Bernardo Bertolucci (che la volle disponibile zia in *Prima della rivoluzione*,1964), durante una tournée negli Usa con Luca Ronconi, per l'*Orlando Furioso*, conobbe Giorgio Ferrara, di 16 anni più giovane di lei, che fu suo marito sino alla scomparsa, due anni fa. Con lui regista, e lei sua musa, spopolò al Festival dei Due Mondi, dal 2008 al 2020: lo rammenta in una nota commossa lo staff della Fondazione di Spoleto. Anche la Biennale ricorda la partecipazione dell'attrice al Festival del Teatro, con le regie di Gianfranco De Bosio, Luigi Squarzina e Maurizio Scaparro, e alla Mostra, con *Accattone*, *Rocco e i suoi fratelli*, *Il prete bello* di Carlo Mazzacurati e il *Pasolini* di Abel Ferrara. E così lo Stabile del Veneto: il presidente Giampiero Beltotto ha ricordato «non solo la grande interprete di *Infiniti Drammi* e di moltissimi film, ma soprattutto la grande amica del nostro teatro che per un po' di tempo decise di venire a vivere a Venezia per seguire Giorgio Ferrara nel suo periodo di direzione artistica al Teatro Stabile del Veneto».

Negli anni '70 fece ancora

IL CONCERTO A GRADISCA D'ISONZO

Rappresentante di Lista tra impegno e pop «L'infelicità nella sua forma più cruda»

ELISA RUSSO

È ormai un nome consolidato La Rappresentante Di Lista: il duo formato dalla cantante Veronica Lucchesi e il polistrumentista Dario Mangiaracina, dopo cinque dischi e fortunate partecipazioni a Sanremo, è in concerto oggi, venerdì 1 agosto, al Castello di Gradisca per Onde Mediterranee di Euritmica, preceduti alle 21 da Meg, la cantante pop-elettronica napoletana che festeggia trent'anni di carriera. I live al Mittelfest con La Corelli, a Villa Manin, a Trieste con il Tim Tour, la collaborazione con Elisa, l'amicizia con Davide Toffolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti (per un paio di anni sono stati nel roster della loro etichetta, La Tempesta): sono tanti i legami con questa zona per il gruppo nato a Palermo. «Ricordo perfettamente quei concerti – racconta Veronica – quello al Mittelfest è diventato anche un disco che abbiamo pubblicato l'anno seguente. Per noi, dopo il secondo album, il percorso con La Tempesta è stato speciale, giravamo l'Italia con un furgoncino mezzo scassato, per piccoli club e festival. Ci è capitato di condividere il palco coi Tre Allegri ed era sempre una festa. Mi sembra una vita fa!».

Che concerto proponete a Onde Mediterranee?

«Dopo il tour invernale nei club e il giro in Europa, avevamo voglia di ridisegnare del tutto il live. Dentro ci sono cinque album e più di dieci anni di attività. L'ultimo, "Giorni Felici" nasce dalla voglia di ripercorrere lucidamente la nostra storia. Abbiamo scritto canzoni che ci hanno permesso di riconnetterci con noi stessi intimamente dopo "My Mamma" che invece era un disco molto sociale, politico e collettivo. Abbiamo deciso di portare una festa con le luminarie da Palermo e la nostra band al completo».

La scaletta?

«Si comincia con le canzoni di "Giorni Felici". È come aprire la porta e far entrare lo spettatore nel nostro mondo oggi. Festival e concerti dal vivo sono sicuramente l'occasione giusta per approfondire una band e andare oltre ai tormentoni. Amiamo le nostre canzoni e abbiamo cercato di costruire una scaletta che coniughi le diverse anime di LRDL. Sanremo è stato uno spartiacque, su questo non c'è dubbio. "Woow" e "Vita" sono dei momenti molto emozionanti».

Che cosa racchiude il titolo "Giorni Felici"?

«Questo album parla della infelicità nella sua forma più cruda, disillusa e quindi per reazione parla della felicità, che in fondo non è altro che una forma di resistenza. È un disco intimo con una corazza resistente che gli abbiamo cucito addosso per stare al mondo. C'è una nuova ricerca sicuramente, abbiamo approfittato di questo quinto disco per nuovi incontri e viag-

LUTTO NELL'ARTE

Addio a Bob Wilson regista e drammaturgo visionario

È morto ieri Bob Wilson, regista acclamato, drammaturgo, attore e artista visivo. Nato a Wacho in Texas nel 1941, avrebbe compiuto a ottobre 84 anni. Wilson è stato Leone d'oro per la scultura alla Biennale Arte del 1993. Presente numerose volte a partire dagli anni '70 alla Biennale di Venezia, Bob Wilson sarà per sempre ricordato quale autore del rivoluzionario spettacolo "Einstein on the Beach", con le musiche di Philip Glass, opera entrata nella leggenda, interpretata fra gli altri da Lucinda Childs, rappresentata alla Biennale Teatro e Musica del 1976 diretta da Luca Ronconi. «Wilson ha inteso sempre il teatro come opera d'arte totale curando ogni dettaglio degli spettacoli che firmava, ma l'impatto del suo lavoro si estende alle altre arti e a tutti i campi della creatività», lo ricorda il teatro alla Scala. Wilson ha anche lavorato con il teatro Stabile del Veneto, durante la direzione artistica di Giorgio Ferrara.

Asti al Festival dei Due mondi di Spoleto nello spettacolo "Il Bell'Indifferente" FOTO AGF

grande cinema, con Visconti in *Ludwig* (1973) e con Luis Buñuel nel *Fantasma della libertà* (1974), in cui suona il piano vestita solo di calze a rete, un cinturino alla caviglia e scarpe di vernice, con una certa veemenza perché il seno potesse oscillare; per Mauro Bolognini (*Per le antiche scale*, *L'eredità Ferramonti*, *Gran bollito*); per Ferrara fu Felicita, la serva flaubertiana nella trasposizione scritta da Cesare Zavattini inizialmente per Vittorio De Sica (*Un cuore semplice*, 1977); e ancora icona anticonvenzionale nel pluricensurato *Caligola* di Tinto Brass (1979). Fisico minuto, all'apparenza fragile e delicato, ma in realtà in grado di trasformarsi in donne graffianti e nevrotiche, Asti portò questa sua duttilità anche in televisione (fu una perfida Becky Sharp ne *La fiera delle vanità*, 1968, o la madre di Lo Cascio e Boni ne *La meglio gioventù* di Giordana, 2003, e intelligente conduttrice di *Sotto il divano*) e nel doppiaggio, tra le altre di Lea Massari e Claudia Cardinale. Ma nel nostro immaginario resta indelebile quello di Magalì Noël, il personaggio di Gradisca in *Amarcord* di Fellini, cui diede quel tocco di indimenticabile, romagnola sensualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DEL CINEMA ARCHEOLOGICO

Augias ad Aquileia «Un luogo magico e carico di emozioni e scoperte»

Il giornalista protagonista della serata con Piero Pruneti «Qui si avverte il respiro di civiltà che si sono incrociate»

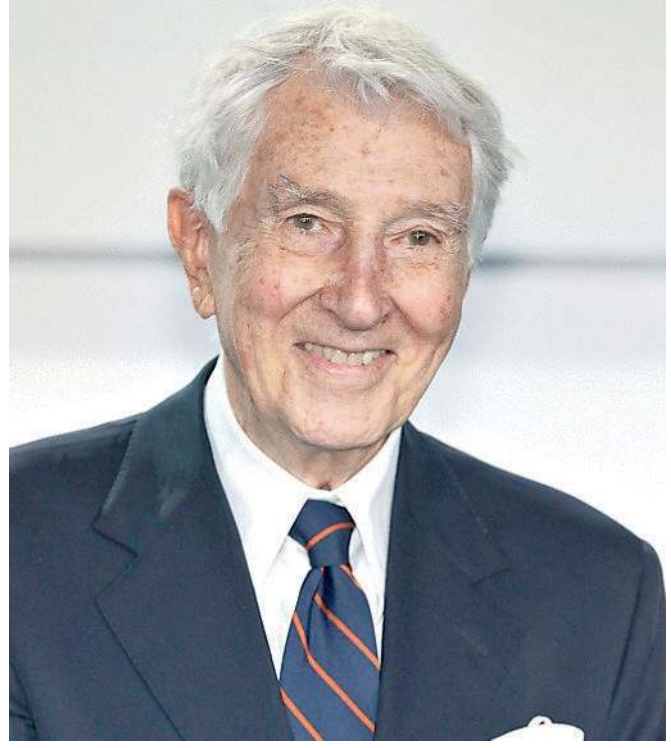
L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Corrado Augias all'Aquileia Film Festival: un evento molto atteso. Oggi alle 21, sul palco di Piazza Capitolo, il noto giornalista e scrittore converserà con Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva. Una serata che si profila brillante, perché Corrado Augias è una delle più raffinate voci italiane dentro il racconto culturale.

Che piacere poter parlare con lei di Aquileia.

«Posso raccontarle la prima volta in cui sono venuto ad Aquileia, insieme al professor Mauro Pesce. Allora stavamo facendo un libro su Gesù, che poi ebbe una certa diffusione. Il professor Pesce, da grande storico del Cristianesimo, insegnava tale disciplina a Bologna, mi illustrò il posto e anche parte di quel meraviglioso mosaico dentro la basilica, raccontandomi alcuni dei simboli che quel magnifico manufatto racchiude. Ecco, quella per me è stata una delle emozioni più intense di tipo conoscitivo, direi culturale, che ho avuto nella mia vita. Sensazione che ricordo ancora, anche nella visione dell'antico porto interrato, dove ora ci sono cipressi e prato, e una volta c'era l'acqua e attraccavano le navi romane. Lì si avverte il respiro di civiltà si sono incrociate: avanguardia da una parte e meta da raggiungere dall'altra. Aquileia, parlo per me, è un luogo carico di emozioni, di scoperta. È magico.



Corrado Augias questa sera all'Aquileia Film Festival ©SHUTTERSTOCK

Aquileia e il suo spirito ancestrale. Lei da anni racconta la musica. Che tipo di suono ci potrebbe essere dentro la Basilica a richiamare la sensazione del Cristianesimo delle origini?

«La risposta è relativamente semplice. Io metterei a commento musicale il canto gregoriano. Come lei sa ha una scala particolare sulla quale è fondato, che risale alle scale greche. È un canto per voce sola, senza strumenti, un canto all'unisono, non c'è armonia. C'è la stessa nota emessa da più voci: la vox sola per dirlo in latino. È la vox sola davanti a Dio. Non sono credente ma se c'è qualcosa che si avvicina al canto per la divinità è il gregoriano».

Aquileia si presta a molti racconti, tra cui uno, intensissimo: quello del Novecento e del Milite Ignoto. L'ultimo momento in cui l'Italia fu unita in questo viaggio solenne.

«Spero di poterne parlare stasera. La vicenda del Milite Ignoto fu invenzione italiana, poi ripresa da molti altri paesi: onorare attraverso la salma di un soldato sconosciuto tutti gli innumerevoli caduti. Ho letto molto; potrei dire "ho studiato". La madre di un caduto, straziata: Maria Bergamas. Undici bare. Lei doveva lanciare un fiore, e invece nell'emozione si sbagliò e fece cadere il suo velo nero su una bara che divenne la prescelta e cominciò il viaggio fino a Roma su un treno che man mano che percorreva la penisola si riempiva di fiori, di corone, di ricordi. C'era una scritta importante su quei vagoni, "L'ombra sua torna ch'era dipartita", che è nel terzo canto dell'Inferno di Dante. Soprattutto quello che bisogna aggiungere è che la tumulazione della salma dentro quel monumento che è il Vittoriano a Roma fece cambiare la fisionomia al monumento stesso, nato per essere omaggio a Vittorio Emanuele II, che sta lì a cavallo, gigantesco. Quando arrivò il Milite Ignoto si trasformò nel "suo" monumento, non più quello del re».

Cosa significa intimamente raccontare la musica al grande pubblico?

«Intanto c'è una componente di divertimento, non lo nascondo. La musica ascoltata; gesto che faccio anche con le persone di famiglia. Purtroppo non posso eseguirla io stesso perché la pratica dello strumento è stata rudimentale, ho dovuto interrompere presto perché dovevo lavorare. L'intento è chiaramente didattico».

Noi siamo un Paese così musicale, ed è un tale peccato che la musica non venga insegnata profondamente. Anche nel pubblico dei concerti… non so fino a che punto si apprezzi l'esecuzione.

«Si potrebbe senza grande dispendio fare quello che fanno nei paesi del Nord Europa: far praticare ai ragazzi la musica corale. Si tratta di accordare le voci, come si fa con gli strumenti. È una grande strada per cominciare a imparare la musica. La gioia della musica è farla insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Rappresentante Di Lista, il duo formato dalla cantante Veronica Lucchesi e da Dario Mangiaracina

gi. Penso al lavoro portato avanti con Kit Conway tra New York e Palermo, l'incontro con Donato Di Trapani che adesso è con noi in tour».

Alla leggerezza del pop unite l'impegno. Come si conciliano?

«Abbiamo sempre sentito il bisogno di dire da che parte stiamo, di parlare di diritti, di comunità, di usare un linguaggio differente. Con questo disco abbiamo provato a scavare e individuare la matrice del cambiamento, che a volte è una rabbia propulsiva. L'artista, oggi, ha un'enorme responsabilità: costruire l'immaginario, sognare il cambiamento, pensare l'utopia, inventare il linguaggio, smuovere coscienze. E se prova a farlo senza che questo si limiti a un post su Instagram è anche meglio. Quando la musica rimane solo mera riproposizione delle brutture del reale o addirittura le racconta esaltandole, si fa un cattivo servizio all'umanità».

Un tormentone come "Ciao ciao" ha comportato anche svantaggi?

«Dario racconta sempre un episodio. Era in spiaggia l'estate dopo il successo di "Ciao Ciao", un bimbo lo aveva additato e dalla bocca aveva sussurrato… Non LRDL, ovviamente, non "Ciao Ciao", ma "YouTube". Il rischio di questi tormentoni è la depersonalizzazione dell'artista. Per quel bambino, Dario non era né la canzone né tantomeno l'artista/autore, ma riconducibile alla piattaforma di streaming».

Nei mesi scorsi avete suonato nelle capitali europee, com'è andata?

«Quando la musica arriva al di là delle parole è incredibile. Piccoli club da 300/500 posti strapieni, occhi curiosi. Tanti italiani ovviamente, ma anche tanto pubblico locale. In tre settimane abbiamo guidato per più di seimila chilometri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Sui sentieri della guerra

Mitja Juren racconta le battaglie combattute dai bersaglieri sui crinali dell'Alto Isonzo nella conca di Plezzo

NICOLA PERSEAGTI

L'uomo e la sfinge dello Javorščček. Nella vita si possono incontrare persone inaspettate, capaci di farci guardare alla realtà ed alle vicende storiche con occhi diversi. Con Mitja Juren c'è sia la possibilità di camminare insieme lungo i sentieri di montagna o del Carso, come di rimanere in silenzio su quote senza nome della Bainsizza. Si condividono mappe, diari, lettere e foto della Grande Guerra, cercando poi sul terreno i riscontri degli indizi offerti da quelle fonti lontane ormai un secolo: tutto ciò porta a creare conoscenza, a rimettere in discussione certezze.

L'isolamento dei grandi centri urbani è lontano dal suo animo e dai suoi scritti. Nella solitudine della montagna o del crinale del Vallone c'è sempre posto per un altro che sappia condividere quel silenzio, il tempo dell'attesa, oltre ad un bicchiere di vino.

In questo volume, *Plezzo / Bovec 1915. Javorščček e Vršič. Le battaglie dei bersaglieri*, di Mitja Juren, Gaspari editore, come in ogni suo lavoro, gli eventi ed i protagonisti, anche i più umili, si rianimano ed ognuno prende il suo posto nel solco della trincea abbandonata o lungo i sentieri che al di là della forra selvaggia dello Slatenik portano verso il Ravelnik e lo Javorščček. La sua narrazione non è un'operazione studiata a tavolino, intrecciando i contributi di uno staff, per creare un racconto da palcoscenico. Si tratta di una passione storica vissuta sul terreno ed in taluni momenti anche sofferta. Sa che un giorno i suoi personaggi e le loro storie se ne andranno: in una realtà virtuale dove regna l'evocazione digitale dei narratori cibernetici per loro non c'è spazio. Sono pronti però a tornare per chi ascoltando le loro storie, sente le vene pulsare di commozione. Nella taverna della sua "festung" domestica a Rupa il faldone dedicato allo Javorščček è cresciuto di dimensioni nel corso degli anni. Ma ancora più prepotente era il richiamo arcano di quella sfinge di pietra ad est di Bovec che ha segnato simbolicamente l'arresto dell'avanzata italiana verso est. Lui l'ha affrontato da più versanti sfruttando le tracce di sentieri e mulattiere di guerra ancora esistenti o abbandonando quelle tracce per raggiungere i punti più impensati, dove dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi sono tornati ben pochi escursionisti dall'Italia. L'ha interrogata in più occasioni: spesso più che risposte trovava spunto per nuovi quesiti Solo cacciatori e montanari sloveni affrontavano quelle pendici indifferenti alle tracce di una guerra lontana più di un secolo. Mitja percepisce una sacralità di quei terreni tra Vršič, Javorščček e Čukla, dove la missione ed il ruolo storico di quelle truppe arruolate nei mondi della lingua e cultura germanica e slovena, sono ancora percepibili. Il focus principale del suo lavoro si concentra sulle battaglie combattute su quei crinali nel 1915, il primo anno di guerra tra il Regno d'Italia e l'impero austro – ungarico di Vienna. Era ancora la fase dei popoli in armi, specie da parte italiana dove le truppe celeri per eccellenza, i bersaglieri, avrebbero rappresentato la forza capace di marciare oltre i confini per attuare concretamente i proclami politici di quel periodo al calor bianco.

Soldati sul fronte friulano nel 1915 e, in alto, la copertina del libro di Mitja Juren sul Plezzo

Tra quelle rocce martoriate e boschi diradati dall'artiglieria e dalle esigenze del genio i fanti dalle mostrine cremisi ebbero una rivelazione: la nazione per cui stavano combattendo era distante, se non estranea. Il rapporto tra i commilitoni diventava al fronte la nuova patria, dominata dal caos che portava all'estremo l'intensità del loro impegno e dove la parola dovere assumeva un significato carnale, vissuto.

Dall'altra parte, su creste dominanti, vi era di fronte a loro un esercito che, dopo l'esperienza di guerra del 1914 con l'impero zarista e il regno serbo, si era forgiato sull'incudine della violenza dominatrice della guerra moderna. L'alfiere dello Javorščček con il suo crinale rimarcava l'identità dei suoi combattenti schierati a difesa: sentivano che la guerra logorante stava cercando la decisione su quello scenario montano inaspettato. Quel fronte avrebbe formato pure per loro una nuova "heimat", a cui sarebbero stati legati da un rapporto di amore e odio. La guerra aveva travolto le vite di tutti: le piazze tumultuanti l'avevano invocata ed era arrivata per tutti, anche per chi non l'aveva chiesta. Pochi intuirono che stavano vivendo sulla faglia storica tra due ere, come scrisse Ernst von Salomon, il cantore dei Freikorps: "In quegli amari mesi di logorio, la guerra agì per sé stessa , elevandosi da puro mezzo a legge; raggiunse il suo significato storico ergendosi a giudice di vita o morte, e, sputando fuoco, violentò, più che i corpi dei soldati, il paesaggio della pace e la struttura degli ordinamenti fino ad allora vigenti"

Grazie alle pagine di questo lavoro idealmente siamo ritornati alle garitte di roccia più estreme dello Javorščček, guardiano silente della conca, che custodisce nel suo cuore di tenebra le storie della Grande Guerra sul fronte dell'Alto Isonzo. Vicino a noi l'autore non c'è più. Ma, come scrive il samurai Yamamoto Tsunetomo nel suo Hagakure, sappiamo il cammino che ha intrapreso: "Dove il cuore ti porta, là è la tua patria d'origine". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Alessandro Tasinato racconta le contraddizioni ambientali

VIOLA PERISSUTTI

Lucido e diretto, il nuovo romanzo di Alessandro Tasinato *Il funerale dell'esperto ambientale*, edito da Bottega Errante, racconta le contraddizioni insite nelle dinamiche dell'attuale "tutela dell'ambiente".

Tra l'incessante greenwashing delle aziende e un linguaggio ecologico ingannevole, "Chi tutela, oggi, l'ambiente?" è il tema su cui l'opera invita a riflettere.

Il lettore non si trova soltanto davanti a una profonda riflessione sull'odierna società e sul suo rapporto con il mondo naturale, ma viene catapultato in una storia che racconta la parabola di un uomo.

Precipitato dall'importante ruolo di Dottore in Scienze Ambientali ed esperto nella lotta ai cambiamenti climatici - lavoro definito vago e indeterminato, privo di esperienza o impegno sul campo - a quello di responsabile del cimitero di un piccolo comune, il protagonista va incontro a un inesorabile processo di autodistruzione che, pur allontanando qualsiasi prospettiva di avanzamento di carriera, lo porta a una liberazione dall'idea costruita di sé e a una consapevolezza alquanto insolita per il nostro tempo.

In una narrazione in prima persona che alterna racconti e riflessioni del protagonista, centrale è la frattura tra l'ambiente descritto e la realtà concreta, espressa nei costanti interrogativi dell'esperto in merito alla distanza tra teoria e pratica che egli stesso, nel suo ruolo, percepisce.

Se un primo crollo professionale avviene quando una multinazionale, proprio nel paese in cui vive e con il consenso di istituzioni e colleghi, decide di bruciare tonnellate di rifiuti altamente dannosi per la salute dei cittadini, è un altro evento devastante a segnare irrimediabilmente il protagonista. D'improvviso, il tono apparentemente leggero e a tratti ironico con cui l'esperto racconta la sua ascesa e la sua inesorabile caduta lascia spazio ad un immagine che turba egli quanto il lettore, quella di un cofanetto verniciato di bianco, pronto ad essere sepolto nel cimitero di cui è divenuto responsabile. Al suo interno, il piccolo cadavere di una bambina morta in modo prematuro e scandaloso: è Federica Zanin, detta Chicca, la cui morte, ancora da feto, è stata causata proprio dai PFAS (Inquinanti Eterni).

La copertina del libro e l'autore, Alessandro Tasinato

La vicenda ambientale si intreccia con il dramma famigliare e, persino per l'esperto, quella di Chicca diventa una voce viva, perentoria, impossibile da ignorare.

Così, avvicinandosi alla famiglia della piccola mai venuta al mondo, impegnata nella lotta contro l'inquinamento della zona, il protagonista trova forse la sua più alta fonte di apprendimento.

Il romanzo di Tasinato è una lucida analisi delle dinamiche del presente, il cui titolo non assume un'accezione negativa: il funerale simboleggia la fine del ruolo "passivo" e puramente burocratico dell'esperto ambientale, troppo spesso piegato a interessi di potere e distante dalla vera realtà.

L'autore non solo denuncia l'uso strumentale dei dati che vengono raccolti e il ricorso al greenwashing da parte delle aziende, una pratica di marketing che mira a creare un'immagine ingannevolmente positiva riguardo alla sostenibilità ambientale di un'impresa, ma affronta anche il delicato tema del linguaggio, in molti casi utilizzato come forma di dominio da parte degli esperti.

Tuttavia, dimostra come la consapevolezza di una comunità e l'attivismo nascano da un'esperienza personale e diretta, capace di scuoterci, di rompere il nostro isolamento e farci calare una in realtà che, se vogliamo, abbiamo il potere di trasformare. —

Agosto d'Autore

Diego Marani

Zago, la bici e una sposa che non esisteva

Più che matto, era strano. Fummo noi amici a prenderci cura di lui
Le nozze con l'Antonella erano sempre fissate la domenica prossima

Come tutti i paesi che si rispettano, anche noi abbiamo sempre avuto un matto. Ma il nostro preferito, quello per cui proviamo la più grande nostalgia è Zago.

Zago forse non era neanche matto. Più che una pazzia la sua era una stranezza, uno smarrimento che gli faceva perdere il filo del discorso. Perché quando non parlava Zago era come uno di noi, posato e garbato. Anzi rispetto a noi appariva perfino più riflessivo. Cosa ovvia del resto che un matto debba pensare più degli altri. Fatto sta che fummo noi a prenderci cura di lui e quel che non poté la classe differenziale in cui lo si costrinse da bambino, poterono le lunghe estati che passavamo insieme, quando la scuola era finita, alla terrazza del bar del paese. Con noi Zago si sentiva al suo posto perché lo trattavamo come uno di noi, gli davamo fiducia, assegnandogli ogni tanto qualche incarico facile che lo distraesse dalle sue incongruenze.

***

Zago abitava in una casa protetta nella frazione di San Pietro a tre chilometri dal paese e con la sua bicicletta andava avanti e indietro per la campagna fino a sera. Lo si incontrava anche lontano, in mezzo ai campi a mangiare prugne acerbe dagli alberi o lungo i canali a fare compagnia ai pescatori o addormentato all'ombra sotto un ponte. Nei giorni della fiera capitava che qualche burlone gli desse un vecchio berretto militare ed un fischietto e allora Zago si metteva a fare il vigile. Gesticolava fischiando in mezzo alla strada, le macchine clacsonavano, la gente di fuori che non lo conosceva si affacciava al finestrino cercando di ottemperare alle sue balzane ingiunzioni. Finché non arrivava il vigile vero, che lo scacciava in malo modo maledicendo il burlone che gli aveva procurato quel travestimento.

La pazzia di Zago a momenti era quasi impercettibile, quando si sedeva al tavolo del tressette come se capisse il gioco o si appoggiava a sfogliare il giornale alla rovescia sul frigo dei gelati. Bisognava però tenergli sempre un occhio perché non combinasse qualche pasticcio. Più volte era capitato che qualche camionista si fermasse a chiedere la strada e Zago sfuggendo al nostro controllo, si facesse avanti a dare indicazioni farlocche che puntualmente mandavano il malcapitato a perdersi in mezzo alle risaie.

"Scusi, per andare sulla Romea?" Zago si alzava, si toglieva il cappello, tutto concentrato gonfiava il petto e indicava con il braccio la campagna sconfinata. "Sempre dritto, dopo il ponte a destra, non può sbagliare!" diceva con gravità ripetendo a memoria una frase sentita in giro. Il camionista ripartiva rassicurato ma dopo mezz'ora tornava indietro a maledirci tutti.

***

Forse era il gioco del berretto da vigile che aveva insinuato nella mente di Zago la vertigine di essere preso sul serio, di essere creduto e di piegare così alla sua misura quel mondo che non capiva. E i camionisti che lo ascoltavano attenti e ripartendo lo salutavano grati, gli facevano sentire tutta la loro fiducia. Del resto era comprensibile che si fidassero di lui, perché Zago era sempre tutto azzimato, in giacca e cravatta e portava perfino un garofano all'occhiello quando correva scampanellando per le vie del paese sulla sua bicicletta tutta lustra. "Dove vai così elegante, Zago?" gli chiedeva la gente. "Domenica mi sposo!" rispondeva lui. "Ma con chi ti sposi, Zago?" rilanciava qualcuno. "Con l'Antonella!" gridava lui. "E chi è l'Antonella, Zago, Chi è?" Zago allora diventava tutto rosso, si guardava attorno ridendo come se si trattenesse dal rivelarci un segreto e poi correva via sempre scampanellando. Ma quel che non era capace di vedere lui con gli occhi vuoti della sua pazzia lo vedevamo noi immaginando davvero salire la scalinata della chiesa con la sua immaginaria Antonella sotto braccio tutta vestita di bianco. Ci piaceva lasciarci andare a quella fantasia e nel corteo c'eravamo anche noi che lanciavamo il riso agli sposi piangendo e ridendo, perché Zago si sposava e noi a Zago volevamo bene, era il nostro matto, la nostra verità, il nostro specchio. Così il matrimonio di Zago, sempre annunciato, sempre imminente, finiva per mantenerci in un'eterna, frenetica allegria che durava tutt'estate. Zago si sposava, mancava ancora poco, domenica! E via a pedalare nella piazza dove i bambini sui pattini si attaccavano alla sua bicicletta e lui li tirava tutti, sciami di bambini che inneggiavano all'Antonella.

Forse la pazzia protegge dal dolore ma non dal tempo che passa. Anche Zago invecchiò, gli vennero i capelli bianchi e la sua pazzia parve allora più veneranda, come a dire, ponderata. Adesso se qualche camionista gli frenava accanto, Zago distoglieva lo sguardo, fingeva di non sentire, a rischio di passare per villano. Il matrimonio era sempre fissato per domenica ma Zago sembrava tenerci di meno. Come se ormai lui e l'Antonella fossero una vecchia coppia che si era già detta tutto. Invece di pedalare per la campagna, ora si appartava sulle panchine della piazza a raccogliere le ghiande dei lecci. Se ne riempiva le tasche e poi andava a lanciarle nel canale. Con l'età cominciava a vederci di meno, traballava sui pedali e scampanellava incerto.

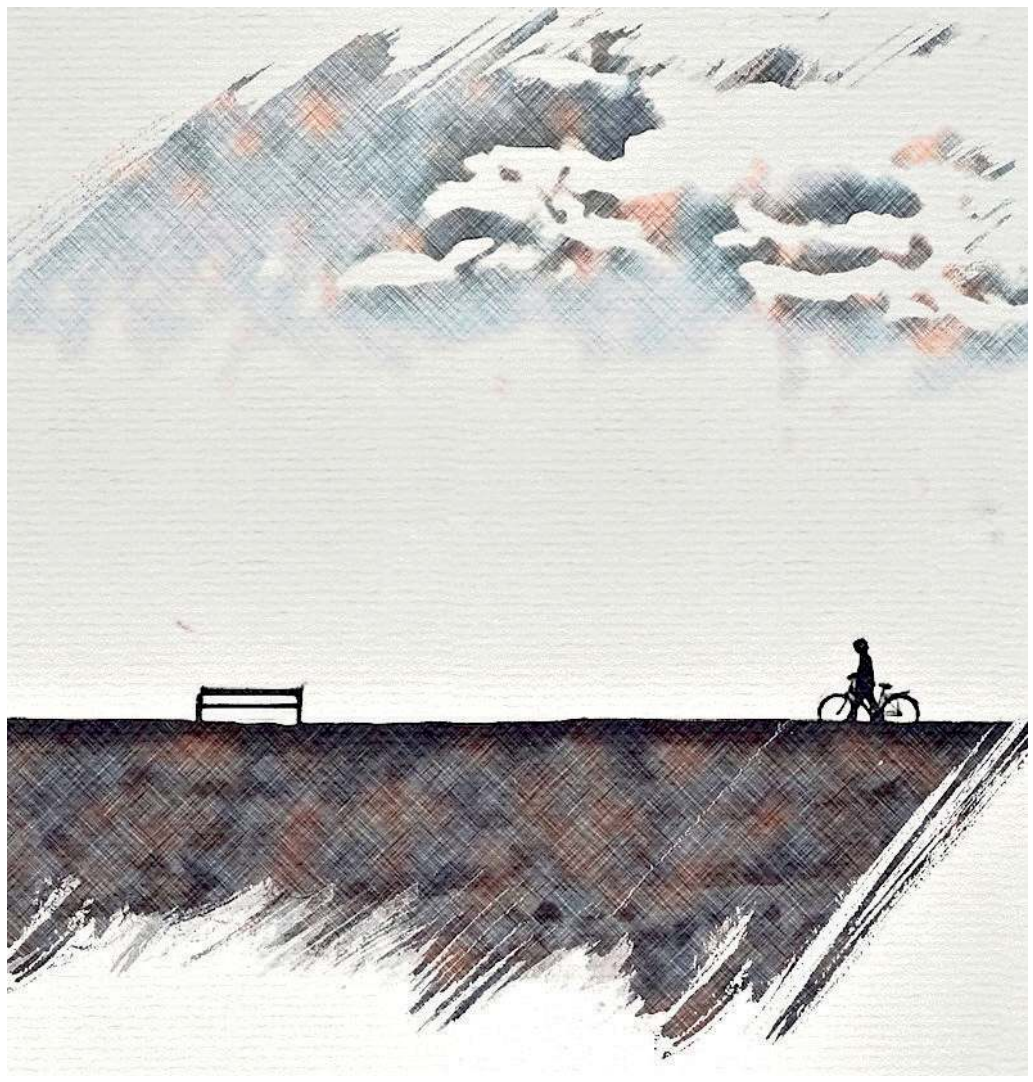
***

L'estate passava e le giornate cominciavano ad accorciarsi. La sera diventava pericoloso percorrere lo stradello tortuoso che costeggiava il canale fino a San Pietro. Erano solo tre chilometri ma della campagna più buia. Zago aveva paura ad andarci in bicicletta e gli operatori della casa protetta si erano raccomandati che rientrasse prima del tramonto. Ma lui non sapeva cosa fosse il tramonto e poi non voleva rinunciare alla nostra compagnia. Così si attardava a guardare le partite di tresette e non si accorgeva che fuori scendeva il buio. Usciva sulla strada impaurito, lasciava la bicicletta contro il muro e si avviava a piedi lungo il canale. Camminava cauto, tastava il ciglio della strada con il piede, guardandosi indietro, sussultando ad ogni ombra. Ma noi avevamo previsto tutto. Uno andava a prendere l'Apecar del prete dietro la canonica e ci caricava sopra la bicicletta di Zago. Noialtri seguivamo a distanza pedalando in silenzio.

***

L'Apecar scoppiettante raggiungeva Zago lungo la strada, rallentava, l'autista si affacciava e chiedeva: "Scusi per andare a San Pietro?".

Zago si toglieva il cappello, tutto concentrato gonfiava il petto e puntava il dito: "Sempre dritto, dopo il ponte a destra, non può sbagliare!". Allora la portiera si apriva mentre dietro spuntavamo tutti dal buio gridando. "Dài Zago lassa lì e salta su! Zago, salta su!". —



I PROTAGONISTI

ZAGO

Non sapeva cosa fosse il tramonto e poi non voleva rinunciare alla nostra compagnia

GLI AMICI

Quel che non era capace di vedere lui con gli occhi della sua pazzia, lo vedevamo noi

L'AUTORE

Oltre 20 romanzi tradotti in più di 15 lingue

Diego Marani ha lavorato per l'Unione europea dal 1985 al 2020, da ultimo come coordinatore della diplomazia culturale europea. Dal 2021 al 2023 è stato Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. È anche autore di oltre 20 romanzi tradotti in più di 15 lingue. Con "Nuova grammatica finlandese" ha vinto il Premio Grinzane Cavour e con "L'ultimo dei Vostiachi", il Premio Selezione Campiello. Il suo ultimo romanzo "L'ultima falsità" è appena uscito in libreria. Diego Marani è l'inventore della lingua-gioco Europanto, in cui ha scritto rubriche su vari giornali europei. Collabora con "Il Sole 24 Ore" e con il Gruppo Nord Est Media.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Arti e sapori a Zoppola, serata musicale a Piancavallo

CRISTINA SAVI

In un lungo fine settimana ricco di musica e teatro, a Zoppola si accendono i riflettori su un evento sempre molto atteso. Torna infatti "*Arti e sapori*", giunto alla 19ma edizione, un festival internazionale dello spettacolo di strada che ogni anno trasforma il centro storico del paese in un grande teatro a cielo aperto. L'anima del festival è la sua capacità di unire divertimento, talento e convivialità, regalando al pubblico oltre 50 spettacoli fra giocoleria, funambolismo, acrobazie, teatro e musica, ospitati negli angoli più suggestivi del borgo. A partire dalle 19.30, oggi, con le band itineranti che porteranno allegria e ritmo lungo le vie del centro.

Sempre oggi, alle 20.30, nella piazza affacciata sul lago di Barcis, il Montagna Teatro Festival propone **"Lu Santo Jullare Francesco"**, un'intensa interpretazione di Christian Poggioni dell'omonimo testo di Dario Fo e Franca Rame. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà nella tensostruttura della piazza.

Alla stessa ora, a Sequals, Villa Carnera ospita il Blanc European Festival con il Quartetto Pezzè in "**Echi di vallata**": un viaggio musicale attraverso le note ritrovate del Friuli e opere tra tradizione e innovazione, da Pezzè a Bragato, collaboratore di Astor Piazzolla. Pordenone accoglie invece alle 21, in Piazzetta Calderari, **il duo Scacco-Defend** con un concerto nell'ambito di Armoniosi Loci: un mix di standard jazz, bossa nova e manouche, con spazio all'improvvisazione.

A Tramonti di Sotto, alle 20. 30 nella sede della Pro Loco, arriva Emiliano Toso con "**Un mare di cellule sotto un cielo di musica**". Biologo molecolare e compositore, Toso propone un concerto esperienziale per esplorare il legame fra suono e biologia.

Alle 20.45 a Piancavallo, nella sala convegni, va in scena "**Senti che musica!**", spettacolo per tutte le età con canzoni di De André, Guccini e Gaber, raccontate attraverso fiabe, pupazzi e immagini. Spazio ai bambini e alle famiglie anche a Pordenone, in piazza della Motta alle 21, con **Scena Bimba** e "Alice nel paese delle meraviglie".

A Vivaro, alle 17.30, al laghetto dei pescatori, l'associazione 0432 propone "**Tracce di fiabe**", narrazioni tra magia e natura per bambini dai 5 ai 10 anni.

Infine, Claut ospita due eventi del ciclo "**Pordenone Pensa Vivi Claut Scienza**", in sala convegni: alle 18. 30 "**La biodiversità italiana**" con il divulgatore Giacomo Moro Mauretto e, alle 20.30, "**Prendo il solito, grazie!** " sulle distorsioni cognitive, con Greta Durante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Gigi D'Agostino farà ballare Piazza Grande

Gigi D'Agostino

Il re della dance internazionale, il grande Gigi D'Agostino, sarà protagonista di una grande festa dance nell'estate del Friuli Venezia Giulia e di tutto il Nordest, oggi venerdì 1° agosto alle 21.30, in Piazza Grande a Palmanova, evento inserito nella rassegna Estate di Stelle. Tutte le info e i punti autorizzati su www. azalea it.

LIGNANO NOIR

Alla scoperta della Yakuza con la criminologa Martina Baradel

Appuntamento oggi alle 19 in biblioteca civica
Il ritratto di una mafia potente e ultracentenaria

Martina Baradel, ospite oggi di Lignano Noir

Il Giappone è uno dei Paesi più sicuri al mondo e insieme la terra natale di una mafia potente, pluricentenaria e tentacolare. La vita della Yakuza, la mafia giapponese, è strettamente legata a quella del Giappone, e viceversa: la Yakuza si occupa dei cittadini dimenticati dallo Stato, interagisce con la politica, partecipa alla vita economica e regola il mondo criminale.

Di tutto questo e altro ancora si parlerà oggi a Lignano Noir, nel nuovo appuntamento della rassegna dedicata al giallo e al crime: ospite dell'incontro di oggi, alle 19 in Biblioteca comunale (e non al Cubo della cultura in spiaggia) sarà la criminologa Martina Baradel, autrice per Rizzoli di un saggio sulla mafia giapponese, *Yakuza Blues*). Con lei converseranno Cecilia Scerbanenco e Gian Paolo Polesini.

Considerata la maggior esperta mondiale di Yakuza, la criminalità organizzata giapponese, Martina Baradel raccoglie in queste pagine le testimonianze dirette di chi vive nel lato in ombra dell'ordinatissima società nipponica, consegnandoci un ritratto unico di una mafia potente e pluricentenaria.

Da diversi anni Martina Baradel ha fatto della Yakuza il suo oggetto di studio e di appassionata ricerca. Il suo lavoro, basato sulle testimonianze di chi vive nel lato in ombra dell'ordinatissima società nipponica, le ha permesso di ottenere la fiducia di poliziotti e di membri dell'organizzazione, oltre che dei pochissimi giornalisti giapponesi che si occupano di Yakuza e che mal tollerano la narrazione dominante di cui è oggetto. È proprio grazie a una serie di contatti fidati che riesce a ottenere l'appuntamento da cui prende le mosse questa investigazione, quello con il boss di una delle più grandi famiglie yakuza, Tanaka Jun'ichirō, nome di finzione sotto cui Martina Baradel raccoglie le voci e le vite di persone tremendamente reali. Incontro dopo incontro, Tanaka racconterà a Martina Baradel la sua vita tra successi e cadute, e così facendo le permetterà di ricostruire la storia degli ultimi settant'anni della yakuza, insieme a quella degli ultimi settant'anni del Giappone.

Martina Baradel è criminologa al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Oxford e Fellow del Nissan Institute of Japanese Studies. Il suo principale campo di studi è il crimine organizzato giapponese. —

OGGI A LIGNANO

Lettura scenica in friulano con Somaglino

Come ormai da tradizione, anche per questa edizione degli Incontri cè in programma anche una lettura scenica in friulano. Per l'occasione, il Teatri Stabil Furlan ha scelto di allestire il testo di Gian Mario Villalta "Cosa fa uno scrittore", un racconto riguardante Lignano che ha trovato spazio nel volume Lignano, ti racconto (La Nuova Base): la traduzione è stata affidata a Carlo Tolazzi, la voce recitante sarà quella di Massimo Somaglino, accompagnato al violoncello dal musicista Riccardo Pes.

"Ce ch'al fâs un scritôr" andrà in scena oggi, venerdì 1° agosto alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare e racconta di uno scrittore impegnato in una presentazione pubblica e contemporaneamente rapito dalla presenza in sala della donna di cui è segretamente innamorato. Cosa succede quando realtà e fantasia si fondono e la donna dei suoi desideri è lì, ad ascoltare le sue parole? —

UDINE

Beppe Lentini in concerto al Visionario

Lentini e i Great Balls of Fire

Il mese di agosto al VisioGarden si apre con il leggendario Beppe Lentini e i suoi fedelissimi Great Balls of Fire, sul palco di via Asquini oggi, primo agosto alle 20. Il concerto sarà a ingresso libero e, in caso di maltempo, si terrà al Buchetto, al 1° piano del Visionario. Per maggiori info e per il programma completo: www.visionario.movie.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- Una sconosciuta a Tunisi 16.45-19.00
- Una sconosciuta a Tunisi V.O. 20.50
- No Other Land V.O. 21.30
- I fantastici quattro - Gli inizi 16.40-21.10
- Breve storia di una famiglia V.O. 19.10
- Yunan 16.35
- Bring Her Back - Torna da me VM14 V.O. 19.00
- Bring Her Back - Torna da me VM14 21.05
- Il maestro e Margherita 16.30
- Presence 19.30
- Fiume o morte! V.O. 21.15
- Breve storia di una famiglia 17.00
- 100 litri di birra 19.00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
- Le assaggiatrici 21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
- Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- I fantastici quattro - Gli inizi 17.15-18.15 19.00-19.40-20.20-21.00-21.30-22.05-22.35
- F1 - Il film 18.40-21.50
- BTS Army - Forever We Are Young V.O. 17.30
- School Of Life 20.05
- Superman 18.00-22.20
- Elio 17.40
- Una pallottola spuntata - Remake 17.10-20.15-22.50
- Bring Her Back - Torna da me VM14 17.30-22.30
- Il mio vicino Totoro 19.20
- FolleMente 21.40
- Jurassic World - La rinascita 18.25-21.15
- Presence 20.45-22.55
- Dragon Trainer 17.45
- Il signore degli anelli - Le due torri 20.50
- Lilo & Stitch 17.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
- Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
- Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- Afrodite 17.00-19.00
- I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-17.30-18.30-20.00-21.00
- Jurassic World - La rinascita 15.00-18.00-20.45
- Lilo & Stitch 15.30-17.45-20.30
- BTS Army - Forever We Are Young 17.30-20.00
- Presence 21.00
- Superman 15.00-18.00-20.45
- Bring Her Back - Torna da me VM14 15.30-17.45-21.00
- Una pallottola spuntata - Remake 16.30-18.30-20.30
- Dragon Trainer 15.30-18.00-20.30
- F1 - Il film 15.00-18.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- I fantastici quattro - Gli inizi 17.30-20.30
- 100 litri di birra 17.30
- Casa in fiamme 20.20
- Una sconosciuta a Tunisi 18.00
- Vittoria 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- I fantastici quattro - Gli inizi 17.30-18.30-21.10
- Jurassic World - La rinascita 18.00-21.00
- 100 litri di birra 19.40
- Superman 21.00
- Una pallottola spuntata - Remake 17.30-21.10
- Elio 17.45
- Presence 19.00
- Bring Her Back - Torna da me VM14 21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- I fantastici quattro - Gli inizi 17.20-18.30-20.00
- Superman 17.20-20.10
- Dragon Trainer 17.00
- Bring Her Back - Torna da me VM14 20.20
- BTS Army - Forever We Are Young V.O. 17.30
- Il signore degli anelli - Le due torri 19.20
- Elio 17.00
- Jurassic World - La rinascita 17.10-20.00
- Una pallottola spuntata - Remake 19.50

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
- Flow - Un mondo da salvare 21.15

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- Chiusura estiva

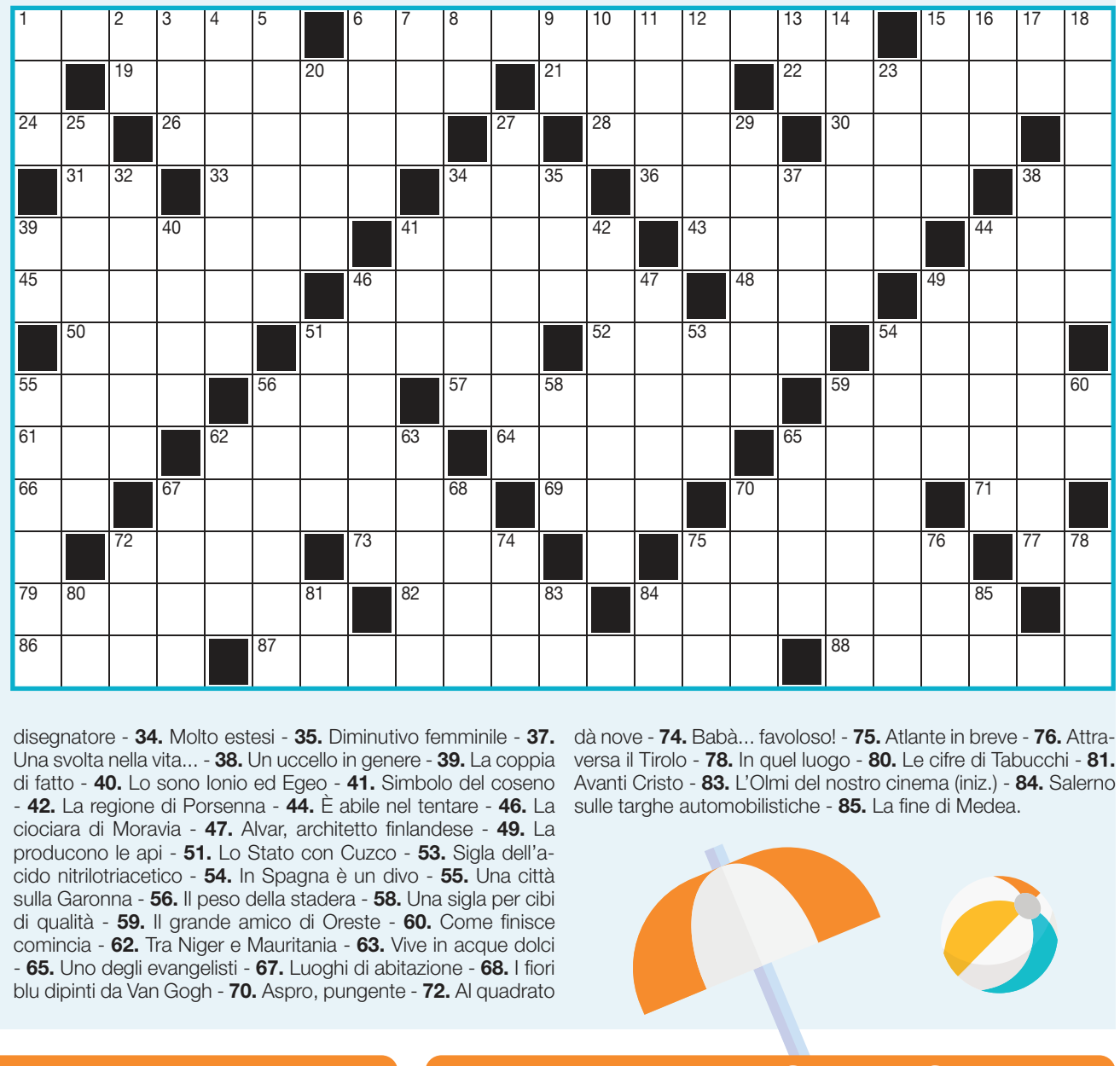
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-18.30-19.30-20.30-21.30
- I fantastici quattro - Gli inizi V.O. 19.00
- Superman 17.30-20.00
- Elio 16.45
- Bring Her Back - Torna da me VM14 20.10-22.40
- BTS Army - Forever We Are Young 18.40
- Dragon Trainer 17.00
- Una pallottola spuntata - Remake 17.40-19.50-21.50
- Il signore degli anelli - Le due torri 21.00
- Jurassic World - La rinascita 17.15-19.15-22.10

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dà una lana pregiatissima - **6.** Relative al nono mese dell'anno - **15.** Il pittore Chagall - **19.** Prolunghe per le gambe - **21.** Si chiamò Terranova - **22.** Aiutò Teseo a fuggire dal labirinto - **24.** Ha molti canali (sigla) - **26.** Un rapace diurno - **28.** Si forano per vanità - **30.** Si dice per lei - **31.** In coda al tandem - **33.** Sinonimo di baby-sitter - **34.** Tu e gli altri - **36.** Lo ignora il villano - **38.** Sigla di Varese - **39.** Per mezzo di qualcuno - **41.** Piante nodose... con cui si va a pesca - **43.** Vale parecchio - **44.** Può precedere Capanna - **45.** La indossa il prete - **46.** Un taglio di carne nel piatto - **48.** Sigla per polizze - **49.** Può subirlo la vista - **50.** Aperture nasali - **51.** Ammaccata, malconcia - **52.** La regina di Giordania - **54.** L'obiettivo prefissato - **55.** Si indirizzano al bersaglio - **56.** La cosa ciceroniana - **57.** Atto di clemenza - **59.** Drappi per le chiese - **61.** Le si paragona una persona sciocca - **62.** Nina, modella croata - **64.** La principale arteria umana - **65.** Noiosa filastrocca - **66.** Non qua... - **67.** Usavano la katana - **69.** Il nome di dodici papi - **70.** Quella magna è nell'ateneo - **71.** Il Gore premio Nobel per la pace - **72.** La imbratta il pittore da strapazzo - **73.** Garanzia o promessa - **75.** Antico popolo della Mesopotamia - **77.** Egli in certe poesie - **79.** Assomiglia all'acciuga - **82.** Possono essere al litio - **84.** Larga via alberata - **86.** Per loro non esistono santi - **87.** Che avviene in maniera fortuita - **88.** Un bandito verdiano.



VERTICALI: 1. Ordine di arrestarsi - **2.** La Turci che canta (iniz.) - **3.** Hans del dadaismo - **4.** Molto disordinati - **5.** Monte della Toscana - **6.** Comune del Veronese - **7.** Il lei a Venezia - **8.** Tripla in tutto - **9.** Sono divise dalla "F" - **10.** Il Gibson del cinema - **11.** Un giornale personale... in rete - **12.** La capitale del Marocco - **13.** Simbolo del sodio - **14.** Diritta - **15.** Masseria trentina - **16.** Parità nelle ricette farmaceutiche - **17.** Dopo te in eterno - **18.** Lavora i formaggi - **20.** Il pasticcio di foie-gras - **23.** Il lago Sebino - **25.** La Pivetti attrice - **27.** Può esserlo la parentela - **29.** Fu vescovo di Poitiers - **32.** Milo, noto disegnatore - **34.** Molto estesi - **35.** Diminutivo femminile - **37.** Una svolta nella vita... - **38.** Un uccello in genere - **39.** La coppia di fatto - **40.** Lo sono Ionio ed Egeo - **41.** Simbolo del coseno - **42.** La regione di Porsenna - **44.** È abile nel tentare - **46.** La ciociara di Moravia - **47.** Alvar, architetto finlandese - **49.** La producono le api - **51.** Lo Stato con Cuzco - **53.** Sigla dell'acido nitrilotriacetico - **54.** In Spagna è un divo - **55.** Una città sulla Garonna - **56.** Il peso della stadera - **58.** Una sigla per cibi di qualità - **59.** Il grande amico di Oreste - **60.** Come finisce comincia - **62.** Tra Niger e Mauritania - **63.** Vive in acque dolci - **65.** Uno degli evangelisti - **67.** Luoghi di abitazione - **68.** I fiori blu dipinti da Van Gogh - **70.** Aspro, pungente - **72.** Al quadrato dà nove - **74.** Babà... favoloso! - **75.** Atlante in breve - **76.** Attraversa il Tirolo - **78.** In quel luogo - **80.** Le cifre di Tabucchi - **81.** Avanti Cristo - **83.** L'Olmi del nostro cinema (iniz.) - **84.** Salerno sulle targhe automobilistiche - **85.** La fine di Medea.

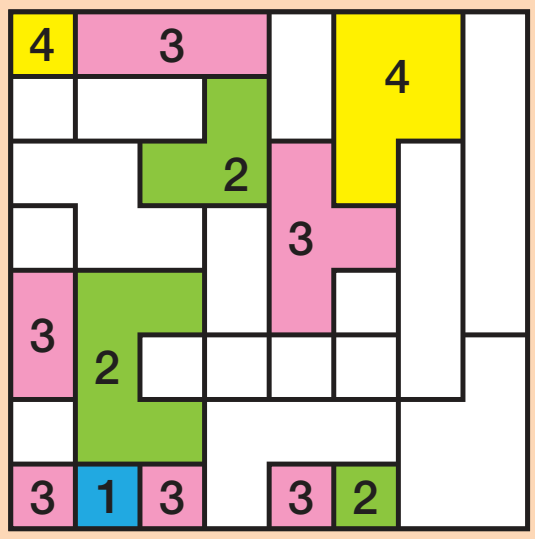
Sudoku molto facile

La griglia è composta da 9 righe e 9 colonne ed è divisa in 9 settori quadrati.
Lo scopo del gioco è inserire in ogni casella una cifra da 1 a 9 in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni settore le contenga tutte senza che vi siano ripetizioni!

8	2	5	7			1		
4			9	1	2		7	
1			6		8	3		2
2	7	6		9		4	1	
	1		2	4	6		8	
	8	4		7		9	2	6
7		2	5		3			1
	3		1	2	9			4
		1			7	2	3	8

Quattro colori

Usando solo i colori rosa, giallo, blu e verde (o i numeri da 1 a 4), colora tutte le aree bianche in modo che due aree vicine non abbiano MAI lo stesso colore.
Aree con lo stesso colore NON POSSONO toccarsi nemmeno in diagonale.



Crucipuzzle fotografico

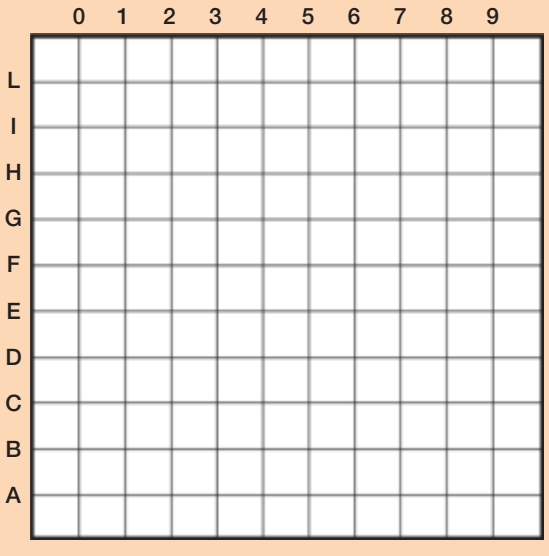
G	E	L	A	T	A	I	O	B	A	T	R	E	P	O	C
O	Z	R	C	P	P	C	O	N	I	D	N	A	V	A	L
N	N	E	E	O	R	R	T	V	L	O	G	I	C	A	I
A	A	I	Z	I	R	I	U	Q	I	L	A	C	G	D	B
M	C	I	C	A	H	D	M	Z	I	T	I	M	O	N	E
A	A	I	C	S	A	C	A	A	S	A	I	L	S	E	L
L	V	C	R	C	U	R	C	I	V	A	O	R	P	G	L
L	I	D	E	T	E	C	T	I	V	E	R	O	E	A	U
A	V	O	R	P	I	R	T	O	B	O	R	S	L	P	L
P	C	A	O	O	A	E	F	A	N	E	L	A	T	L	A

CHIAVE (8): *Un poeta italiano*

AGENDA	BORRACCIA	CUSCINO	LOGICA	PROVA
APERITIVO	CACCIAVITE	FRECCIA	OPERAZIONE	ROBOT
ARTISTA	CIRCO	GELATAIO	PAGLIACCIO	ROSA
ASCIA	COPERTA	GOSPEL	PALLAMANO	VACANZE
BICCHIERE	CORDA	IDOLO	PRIMAVERA	

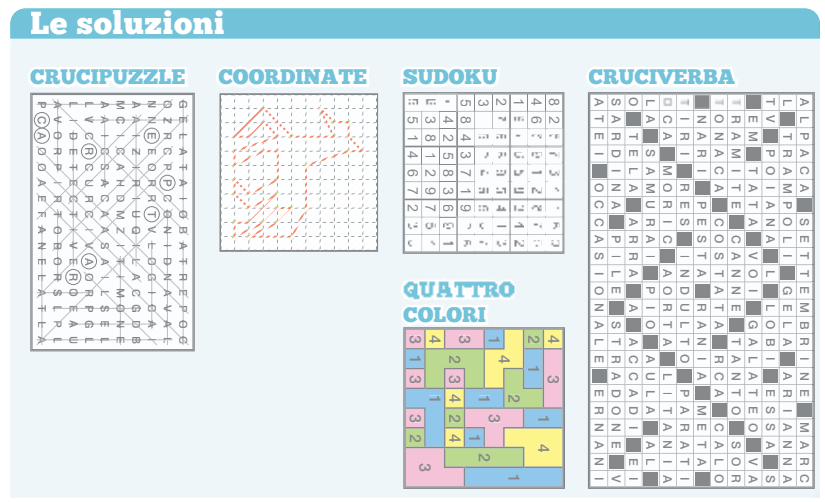
Coordinate

Disegna i puntini indicati dalle coordinate e uniscili con delle linee dritte nell'ordine dato dai pallini fino a unire l'ultimo con il primo: alla fine scoprirai cosa si nasconde!



1	C8
2	A9
3	A8
4	B8
5	D6
6	B7
7	A6
8	A5
9	B6
10	D5
11	D3
12	C3
13	A4
14	A3
15	D2
16	C1
17	B2
18	A2
19	C0
20	E2
21	H2
22	G0
23	H1
24	I1
25	I2
26	L3
27	I3
28	F4
29	F7
30	E9
31	B9
32	D8
33	E7
34	D7

Le soluzioni



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Due mesi ecco perchè

Udinese, le motivazioni alla squalifica del portiere Okoye Il Tribunale: «Ammonizione non casuale ma niente illecito»

Stefano Martorano / UDINE

È stata la modifica del capo d'imputazione della Procura Federale, lo stesso organo che in prima istanza aveva chiesto la massima pena per illecito sportivo, a evitare quattro anni di squalifica a Maduka Okoye, il portiere dell'Udinese che il Tribunale Federale della Figc ha sospeso per due mesi con l'accusa di slealtà sportiva in seguito alla violazione dell'articolo 4 del Codice di Giustizia Sportiva che tutela i principi di probità, lealtà e correttezza.

È quanto si evince dalle motivazioni ufficiali, pubblicate ieri, inerenti all'udienza dello 22 luglio, quando Okoye si è presentato alla sezione disciplinare del tribunale per difendersi dal deferimento per l'accusa di illecito sportivo legata a un flusso anomalo di scommesse, quello certificato dalla Procura di Udine che acclarò una combine con altri indagati in merito all'ammonizione rimediata dal portiere nigeriano l'11 marzo 2024, al 18' della ripresa di Lazio-Udinese.

Un'ammonizione che, stando alle motivazioni del tribunale federale non è stata casuale: «Dagli atti di causa emergono una serie di elementi che inducono a ritenere che l'ammonizione del sig. Okoye non sia stata casuale».

Maduka Okoye è stato squalificato per due mesi dal Tribunale federale per violazione della lealtà sportiva, nessun illecito sportivo

Elementi che il tribunale ha riavvolto in una serie molto articolata di motivazioni, arrivando a sostenere come appaia «fuori di dubbio che, circa due giorni prima dell'incontro Lazio-Udinese, Okoye, presso il ristorante di Giordano, abbia riferito a quest'ultimo che si sarebbe fatto ammonire durante la gara contro la Lazio. Tale circostanza trova, infatti, conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal sig. Giordano in sede di primo interrogatorio innanzi alla Questura di Udine. Lo stesso Okoye, del resto, in udienza non ha escluso detta possibilità laddove ha affermato di aver confidato al sig. Giordano di essere nervoso a causa di problemi familiari e di aver timore che questo suo stato d'animo potesse influire negativamente nel corso della gara».

Tuttavia, il tribunale non è mai arrivato «al livello probatorio dell'illecito ogni ragionevole dubbio», come si legge dagli atti, perché è stata la stessa Procura federale a modificare il capo d'imputazione, ritirando la prima accusa di illecito, ovvero il massimo della pena secondo l'articolo 30 del Cordice.

Lo ha fatto poco dopo l'inizio dell'udienza dopo aver ascoltato le deposizioni rilasciate da Okoye, quelle nelle quali il portiere «aggiungeva di aver letto nelle carte investigative alcune affermazioni del signor Diego Giordano che riteneva non veritiere», e «negava, tuttavia, di aver preso accordi con lo stesso per l'effettuazione di scommesse sportive».

Il tribunale della Figc ha accolto la richiesta sanzionando Okoye con 20 mila euro e con la squalifica per due mesi dall'inizio della prima competizione ufficiale (18 agosto), riconoscendo che Okoye non ha scommesso sulla partita e non l'ha modificata nel suo esito. Va inoltre ricordato che l'Udinese non farà ricorso contro la squalifica del suo tesserato perché non è mai stata parte del procedimento in essere tra la Procura federale e Okoye.

È lo stesso motivo per cui la società non si è difesa, ma ha messo a disposizione un pool qualificato di avvocati per difendere il portiere che non potrà giocare anche in Europa, visto che il Tribunale Figc ha esteso la squalifica a livello internazionale applicando l'articolo 9 del Codice, con buona pace del Galatasaray che lo aveva cercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBONAMENTI

I tifosi hanno tempo fino alle 19 di oggi per cambiare posto

C'è tempo fino alle 19 di oggi per il cambio posto riservato agli abbonati della scorsa stagione che desiderano scegliere un nuovo seggiolino tra quelli rimasti liberi dopo la fase 1 della campagna abbonamenti "Tifiamola forte". L'operazione va fatta esclusivamente all'"Info Point della Curva Nord, dalle 9 alle 19. —

S.M.

MERCATO

Jakub Piotrowski

Visite mediche per Piotrowski un polacco a centrocampo

UDINE

Sono annunciate per oggi le visite mediche a Villa Stuart per Jakub Piotrowski, il centrocampista 27enne nazionale polacco sul quale l'Udinese ha messo le mani da un paio di settimane ormai, "lasciandolo" poi al Ludogorets che proprio mercoledì si è guadagnato il terzo turno preliminare di Champions grazie al gol su rigore del futuro bianconero. Alla fine della partita Piotrowski ha festeggiato salutando con un lungo applauso tutto il pubblico di Razgrad, come si è visto in una delle stories postate sul suo profilo Instagram. Intanto ieri il web ha piazzato l'ennesimo nome accostato all'Udinese, col difensore di fascia Zachary Athekame, ventenne svizzero (nazionale U21) dello Young Boys. Infin ecco le parole rilasciate ieri dal difensore centrale Jay Idzes del Venezia: «Il mercato può portare tante sorprese». L'Udinese, che lo segue da mesi, continua a sperarci. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In Australia

Il Milan ne segna 9 al malcapitato Perth

Il Milan conclude la tournée estiva con una goleada contro il Perth Glory, squadra della massima serie australiana, vincendo 9-0. Triplette di Okafor e Leao entrato nella ripresa e gran cucchiaio del giovane Comotto che ora però, salvo ripensamenti, andrà in prestito alla Spezia.

Qui Juve

Comolli a Vlahovic: «Potresti restare»

«Vlahovic? Può andare via se arriva un'offerta adeguata, ma al momento non è arrivata», Damien Comolli, il dg della Juventus manda un chiaro segnale a Vlahovic e ai suoi estimatori, in prima fila il Milan. O arriva una cifra congrua oppure il serbo resta nell'ultimo anno di contratto a 12 milioni a stagione. Obiettivo della Juve, dopo Davis resta davanti il ritorno di Kolo Muani per cui il Psg chiede non meno di 50 milioni.

In Premier

Lo United punta forte su Donnarumma

Il Manchester United è pronto a investire per rilanciarsi, e nel mirino non c'è solo Benjamin Sesko, centravanti sloveno del Lipsia che lo scorso anno ha segnato 22 gol, ma anche Gianluigi Donnarumma. Il portiere azzurro, 12 milioni di ingaggio, eroe di Champions, non ha ancora rinnovato con il Psg che potrebbe cederlo per non perderlo nel 2026 a parametro zero.

I NUMERI DI MAGLIE DEI BIANCONERI

Karlstrom vira sull'8, Solet tiene il 28 C'è ancora Sanchez col solito 7

UDINE

Non mancano le novità nella nuova numerazione dell'Udinese, là dove la cifra posta in grande appena sotto il nome stampato sulle spalle completa l'identità e non solo la maglia dei bianconeri. D'altronde si sa, al numero il giocatore affida spesso anche una proiezione di sé, un'evocazione a un modello che per molti diventa puro stile. Così lo è per Florian Thauvin che ha confermato il suo "10" al pari di un Alexis Sanchez che in attesa di chiarire la sua permanenza, o meno, all'Udinese, ha confermato la 7 che molti bambini hanno indossato dal momento del suo ritorno. Stile, espressione di un ruolo si diceva, e probabilmente è quello il motivo per cui Jesper Karlstrom ha svestito il 25 per prendersi la 8 che era di Sandi Lovric, con lo sloveno che sarà pure sul mercato, ma che intanto si è preso il 4 che era di Abankwah l'anno scorso, almeno fino al trasferimento al Watford. Spaziando tra gli altri cambi di numero, Iker Bravo si è accaparrato subito la 17 lasciata libera da Lorenzo Lucca, e chissà che dietro la scelta non ci sia anche della scaramanzia, visto che il numero ha portato bene al centravanti appena passato al Napoli. L'argentino Lautaro Giannetti, invece, si è preso la 13 che era del connazionale Nehuen Perez, mentre Thomas Kristensen ha ereditato la 23 di Enzo Ebosse, l'amico che ritroverà da avversario alla prima giornata contro il Verona, ospite ai Rizzi lunedì 25 agosto. Siamo arrivati così alle doppie cifre, quelle così amate dai giovani e che il calcio moderno ha ormai sdoganato da anni a cospetto dei cari e vecchi primi undici. Nicolò Bertola, che ha scelto la 13 piuttosto che prendersi la 2, forse lasciata libera per il centrale che verrà, e che era di Festy Ebosele. Appesa è rimasta pure la 3, con Oumar Solet che ha confermato il 28. Occhio a Nunziante, invece, che si è preso la 1 che fu di Silvestri. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI DEI BIANCONERI

1 Alessandro NUNZIANTE	20 Simone PAFUNDI
4 Sandi LOVRIC	21 Marco BALLARINI
5 Martin PAYERO	22 BRENNER Souza da Silva
6 Oier ZARRAGA	23 Thomas KRISTENSEN
7 ALEXIS Sanchez	27 Christian KABASELE
8 Jesper KARLSTRÖM	28 Oumar SOLET
9 Keinan DAVIS	29 Abdoulaye CAMARA
10 Florian THAUVIN	32 Jurgen EKKELENKAMP
11 Hassane Kamara "HASSANE K."	33 Jordan ZEMURA
13 Nicolò BERTOLA	40 Maduka OKOYE
14 Arthur ATTA	55 Cristiano DE PAOLI
15 Vakoun BAYO	77 Rui MODESTO
16 Matteo PALMA	79 David PEJICIC
17 Iker BRAVO	90 Razvan SAVA
18 Lautaro GIANNETTI	93 Daniele PADELLI
19 Kingsley EHIZIBUE	99 Damian PIZARRO

WITHUB

Basket

Caselle riempite

Con González a Trieste in A1 tutte le squadre hanno il coach
Dieci allenatori confermati, 6 nuovi. Messina è il più titolato

Coach Adriano Vertemati

Giuseppe Pisano / UDINE

Il valzer delle panchine si è ufficialmente concluso il serie A. Sono trascorsi 102 giorni fra l'annuncio del prolungamento di contratto fra l'Apu Old Wild West e Adriano Vertemati e quello dell'ingaggio di Israel Gonzalez da parte della Pallacanestro Trieste: in mezzo abbiamo assistito a rinnovi, tentennamenti, depistaggi e qualche scommessa ardita. Non solo per l'head coach, ma anche per gli assistenti. Ora che siamo entrati nel mese di agosto e che le sedici squadre della massima serie hanno tutte il loro condottiero, non resta che attendere l'inizio dei raduni.

LE CONFERME

Sono dieci le società che si presenteranno ai nastri di partenza con lo stesso allenatore della stagione 2024/2025. Oltre a Udine anche la Virtus Bologna campione in carica con Dusko Ivanovic (19 titoli in carriera), l'Olimpia Milano con Ettore Messina (il più titolato, con 35 trofei fra Italia e Russia), Trapani Shark con Jasmin Repesa, la Reggiana con il greco Dimitris Priftis, la Reyer Venezia con Neven Spahija, la Dinamo Sassari con Massimo Bulleri, la Vanoli Cremona con Pierluigi Brotto, Varese con Ioannis Kastritis e l'altra neopromossa Cantù con Nicola Brienza.

I NUOVI

Cambio di timone per Brescia che si affida all'ex vice Matteo Cotelli, per Trento con Massimo Cancellieri, per Trieste con il già citato Israel Gonzalez, per Tortona con Mario Fioretti (ex assistente di Messina a Milano), per Treviso con Alessandro Rossi e per Napoli con Alessandro Magro. In totale sono dieci gli italiani, sei gli stranieri: due greci, due croati, un montenegrino e uno spagnolo. Otto coach su sedici sono in scadenza di contratto nel 2026, quattro (tra cui Vertemati) nel 2027 e quattro nel 2028.

RISCATTO

In questo mix di vecchi santoni e debuttanti, c'è il coach bianconero Adriano Vertemati alla sua seconda esperienza da capo allenatore in serie A. Il suo esordio, nella stagione 2021/2022, non è stato fortunata: esonerato a Varese dopo 13 partite, con uno score di 3 vittorie e 10 sconfitte. Stavolta, però, il tecnico lombardo ha piena conoscenza dell'ambiente e un gruppo per metà già rodato. Ha la grossa chance di riscattare quella "macchia" della sua carriera: una sfida in più per l'Apu neopromossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Israel Gonzalez (Trieste)

Ettore Messina (Olimpia Milano)

MERCATO

La Reggiana punta ancora su Faried Trento beffata, Varnado va in Israele

C'è sempre Kenneth Faried nei pensieri della Reggiana, avversaria dell'Apu Old Wild West alla prima giornata di campionato. Il lungo statunitense, ottimo protagonista in Emilia nella scorsa stagione, ha appena concluso i play-off a Portorico (analogamente a Grant Basile) e ora deve decidere se prolungare il contratto: la società reggiana punta su di lui per chiudere il roster. Sfuma, intanto, il passaggio di Jordon Varnado a Trento: l'ex Pistoia, dopo aver sfogliato la margherita, ha firmato per gli israeliani del Bnei Herzliya, compagine che disputa la Champions League. Davide Casarin ha salutato ufficialmente la Reyer Venezia, per lui c'è un contratto biennale con la Vanoli Cremona. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, record di abbonati distante cento tessere Pilla sull'esordio: «Attenti»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Agosto è iniziato, la ripresa del basket giocato si avvicina e la seconda fase della campagna abbonamenti della Gesteco Cividale è terminata. Sono 1955 le tessere staccate sino ad ora e mancano meno di 100 tagliandi per raggiungere l'obiettivo prefissato dalla società: 2053, una in più del record assoluto raggiunto al termine della passata stagione.

PARLA PILLA

L'esordio in trasferta e le 5 gare complicate che attendono la Ueb non hanno smorzato l'entusiasmo dei tifosi ducali, che già si stanno organizzando per raggiungere numerosi il Pala "Gianni Asti" di Torino. La vera festa però è in programma per la prima gara casalinga, con ospite la Tezenis Verona. Dopo le parole del presidente Davide Micalich, anche coach Stefano Pillastrini ha commentato il calendario, con il suo solito pragmatismo. «C'è sempre entusiasmo quando esce il calendario, anche se il suo significato va ridimensionato: la vera forza delle squadre la vedremo sul campo, non sulla carta. Alcune hanno investito molto, altre meno, ma tutte le gare andranno preparate al meglio. Noi siamo concentrati sul fare bene la preparazione, diventare squadra il prima possibile e farci trovare pronti. L'inizio fuori casa e l'impegno contro squadre forti nelle prime giornate rappresentano una sfida utile a tenere alta la nostra attenzione».

Coach Stefano Pillastrini

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Con oggi inizia l'ultima fase della campagna abbonamenti, come ricorda il nome "Last Call" con tutti i tagliandi rimanenti in libera vendita. L'obiettivo rimane superare il record dello scorso anno, toccando quota 2053; dopo il boom dei primi 10 giorni, ora nell'ultimo mese l'obiettivo sarà con ogni probabilità raggiunto.

Per acquistare l'abbonamento le soluzioni sono diverse. I rivenditori fisici sono la Club House di via Gaetano Perusini, aperta dal lunedì al venerdì tra le 16 e le 19, e il punto vendita di Doctor Phone al "Borc di Cividat" di viale (Lunedì – Venerdì 9-13/15-19 - Sabato 9-13). In qualsiasi momento poi è possibile acquistare l'abbonamento tramite il circuito "Vivaticket". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dalla Serbia a Venezia per omaggiare un campione che giocò anche a Udine e allenò a Gorizia

La Dalipagic family all'Arsenale dove Praja divenne leggenda

MICHELE CONTESSA

Un mito da giocatore, una leggenda da quando è scomparso il 25 gennaio scorso a Belgrado a 73 anni. Drazen "Praja" Dalipagic rimarrà per sempre uno dei più grandi giocatori di basket, legando il suo nome in Italia alla Reyer Venezia, ma anche a Udine e Verona nel Triveneto da giocatore e a Gorizia da allenatore. C'è però un luogo "sacro" per Dalipagic, ed è l'Arsenale, il palasport incastrato tra le calli e strade a Castello, in centro storico a Venezia, dove il 25 gennaio 1987 realizzò 70 punti contro la Virtus Dietor Bologna di Alessandro Gamba. In questi giorni la famiglia di Dalipagic è in vacanza a Venezia, ieri pomeriggio le porte dell'Arsenale, attualmente in gestione alla Virtus Venezia, ha riaperto i battenti per far vedere soprattutto ai più piccoli la targa che ricorda l'impresa di quel 25 gennaio 1987. E per un bizzarro disegno del destino, Dalipagic si è arreso alla malattia esattamente a distanza di 38 anni.

Prima di andare all'Arsenale, la famiglia di Dalipagic è stata accompagna in un altro luogo "sacro" del basket veneziano, la Misericordia, luogo di epiche sfide prima che la Reyer si trasferisse all'Arsenale nel 1977. Folto il gruppo di familiari presenti, accompagnati dal responsabile della comunicazione della Reyer, Francesco Rigo: Sonja, la moglie di Praja, i due figli, Davorin, ex cestista che ha chiuso la carriera a Latina nel 2010 con alle spalle due stagioni anche a Napoli, e Sanja sposata Andelkovic. Il gruppo era completato da Sladjana Dalipagic, moglie di Davorin, e dai due figli di Sanja, Jana e Luka Andelkovic.

Un viaggio nel passato per rivisitare i luoghi cari a Drazen Dalipagic. La Reyer è stata la prima squadra italiana in cui ha giocato Dalipagic, portato in Italia da Roberto Carrain e Antonluigi Lelli nel 1980 per riportare l'ambiziosa Carrera in Serie A/1, costituendo con Spencer Haywood, stella dell'Nba, una coppia da sogno, che dominò in campionato, andando a un passo da vincere anche la Coppa Korac a Barcellona nell'infausta finale contro la Juventut Badalona.

La famiglia Dalipagic sul campo dell'Arsenale teatro dei 70 punti

Non essendo proprio in sintonia con Haywood, troppo prima donna per un professionista e un lavoratore come Praja, Dalipagic andò per due stagioni a Udine, portando in Serie A/1 anche il quintetto friulano. I legami con la Reyer e il richiamo della laguna erano però troppo forti, il ritorno di Tonino Zorzi in panchina spinse Dalipagic a ritornare a Venezia, dove rimase un triennio in maglia Giomo e Hitachi: firmò un'altra promozione in Serie A/1 e due salvezze, facendo coppia prima con Floyd Allen e poi per un biennio sfruttando i blocchi di cemento di Ratko "Rascio" Radovanovic, una coppia quasi immarcabile, chiudendo gli anni in laguna con 139 presenze e 4.785 punti realizzati.

Con l'avvento dell'era-Umana, si erano rinsaldati i legami tra la Reyer e Dalipagic, che conobbe l'allora presidente Luigi Brugnaro quando venne al Taliercio nel 2009 per veder giocare il figlio Davorin, che era a Latina e nel 2012 diventò consulente di mercato per l'estero, quasi un "ambasciatore" orogranata nell'Est dell'Europa, con un occhio di riguardo in Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mondiali di nuoto

Ultime bracciate

Bottazzo, Pilato, Quadarella e le staffette speranze di podio
Curtis da record con la finale dei 100 stile, Ceccon delude

Thomas Ceccon ko nei 200 dorso

Sara Curtis scrive un pezzo di storia del nuoto azzurro: è la prima italiana in finale nei 100 stile libero

Mattia Toffoletto

A 24 ore dal doppio oro di Pellacani-Santoro nei tuffi e Simone Cerasuolo sui 50 rana, a fare notizia è un'eliminazione illustre. Ai Mondiali di nuoto di Singapore, Thomas Ceccon esce in batteria sui 200 dorso, distanza in cui credeva molto, ma che l'aveva già respinto, negandogli la finale, all'Olimpiade di Parigi.

Troppe gare ravvicinate per il collezionista azzurro di medaglie, che ha raggiunto quota tre nell'edizione 2025 in Asia? Dopo una giornata interlocutoria, la quinta della rassegna iridata di Singapore, diventa utile pertanto ipotizzare cosa potrà riservare ancora all'Italia l'ultimo segmento dei Mondiali. Di certo un nome da tenere d'occhio è la baby boom piemontese Sara Curtis, che ieri si è guadagnata la finale odierna dei 100 stile libero con il settimo crono in 53"39. E per Curtis è un nuovo primato da far valere: è la prima italiana di sempre ad aver centrato l'ultimo atto nella gara regina.

La trevigiana Anita Bottazzo, assieme a Benedetta Pilato, è attesa sui 50 rana: domani i turni preliminari, domenica l'eventuale finale. Sulla distanza più lunga, dopo aver raggiunto l'ultimo atto con il secondo crono, ha pagato la pressione, toccando sesta. Cercherà il riscatto su una distanza che la vide già quinta ai Mondiali 2023. Quello stesso riscatto che inseguirà Pilato dopo il quarto posto all'Olimpiade sui 100. Sempre sabato sarà il giorno della ritrovata Simona Quadarella sugli 800 stile. Infine, occhio alle staffette miste che riaccenderanno i fari sugli stessi Manuel Frigo, Bottazzo e anzitutto Ceccon. Quanto alla giornata di ieri, la 4x200 vede l'Italia (Mascolo 1'58"22, Nannucci 1'58"31, Biagiotti 1'58"43, Menicucci 1'59"20) chiudere in settima posizione in 7'54"16, nella finale vinta dall'Australia in 7'39"35.

Il romeno David Popovici replica il bottino dell'edizione di Budapest 2022, rifacendo la doppietta 100-200 stile. L'olimpionico delle quattro vasche riconquista il titolo nella specialità regina in 46"51, a soli 11 centesimi dal record mondiale firmato Pan Zahnle a Parigi 2024.

L'attesissimo Leon Marchand aveva stabilito nella semifinale dei 200 misti il primato mondiale in 1'52"69, poi però nella finalissima si accontenta di sbancare in 1'53"68. Curiosità: a infilargli al collo l'oro è stato un'icona francese del basket, l'ex cestista Nba, Tony Parker. Quanto ai tuffi, si classifica nona Sarah Jodoin Di Maria dalla piattaforma. Era già stata quinta nel 2024 e settima nel 2022. Il titolo alla cinese Chen Yuxi. Il Paese del Dragone di nuovo sul gradino più alto, dopo essere stato respinto 24 ore prima dalla coppia Pellacani-Santoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Vasseur allunga La Ferrari conferma il team principal

Frederic Vasseur

Frederic Vasseur rimarrà team principal della Ferrari anche per i prossimi anni. Tutte le nuvole che si erano addensate su di lui, dopo una prima parte di stagione di Formula 1 non incoraggiante, sono state ufficialmente dissipate: il Cavallino ha esteso il contratto del francese con un prolungamento pluriennale, annunciandolo alla vigilia della 14ª gara stagionale, il Gp d'Ungheria, che precede una pausa del campionato. «Il rinnovo del contratto di Fred – sottolinea la nota di Ferrari – riflette la nostra determinazione a costruire sulle basi gettate finora. La sua capacità di guidare sotto pressione, di abbracciare l'innovazione e di perseguire la performance è in linea con i valori e le ambizioni a lungo termine della Ferrari. Sotto la sua guida, la scuderia è unita, concentrata e impegnata nel miglioramento continuo». Vasseur è entrato a far parte della Scuderia all'inizio del 2023, prendendo il posto di Mattia Binotto. Risultati finora non all'altezza delle aspettative. —

VOLLEY

Sorpresa Slovenia sfiderà l'Italia in semifinale di Nations League

Slovenia in semifinale

Rosario Padovano

La Francia sbaglia tanto e si fa eliminare dalla Slovenia nei quarti di finale delle Finals di Vnl. I campioni in carica e bicampioni olimpici cedono il passo per 3-1 a una formazione che a Lubiana, solo due settimane fa, si era salvata all'ultima battuta battendo la già eliminata Serbia per un break di vantaggio, estromettendo l'Iran. Con un gruppo rinnovato la nazionale guidata dall'italiano Fabio Soli (nuovo tecnico di Verona, ex Trento) si merita la rivincita con l'Italia, vittoriosa sugli sloveni sempre a Lubiana proprio per 3-0. Italia e Slovenia si disputerà domani alle 9, alle 13 Brasile – Polonia. Domenica alle 9 finale per il terzo posto, alle 13 quella per il titolo. La Francia era campione in carica della Vnl, competizione che aveva vinto anche nel 2022 a Bologna, primo trionfo di Andrea Giani in panchina. L'Italia non ha mai vinto la Vnl, anche se prima si è presa 7 World League la sua antesignana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA. Domani e domenica grande spettacolo. Carmassi e Padovan tra le carte del Nord Est

Tamberi, Iapichino e Furlani Tris d'assi ai tricolori di Caorle

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Lo spettacolo dei campionati italiani sta per arrivare Caorle che domani e domenica ospita tricolori assoluti di atletica leggera. Alcuni big hanno dato forfait, su tutti Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 a Tokyo 2021, ma ci sono tanti assi azzurri ad animare la due giorni sul litorale veneziano. Come non mancano molti forti atleti veneti e friulani.

GLI ASSI

Attenzione puntata sulle pedane dei salti: in quella dell'alto ci sarà Gianmarco Tamberi, campione mondiale ed europeo in carica, oro a Tokyo 2021, al suo secondo impegno all'aperto del 2025 dopo il 2,16 del Golden Gala. Il portacolori delle Fiamme Oro Padova gareggia domenica alle 19.55. Sempre per le Fiamme Oro saltano i lunghisti Larissa Iapichino e Mattia Furlani, favoriti numero uno nella loro gara (in pedana domenica rispettivamente alle 18.30 e alle 20.20). Nel getto del peso sarà duello tra Leonardo Fabbri (Aeronautica) e Zane Weir (Fiamme Gialle, domenica alle 20.15), nel triplo fari sul campione mondiale ed europeo indoor Andy Diaz (Fiamme Gialle, domani alle 20.25). In pista c'è Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre): l'argento olimpico di Parigi dei 10000 metri doppia 1500 (domenica alle 21.10) e 5000 (domani alle 21.20). Domenica alle 9.30 è la volta della campionessa olimpica di Tokyo della 20 km di marcia Antonella Palmisano. Per lei la prova su strada di 10 km.

Gimbo Tamberi FOTO GRANA/FIDAL

Mattia Furlani FOTO GRANA/FIDAL

Paola Padovan FOTO GRANA/FIDAL

Giada Carmassi FOTO GRANA/FIDAL

I TRIVENETI

Elisa Molinarolo, padovana d'adozione delle Fiamme Oro, punta nel salto con l'asta al terzo titolo. È reduce dal primato stagionale stabilito pochi giorni fa a Gorizia con 4,60. Con lei in pedana domani alle 19 Virginia Scardanzan (Silca Conegliano). Favorite nei 100 ostacoli e nel del giavellotto sono la friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi e la bellunese Paola Padovan. Le portacolori di Esercito e Carabinieri vantano con 12"69 e 59,25 la miglior prestazione stagionale. In caso di vittoria Carmassi otterrebbe il terzo titolo di fila. In pista alle 20.05 di domenica per le batterie, eventuale finale alle 21.35. Padovan lancia lo stesso giorno alle 17. Nei 3000 siepi punta al primo scudetto la cadorina Gaia Colli (Carabinieri), già azzurra in coppa Europa (domenica, 18.25). Stesso discorso per l'udinese Enrico Saccomano (Aeronautica) nel lancio del disco (domenica, 18.45). Negli 800 mirano alla vittoria il padovano Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro) e il trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica). Domani alle 20.40 le batterie, domenica alle 19.35 la finale. Nel disco femminile in gara la campionessa uscente, la veneziana di Dolo Emily Conte (Fiamme Oro, sabato alle 18.50).

FORFAIT

Gli assenti principali triveneti sono due: il triplista Simone Biasutti, triestino delle Fiamme Gialle, non ancora al top dopo secondo ai campionati Europei a squadre di Madrid e l'udinese Sintayehu Vissa (Fiamme Oro), primatista italiana dei 1500 con 3'58"11, infortunata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Sarà decisivo

Al Valli della Carnia in palio il titolo dell'International Rally Cup La gara il 26 e il 27 settembre sarà l'ultima delle cinque tappe

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Mancano ancora quasi due mesi alla gara. I rally non si organizzano tuttavia nel giro di poco tempo, per questo Carnia Pistons è al lavoro per allestire l'undicesima edizione del Rally Valli della Carnia, in programma venerdì 26 e sabato 27 settembre.

La corsa, come nel 2024, sarà valida come ultima tappa dell'International Rally Cup (Irc), serie privata di cinque prove organizzata da Loriano Norcini. Anche quest'anno, inoltre, l'evento avrà coefficiente maggiorato a 1,5. I migliori piloti saliranno in Friuli per giocarsi il titolo: lotteranno per la vittoria finale l'attuale leader della classifica Andrea Nucita (173,75 punti) e i suoi inseguitori Bostjan Avbelj (154,5) e Stefano Albertini (149). La base della gara come sempre sarà Ampezzo, cuore pulsante di una manifestazione che ha un forte legame con il proprio territorio. Qui, come sottolinea la nota degli organizzatori, l'orgoglio di essere stati capitale della «Repubblica libera della Carnia» – un unicum nell'arcipelago della lotta partigiana nel nord d'Italia – è una medaglia per ogni compaesano sebbene siano passati 81 anni da quel fine estate di coraggiosa indipendenza, poiché la storia si tramanda da una generazione all'altra. È ancora presto per svelare le prove speciali dell'edizione 2025, ma già si sa che il crono spettacolo di "Voltois" – dalla piazza di Ampezzo alla frazioncina sulle pendici del Monfreda – sarà come sempre l'attrazione principale del venerdì sera, con start alle 19 e 22.07 (due passaggi).

«Il nostro è un lavoro di squadra – sottolinea Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons – che si avvale della collaborazione di tanti volontari e del supporto delle amministrazioni del territorio. Perciò un sentito grazie a tutti i comuni attraversati dalla corsa. Assieme confidiamo in una splendida partecipazione e nel piacere di stare assieme, pur nella sana rivalità di un confronto agonistico acceso e leale».

L'auspicio, quindi, di avere al via tanti dei protagonisti dell'Irc in lotta sia per la classifica assoluta, sia per i trofei di Classe, nonché una nutrita schiera di piloti regionali. A vincere nel 2024 fu Bostjan Avbelj, che su Skoda Fabia si mise alle spalle Fabio Andolfi (su Fabia) e l'allora pilota ufficiale Hyundai nel mondiale Andreas Mikkelsen (su i20 N Rally2). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vincitore dell'edizione del 2024 Bostian Avbelj a bordo della sua Skoda: precedette l'italiano Fabio Andolfi su Fabia

RUGBY

Girone di fuoco per Udine in B ma dal mercato belle novità

Robuschi premiato al Coni

Davide Macor / UDINE

L'inizio della nuova stagione è ancora lontano, ma la Rugby Udine ci si sta avvicinando tra allenamenti e acquisizione di giocatori. In questo contesto, poi, la Federazione Italiana ha ufficializzato gironi e struttura del prossimo campionato nazionale di serie B. La compagine friulana è stata inserite nel girone 3, uno dei più impegnativi dell'intero panorama nazionale: i bianconeri, infatti, sfideranno due squadre retrocesse dalla serie A2, il Rugby San Donà 1959 e il Patavium Rugby, senza dimenticare il Mogliano Veneto Rugby cadetta, vincitrice del passato campionato e ferma in serie B per delle questioni di regolamento, senza dimenticare il Cus Padova, il Castellana Rugby, il Rugby Mirano, il Rugby Villadose, il Rugby Trento, mentre c'è attesa per la neopromossa Rugby Bassano 1976. Cinquanta le squadre totali, suddivise in cinque gironi su base geografica; cinque saranno le promozioni dirette, mentre poi ci saranno dei play-off che coinvolgeranno le cinque migliori seconde e la miglior terza, da qui usciranno le ulteriori tre promozioni. Nessuna retrocessione. Calcio d'inizio il 18 ottobre, si giocherà fino al 10 maggio, 18 turni di gare andata e ritorno. Gli udinesi hanno già chiuso tre acquisti di livello: Antonio Rizzi, Joaquin Diaz e Carlo Ceglia. Sono attese a breve ulteriori nuove acquisizioni per rafforzare la squadra in vista del prossimo torneo per competere ai massimi livelli della categoria, con uno sguardo dritto verso la Serie A. Intanto Riccardo Robuschi, director of rugby della Rugby Udine, ha ricevuto a Roma il prestigioso premio internazionale "Ambassador of Freedom per lo Sport" in occasione del Mandela Day Invictus 2025, evento dedicato a Nelson Mandela, ai valori di pace, giustizia sociale e responsabilità civica e patrocinato dalla famiglia Mandela con l'alto sostegno dell'Ambasciata del Sudafrica, del Coni, di Sport e Salute spa e di altre importanti istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Cavazzo e Cedarchis, a voi Ed è già conto alla rovescia

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sarà dunque il comunale di Rigolato a ospitare la finalissima della 47ª edizione della Coppa Carnia con protagoniste Cavazzo e Cedarchis ovvero due squadre che in semifinale hanno eliminato le finaliste della passata stagione, Campagnola (detentore del titolo) e la Folgore. A livello logistico saranno Comeglians e Ravascletto a gestire il tutto potendo contare sul supporto della dirigenza della squadra amatoriale del paese, poi l'amministrazione comunale, per ammissione del sindaco Fabio D'Andrea, ha garantito la disponibilità di un'ampia zona parcheggio presso un'azienda locale atta ad ospitare un gran numero di posti macchina visto il numeroso pubblico che si prevede salirà nella Val di Gorto (al "Carmine Sbordone" di Villa Santina per la semifinale tra Cedarchis e Folgore erano presenti più di 600 persone).

QUI CAVAZZO

«Incontreremo un avversario che nelle ultime domeniche ha dimostrato di essere molto cresciuto rispetto all'inizio di stagione – precisa il presidente cavazzino Dario Zearo – poi vista la prestazione contro la Folgore sarà una partita dove tutto potrà accadere ma confido molto sulla mia squadra capace nelle sue ultime esibizioni di avere di molto elevato il suo spessore tecnico tanto di agganciare la capolista Folgore in vetta alla classifica».

Di Coppe Carnia – continua Zearo – il Cavazzo ne ha vinte tre di cui l'ultima risale al 2019 (5-1 al Villa ad Osoppo, *ndr*), quindi è venuto il momento di arrivare al quarto trofeo e sono convinto che la squadra si preparerà al meglio per arrivare al 16 agosto nelle migliori condizioni psico-fisiche».

QUI CEDARCHIS

«Un accesso alla finalissima che ritengo meritato – ammette il direttore generale del Cedarchis Rino Rainis – e ci arriviamo grazie ad un progetto partito da lontano che ha puntato sul ringiovanimento dell'organico puntando su giovani provvisti di qualità e che in prospettiva possano concederci più di qualche soddisfazione».

Ci troveremo di fronte una squadra protagonista delle ultime stagioni del Carnico e quindi meritevole di rispetto poi sarà una partita dove gli episodi in una partita secca potranno essere decisivi ma io – chiude Rainis – conto molto sulla compattezza del gruppo e sulla consolidata esperienza di mister Luciano Candoni».Insomma, il conto alla rovescia per la partita più attesa dell'anno in Carnia è già iniziato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dario Zearo, presidente Cavazzo

Rino Rainis, dg del Cedarchis

CANOTTAGGIO

Dopo Marvucic c'è Bressan L'allievo del San Giorgio andrà ai Mondiali Under 19

Elia Bressan, atleta della Canoa San Giorgio, ai Mondiali under 19

Francesco Tonizzo / SAN GIORGIO

Elia Bressan, atleta della Canoa San Giorgio, disputerà il Mondiale Under 19 in programma a Trakai, in Lituania, dal 6 all'11 agosto. L'azzurro sangiorgino fa parte del gruppo di 49 atleti convocati dal direttore tecnico Antonio Colamonici, dopo le selezioni del 7 e 8 giugno scorsi. Bressan, classe 2008, pluricampione italiano e bronzo europeo nell'ultima rassegna continentale under 19 con il quattro di coppia, andrà sul Baltico assieme agli altri regionali Pietro Blasig, Matteo Cecotti, Tea Fortunat, Novak Mitrovic e Matteo Trevisan (Saturnia) e Alice Ozbolt (SN Pullino).

La convocazione iridata di Elia Bressan arriva pochi giorni dopo il trionfo mondiale di Josef Giorgio Marvucic, nel doppio under 23. La migliore conferma dell'efficacia della scuola canottieri della Canoa San Giorgio, guidata dal tecnico Massimiliano Dot Candotti.

Sulle acque del lago di Poznan, in Polonia, infatti, il figlio d'arte friulano, tesserato appunto èper il club della Bassa del presidente Luca Scaini, in barca con il ravennate Marco Prati, ha conquistato il titolo mondiale nel doppio maschile under 23 di canottaggio. Si è trattato di un dominio assoluto per la coppia azzurra, capace di vincere con autorità le prove di qualificazione alla finalissima. E dopo i Mondiali under 23 quelli under 19 segno che il club della Bassa ha una vera e propria filiera di talenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Il diritto di contare
RAI 1, 21.30
La vera storia di tre donne afroamericane (**Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe**) che lavorarono al Centro Ricerche della Nasa per una delle più grandi operazioni della storia: la spedizione in orbita di John Glenn.

The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks ci porta nel Nord ghiacciato, dove lupi e orsi polari si contendono il cibo, le lepri sfuggono alle linci e i trichechi "cantano". Un affascinante viaggio tra le sfide e i rituali della fauna artica.

Settembre
RAI 3, 21.20
Francesca e Alberto sono una coppia in crisi, e lei si confida con l`amica Debora, anche lei in crisi con Marco suo matito. Questo e altro in un film corale e romantico, opera prima di Giulia Steigerwalt.

Flight
RETE 4, 21.25
Il volo SouthJet 227 affronta un`emergenza in quota. Il comandante Whitaker, con problemi di dipendenza, compie una manovra rischiosa salvando 96 passeggeri. Nonostante il salvataggio, viene indagato.

Vanina - Un Vicequestore...
CANALE 5, 21.25
Vanina (**Giusy Buscemi**) rientra da Palermo sconfitta: l`ultimo dei killer di suo padre e` sfuggito all`arresto. Ora deve risolvere il misterioso delitto di Esteban Torres, un esule cubano dai loschi affari.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Estate
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** Unomattina Estate Attualità
- **11.30** Camper in viaggio Lifestyle
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Cuori Serie Tv
- **17.05** TG1 Attualità
- **17.15** Estate in diretta Attualità
- **18.40** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè Spettacolo
- **21.30** Il diritto di contare Film Drammatico ('16)
- **23.35** Tg 1 Sera Attualità
- **23.40** Codice - La vita è digitale Documentari
- **1.25** Cinematografo estate Attualità

RAI 2
- **10.00** Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile Nuoto
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile Nuoto
- **15.15** S.W.A.T. Telefilm
- **16.50** Sorelle e delitti Serie Tv
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** The Rookie Serie Tv
- **19.40** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Americas (1ª Tv) Documentari
- **23.00** Professor T (UK)(1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
- **10.25** Estate bene Lifestyle
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.10** Il Provinciale
- **16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **17.00** Overland 22
- **17.55** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** Generazione Bellezza
- **20.55** Un posto al sole Soap
- **21.20** Settembre Film Commedia ('22)
- **23.15** Le variabili dipendenti (1ª Tv) Film Drammatico ('22)

RETE 4
- **6.30** 4 di Sera Attualità
- **7.20** La promessa Telenovela
- **8.00** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.55** Endless Love Telenovela
- **10.55** La rosa della vendetta
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.23** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Tg4 - Diario Del Giorno
- **15.35** Diario Del Giorno
- **16.55** Africa Express Film Commedia ('75)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.38** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** Flight Film Drammatico ('12)
- **0.05** Mimì metallurgico ferito nell'onore Film Commedia ('72)
- **2.10** Incontri D'Estate Girasole Tour 1987 - 1988 Spettacolo

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.38** Meteo.it Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Forbidden Fruit (1ª Tv)
- **15.15** Io Sono Farah (1ª Tv)
- **15.45** Io Sono Farah (1ª Tv)
- **17.15** La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
- **18.45** Sarabanda Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** La ruota della fortuna Spettacolo
- **21.25** Vanina - Un Vicequestore A Catania Serie Tv
- **0.05** Tg5 Notte Attualità
- **0.38** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.05** CHIPs Serie Tv
- **6.55** A-Team Serie Tv
- **8.45** Chicago Med Serie Tv
- **10.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.40** Sport Mediaset Extra
- **13.45** Paperissima Sprint
- **14.40** Cornetto Extra Battiti
- **15.05** I Griffin Cartoni Animati
- **15.55** N.C.I.S. New Orleans
- **17.30** The mentalist Serie Tv
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **18.55** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.15** Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
- **23.40** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.30** Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà
- **0.50** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Colori Attualità
- **6.45** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.30** La Torre di Babele
- **18.30** Famiglie d'Italia
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Sei Felice? Attualità
- **23.15** L'amante Film Drammatico ('92)
- **1.20** Tg La7 Attualità
- **1.30** In Onda Attualità
- **2.10** L'Aria che Tira Attualità
- **4.10** Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
- **17.15** In gioco e in amore Film Commedia ('17)
- **19.00** 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** Foodish - Anteprima Lifestyle
- **20.20** Foodish Lifestyle
- **21.30** Italia's Got Talent Spettacolo
- **22.35** Italia's Got Talent Spettacolo
- **23.40** Stand Up Comedy Spettacolo

NOVE
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
- **21.30** Comedy Match Spettacolo
- **1.45** Nudi e crudi Spettacolo
- **5.30** Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
- **14.15** Blindspot Serie Tv
- **15.55** Chuck Serie Tv
- **17.35** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Person of Interest Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
- **23.10** The Equalizer Serie Tv
- **1.30** The Flash Serie Tv
- **2.55** R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
- **3.45** Show Reel Attualità

RAI 4 (21)
- **14.05** Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
- **14.50** Skam Italia Serie Tv
- **15.25** Private Eyes Serie Tv
- **17.35** Castle Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
- **21.20** Pound of Flesh Film Azione ('15)
- **23.05** Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
- **0.40** Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv

IRIS (22)
- **12.50** Pollice da scasso Film Commedia ('78)
- **15.00** Due per un delitto Film Giallo ('05)
- **17.15** Employee Of The Month Film Commedia ('22)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.10** Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)
- **23.30** Red Snake Film Drammatico ('19)

RAI 5 (23)
- **15.50** Anteprima Documentario "Gianni Agnelli, in arte l'Avvocato" Documentari
- **17.25** Opera - Don Giovanni
- **20.20** Rai News - Giorno
- **20.25** Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
- **21.15** Kilimangiaro On The Road Documentari
- **23.05** Rock Legends
- **23.35** Decades Rock: Cyndi Lauper Friends Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.05** Dio li crea... Io li ammazzo! Film Western ('68)
- **15.40** Ringo del Nebraska Film Western ('66)
- **17.10** Il mio nome è nessuno Film Western ('72)
- **19.10** Sicario Film Azione ('15)
- **21.10** K-19 Film Drammatico ('02)
- **23.30** Torna a Settembre Film Commedia ('61)
- **1.35** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.20** Le leggi del cuore
- **15.55** Un ciclone in convento Serie Tv
- **17.40** Che dio ci aiuti Fiction
- **18.35** Che Dio ci aiuti Fiction
- **19.30** Tutto può succedere Fiction
- **21.20** Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
- **22.20** Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
- **23.15** Il clandestino Serie Tv
- **0.10** Il Clandestino Serie Tv
- **1.00** La squadra Fiction

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.30** Cucine da incubo Lifestyle
- **17.50** Celebrity Chef Lifestyle
- **19.05** Cucine da incubo Lifestyle
- **21.20** La camera azzurra Film Giallo ('14)
- **22.55** La segretaria Film Drammatico ('74)
- **0.35** Le fabbriche del sesso Documentari
- **2.00** La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.40** La Signora Del West Serie Tv
- **16.30** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** Detective Monk Serie Tv
- **21.15** Un tipo imprevedibile Film Commedia ('96)
- **23.00** Last Vegas Film Commedia ('13)
- **0.50** Detective Monk Serie Tv
- **2.20** Agenzia Rockford Serie Tv
- **3.10** Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Grecia Telenovela
- **17.00** Giubileo dei Giovani
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.10** Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18)
- **23.00** Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
- **15.00** Padre Brown Serie Tv
- **17.00** In Cucina con Sonia
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **20.40** Barbero risponde Attualità
- **21.20** Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)
- **23.20** Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
- **1.25** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.15** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.10** Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle
- **17.15** Le tre rose di Eva Fiction
- **19.00** Viso d'angelo Serie Tv
- **21.10** Temptation Island Spettacolo
- **23.40** Inga Lindstrom - Cuore Rubato Film Commedia ('20)
- **1.25** Viso d'angelo Serie Tv
- **3.05** Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
- **13.40** Casa a prima vista
- **15.50** Abito da sposa cercasi
- **17.50** Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- **19.20** Casa a prima vista
- **21.30** Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle
- **22.55** La clinica della pelle
- **5.35** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.10** Body of Proof Serie Tv
- **15.10** Capitaine Marleau
- **17.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **23.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **1.10** Body of Proof Serie Tv
- **3.10** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **15.20** Movie Trailer Spettacolo
- **15.25** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.20** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **21.15** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **22.55** C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
- **1.00** Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
- **2.30** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.45** Affari al buio - Texas
- **15.55** Predatori di gemme Documentari
- **18.35** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
- **22.30** Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
- **23.35** Border Security: acque di confine Documentari
- **1.25** Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **19.30** Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
- **20.30** Svizzera: Italia - Spagna. Europei Femminili Calcio
- **23.10** Nuoto: Semifinali e Finali - 6a giornata. World Aquatics Singapore Nuoto
- **0.35** Bergen - Finali 2a giornata. Campionati Europei U23 Atletica leggera

RADIO

RADIO 1
- **15.05** La radio in comune
- **16.05** L'Italia in diretta
- **19.30** Zapping
- **21.05** Radio1 Musica
- **23.05** Radio1 all music

DEEJAY
- **14.00** Say Waaad?
- **16.00** Pecchia e Damiani
- **18.00** Andrea e Michele
- **20.00** Notorious
- **23.00** Legend

RADIO 2
- **13.45** Radio2 Spiaggia Libera
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **21.00** Club Tropicana
- **22.00** Soggetti Smarriti

CAPITAL
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Radio Capital Yacht Rock

RADIO 3
- **16.00** Radio3 Suite - Festival dei Festival. Bayreuth Festival
- **22.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival. Cully Jazz Festival 2025

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** M20 Hot Summer
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Il consuntivo 2024 - 2025 dell'Associazione allevatori Fvg
- **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Estate in onda: Conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Vip a Nordest, di Federica Ovan
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La 34ma edizione di "Avostanis"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **9.45** Avenâl; **11.00** Fruçons di culture 4; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio + Il meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Avenâl; **14.30** Gjornâl Radio; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Golden Years; **16.30** Avenâl; **17.00** Clarock; **17.30** Sport furlan par furlan 12; **18.00** Gjornâl Radio; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta
- **7.40** Meteo
- **7.45** A voi la linea
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.40** Meteo
- **9.45** Lualdi e il sogno dell'elicottero
- **10.45** Effemotori
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta
- **13.15** L'alpino
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Lualdi e il sogno dell'elicottero
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta
- **16.45** Start
- **17.30** Tg flash
- **18.00** Italpress
- **18.30** Maman - program par fruts
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport Fvg - diretta
- **19.40** Meteo
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Miss in onda - diretta
- **23.15** Bekér on tour

IL 13TV
- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **10.00** Il13Telegiornale
- **11.00** Sanità allo specchio
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **12.45** Stanlio e Olio
- **13.00** Tv13 con Voi (Live)
- **16.00** Film Classici
- **17.30** AmGitano
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **20.00** Terra e Cielo Mons. De Zan
- **20.20** Controaltare
- **21.00** Star Trek Classico
- **22.00** Film Classico
- **23.30** Il13 Telegiornale

TV 12
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Case Da Sogno In Fvg
- **10.30** Campioni Nella Sana Provincia
- **11.00** Le Stelle Del Friuli
- **11.30** Casa Pappagallo
- **11.45** Anziani in movimento
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Tg Friuli In Diretta - R
- **16.40** Serie A 2024/2025 - Lecce Vs Udinese
- **18.15** Anziani in movimento
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** Tg Regionale News
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **21.00** Film: Vi presento Toni Erdmann Film
- **23.00** Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo poco nuvoloso sulle zone sud-orientali, variabile verso il Veneto. In giornata, sui monti nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, più probabili a ovest variabile altrove. Dal pomeriggio possibilità di temporali anche sulle zone pianeggianti, dove avremo nuvolosità variabile. Sulla costa orientale, invece il tempo dovrebbe rimanere migliore con cielo variabile.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	18/20
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

Tempo instabile su tutte le zone con rovesci e temporali alternati a fasi di tempo migliore; le piogge localmente potranno essere intense e qualche temporale forte.

Tendenza per domenica
Cielo da poco nuvoloso a variabile con vento da nord-est sulle zone orientali e sulla costa, Bora da moderata a sostenuta a Trieste. Possibile qualche locale rovescio temporalesco nelle ore pomeridiane, specie tra Prealpi e pianura.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con una mattinata subito instabile sui rilievi centro orientali, poi temporali arriveranno verso sera anche in Pianura Padana.
Centro: Condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: Qualche rara pioggia pomeridiana sui rilievi della Calabria, per il resto bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata che vedrà l'aumento dell'instabilità atmosferica con l'arrivo di rovesci o qualche temporale.
Centro: La giornata sarà contrassegnata da un graduale peggioramento del tempo su Toscana interna, Umbria e Marche, poco nuvoloso altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con il bel tempo su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	27	9 Km/h
Monfalcone	17	25	12 Km/h
Gorizia	17	25	12 Km/h
Udine	15	25	9 Km/h
Grado	16	26	12 Km/h
Cervignano	18	25	11 Km/h
Pordenone	16	25	7 Km/h
Tarvisio	10	21	15 Km/h
Lignano	16	26	10 Km/h
Gemona	13	24	11 Km/h
Tolmezzo	14	23	15 Km/h
Forni di Sopra	9	19	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	24,7
Grado	poco mosso	0,1 m	25,5
Lignano	poco mosso	0,1 m	25,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	25,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	17	**Copenhagen**	14	20	**Mosca**	16	29
Atene	23	29	**Ginevra**	14	23	**Parigi**	15	24
Belgrado	14	30	**Lisbona**	15	31	**Praga**	14	20
Berlino	13	20	**Londra**	13	17	**Varsavia**	12	25
Bruxelles	14	20	**Lubiana**	12	27	**Vienna**	13	27
Budapest	23	29	**Madrid**	19	34	**Zagabria**	13	29

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	16	26
Bari	19	29
Bologna	18	31
Bolzano	13	25
Cagliari	19	29
Firenze	16	32
Genova	19	23
L'Aquila	13	29
Milano	17	28
Napoli	20	29
Palermo	21	29
Reggio C.	22	30
Roma	18	29
Torino	16	29
Venezia	19	25

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il mese inizia con grinta e determinazione. Hai il cuore rivolto verso il futuro, ma oggi le stelle ti suggeriscono di costruire passo dopo passo.

TORO
21/4 - 20/5
Agosto ti accoglie con dolcezza. È il momento ideale per rallentare e respirare la bellezza delle cose semplici. Abbandonati con fiducia: la vita ti sta ascoltando.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La tua mente brilla come il cielo d'estate. Hai voglia di parlare, esplorare, creare. Attenzione però a non disperdere troppe energie: scegli con cura dove metterti in gioco.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il mese inizia con un'atmosfera emozionale ma luminosa. Il tuo mondo interiore è in fermento, ma anche pronto a rifiorire. Prenditi cura delle tue radici.

LEONE
23/7 - 23/8
Sei nel tuo regno: agosto ti porta carisma, energia e visibilità. Usa questa luce non solo per brillare, ma anche per scaldare chi ti è accanto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Hai voglia di chiarezza e concretezza, ma non tutto si misura con la logica: ascolta quella voce gentile che ti sussurra "lascia andare". Il cuore conosce la sua strada.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un primo giorno di agosto all'insegna dell'equilibrio ritrovato. Ottimo momento per ridefinire confini, coltivare la bellezza e lasciar spazio a relazioni autentiche.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La tua intensità oggi trova canali più dolci per esprimersi. C'è qualcosa che si trasforma, anche se in silenzio. Non forzare risposte: lascia che gli eventi si mostrino al momento giusto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Anche se tutto ti spinge a correre, prova ad ascoltare cosa ti entusiasma davvero. Il primo giorno del mese è come una freccia che puoi lanciare verso un nuovo sogno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Inizia agosto con uno sguardo profondo verso ciò che conta davvero. Hai fatto tanto, e ora puoi anche permetterti di respirare e goderti il presente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tua mente è proiettata avanti. Sii presente, anche nei dettagli: in una parola, in uno sguardo, potrebbe esserci un segnale prezioso. Non ignorarlo.

PESCI
20/2 - 20/3
Il primo giorno del mese ti regala intuizioni luminose e desideri nuovi. Non chiudere il cassetto dei sogni: aprilo, guarda dentro e scegli uno da coltivare con amore.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia
Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Bertiolo
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
Resia
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
San Vito al Torre
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 luglio 2025 è stata di 25.858 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GRUPPO TABOGA

Soluzioni per fare casa

design: Altrementi.it

Migliaia di articoli per i professionisti e per il fai da te

Showroom bagno dove scegliere tra le ultime novità

Addetti professionali che vi consigliano e illustrano i prodotti

Magazzini edili sempre forniti e con grande scelta

Mortegliano
P.le Udine, 2
+39 0432 760126
info@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-18
sab. 8-12

San Daniele del Friuli
Via Carnia, 27
+39 0432 957900
info.sandaniele@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-18
sab. 8-12

Trieste
Via dell'Industria, 38
+39 040 767016
info.trieste@gruppotaboga.it
Orari: lun.-ven.
7:30-12 / 13:30-17
sab. 8-12

www.gruppotaboga.it

Per info aggiornate seguici sulla nostra pagina Facebook

@gruppotaboga